ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 30 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2639

La "Città di Milano„ costretta a rientrare alla Baia del Re

Vani sforzi per rompere i ghiacci - Una pattuglia inviata alla Baia di Mossel

Fede

Fatto dall'invocazione ansiosa di tutto il popolo italiano, dall'augurale voce di tutto il mondo civile, dal palpito di ogni cuore che senta i prodigi dell'ardimento; espresso dal pensiero che, da ogni angolo della terra, corre trepido e aspettante verso le tremende solitudini dei ghiacci senza fine, un cerchio di fiamma cinge il pauroso silenzio della calotta polare. Questa fiamma, ch'è il nostro amore, la nostra speranza, l'anima di tutti noi nella sua essenza più pura, palpita e brucia e chiama, senza tregua, perchè quel silenzio risponda.

E se veramente la volontà determinata, e la passione degli uomini, e la fede, fossero capaci di strappare al chiuso mistero della natura il miracolo, questa è la volta in cui, cedendo all'ardore del magnetico cerchio di anime che assedia violentemente le terribili solitudini del Polo, il prodigio dovrebbe prodursi, e dal pauroso silenzio dovrebbe levarsi la voce che invochiamo, che attendiamo disperatamente, con la disperazione dell'amore!

Il destino sembra più forte degli uomini e pare irridere alla fede: ma noi crediamo ancora, e crederemo, alla capacità umana di piegare e sorpassare il destino; e serbiamo intatta la fede.

Nella concitata aspettazione e nell'ansia che ci attanaglia, dal più alto al più umile di quanti siamo italiani, contro il dubbio che nelle pieghe della nostra anima si insinua e che subito rigettiamo in uno scrollo della nostra dura volontà, contro tutte le previsioni funeste che vorrebbero fiaccare l'ardenza del nostro cuore insonne, noi ci rifiutiamo di abbandonare all'ignoto d'una sorte ineluttabile la figura di Umberto Nobile, la sagoma possente della sua «Italia», i sedici eroi che lo hanno accompagnato, fratelli suoi e nostri, nella impresa che supera ogni vittoria.

C'è nel cuore degli uomini un oscuro sentimento della fatalità, che, affiorando inconsciamente nelle ore decisive, illumina della sua misteriosa luce il buio del futuro. Esso è quel sentimento che ci preavverte, arcanamente, delle grandi gioie e dei grandi dolori.

Ebbene, questo sentimento, dal fondo dell'anima, fortifica la nostra fede tenace, colorandola di speranza, e quasi dà una voce a quel grande silenzio, lo rende vivo, lo popola — contro ogni resultanza attuale della realtà delle cose —, delle persone di que' nostri fratelli, dei loro sforzi immani per vincere l'assurdità del destino, per trionfare di tutte le più avverse sorti.

Sì: la nostra anima, di tutti noi, sente che in quell'angosciato silenzio perdura tuttavia la vita.

Il punto dove l',,Italia" potrebbe aver avuto l'incidente

ROMA, 29

Attraverso i rilievi radiogoniometrici eseguiti dalla «Città di Milano» è possibile accertare la località ove si trovava l'«Italia» quando lanciò gli ultimi segnali.

E' opportuno spiegare ai profani il rilevamento radiogoniometrico e la direzione secondo la quale vengono sentite ai radiogoniometri le comunicazioni di una stazione radiotelegrafica. La «Città di Milano» ha due radiogoniometri che si integrano e si controllano a vicenda. L'«Italia» emetteva ogni mezz'ora un segnale convenzionale. La «Città di Milano» lo riceveva, ne determinava la direzione e la comunicava all'aeronave perchè potesse servirsene per rettificare la rotta.

Nelle ultime ore i rilevamenti radiogoniometrici furono presi e trasmessi ogni quarto d'ora.

L'ultimo è quello delle 10.27. Poichè la sola stazione radiogoniometrica esistente nella zona era quella della «Città di Milano», non era possibile determinare il punto esatto dell'aeronave come si fa quando si può avere il punto d'incontro di due rilevamenti.

Dalla maggiore o minore intensità delle trasmissioni è sempre possibile trarre un'idea approssimativa della maggiore o minore distanza della stazione rilevata; e l'«Italia» si sentiva molto distinta e forte e quindi certamente molto vicina. Inoltre il fatto che gli ultimi rilevamenti variavano molto rapidamente conferma che la distanza non poteva essere grande.

In base appunto agli ultimi rilevamenti presi e alla loro intensità, il comandante della «Città di Milano» si è formata la convinzione che con ogni probabilità l'aeronave alle 10.27 di venerdì dovesse trovarsi molto vicina all'estremità nord della penisola di New Friesland (Nuova Frisia). Basta immaginare un atterraggio un po' brusco per spiegare il mancato funzionamento delle piccole e delicate stazioni radiotelegrafiche di riserva.

Sulla via del ritorno
Il tentativo sarà presto ripreso

«CITTA' DI MILANO», 29 (via radio - S. Paolo)

Considerata l'impenetrabilità della barriera gelata che la «Città di Milano» ha incontrato sulla sua rotta dopo il Capo Barrens, il comandante ha deciso di far ritorno a South Gate.

Da questa località è stata inviata per via terra, lungo la costa, alla Baia di Mossel il gruppo di esplorazione composto di due alpini, due sucaini e una guida locale.

La «Città di Milano» ha quindi ripreso la navigazione, per rientrare nella Baia del Re, dove è atteso l'imminente arrivo della baleniera a vapore «Braganza» con la quale si tenterà di nuovo di forzare il passaggio verso il nord.

(Copyright «Stefani»)

Il compito di Lützow Holm

OSLO, 29, ore 3

Non appena il tenente aviatore Lützow Holm sarà giunto allo Spitzberg inizierà le ricerche dell'aeronave «Italia» in conformità delle istruzioni elaborate dal ministro della Guerra norvegese in collaborazione con il capitano Riiser Larsen: si intende che lo svolgimento di dette ricerche sarà adeguato alla potenzialità dell'aeroplano di cui Lützow Holm è fornito.

L'aviatore prenderà anche contatto con il governatore dello Spitzberg e insieme concreteranno ciò che potrà e dovrà essere fatto ulteriormente. Intervistato, il direttore dell'Istituto meteorologico di Bergen ha espresso l'opinione che nella eventualità che il dirigibile «Italia» tenga ancora l'aria, è possibile che esso si trovi attualmente tra l'Islanda e la Norvegia. (Stefani)

L'aviatore norvegese ha lasciato Tromsoe

TROMSOE, 29

L'aviatore norvegese Lützow Holm e il suo monoplano destinato alle ricerche della spedizione Nobile sono stati presi a bordo dalla nave «Hobby», la quale è partita a mezzanotte per lo Spitzberg. (Stefani)

La partenza del "Braganza„

COPENAGHEN, 29

Il motoveliero svedese «Braganza» noleggiato dal Governo italiano, è partito per le Svalbard dove farà esplorazioni agli ordini del comandante della «Città di Milano».

Due navi rompighiaccio russe ricevono l'ordine di tenersi pronte

MOSCA, 29

L'Agenzia Tass pubblica: Oggi si è riunito in seduta straordinaria il Comitato tecnico per l'aeronautica della U. R. S. S. L'ispettore capo della flotta aerea civile Zarzar ha letto un rapporto circa il dirigibile «Italia» e le misure prese per rintracciarlo.

Il Comitato ha deliberato di organizzare una commissione speciale sotto la presidenza del vicecommissario alla Guerra, Unchlicht, per portar soccorso al generale Nobile.

La nave rompighiaccio «Lenin», che è la nave più grande del genere della flotta sovietica, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per cooperare alla ricerca dell'«Italia». La «Lenin» reca a bordo parecchi aeroplani. Un'altra nave rompighiaccio, la «Sedof», ha ricevuto l'identico ordine. Essa è pure provvista di un aeroplano.

Il Congresso artico, che si inaugura domani, mercoledì, a Leningrado, discuterà nella stessa seduta inaugurale dei mezzi migliori di soccorso alla spedizione dell'«Italia». (United Press)

All'isola di Amsterdam?
Ipotesi e ricerche

LONDRA, 29, ore 2

Un vento fortissimo e una fitta cortina di nebbia rendono impossibile per il momento qualunque ricerca alla «Città di Milano», ma il comandante si propone di sbarcare al più presto dei membri dell'equipaggio e di iniziare le ricerche in direzione nord, dove si suppone possa trovarsi l'aeronave. Questa spedizione sarà accompagnata da un noto cacciatore di balene che ha una profonda conoscenza topografica della regione.

Qualora l'equipaggio dell'«Italia» si trovasse sano e salvo nell'isola di Amsterdam, non si nutrirebbero apprensioni circa la sua sorte immediata. Esso ha infatti provvigioni sufficienti per due mesi e vestiti resistenti al freddo.

Una intercettazione

L'Agenzia Reuter riceve da Cordova in Alaska che una stazione radio navale degli Stati Uniti a Cordova ha intercettato nel pomeriggio di ieri alle 3.25 un radiotelegramma informante che la «Città di Milano» si era imbattuta in una furiosa tempesta. Il messaggio era in italiano, diretto a Maria a Roma, e indicava la posizione della nave a nord del Capo Barrens a circa 80 gradi nord. Aggiungeva che la nave aveva tentato di aprirsi un passaggio, ma aveva incontrato un terribile uragano e una tormenta di neve.

La Legazione italiana a Oslo non ha ricevuto alcuna conferma circa l'atterraggio dell'«Italia». Il capitano Larsen che, come è noto, sta organizzando spedizioni di soccorso, ha espresso l'opinione che il supposto radiotelegramma della baleniera e tutti gli altri messaggi non siano che il risultato di un malinteso.

Una delle tante supposizioni che si fanno è che l'«Italia» sia stata presa in mezzo ad un uragano in direzione nordovest e sbattuta alla deriva verso le Svalbard dove l'eccessivo peso di ghiaccio sull'involucro o l'urto contro la vetta di qualche montagna avrebbe prodotto un disastro.

Il capitano Larsen sta maturando un suo piano allo scopo di coordinare le stazioni radiotelegrafiche di tutte le regioni nordiche perchè trasmettano le notizie concernenti le varie spedizioni di soccorso, ciò che incoraggerebbe le spedizioni stesse nel proseguire il loro arduo compito.

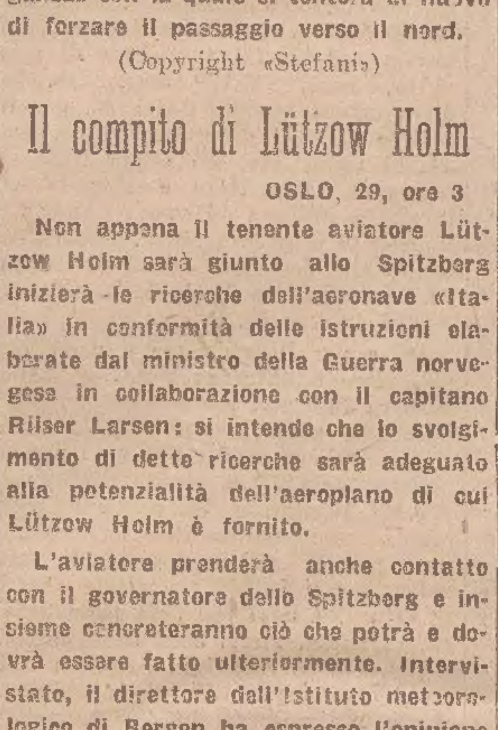
Una squadra di alpini

Nel frattempo il vascello norvegese «Braganza», noleggiato dal Governo italiano, è salpato alla volta della Baia del Re dove recherà a bordo una squadra di alpini. Il battello è munito di apparecchi moderni e conta di sostituire la «Città di Milano» nelle ricerche. Essa procederà verso la terra di Francesco Giuseppe ad onta che i ghiacci rendano quest'area solitamente inaccessibile prima della fine di giugno.

Dal canto suo l'esploratore Wilkins dichiara che se le ricerche devono essere compiute sistematicamente si dovrebbero usare due grandi e potenti idroplani e due altri apparecchi più leggeri e tenaci simili a quello da lui adoperato nel suo volo nell'Alaska. Se gli apparecchi leggeri trovano l'equipaggio allora si potranno usare successivamente le due macchine più grosse. Se l'«Italia» ha atterrato sui ghiacci gli uomini avrebbero la prospettiva di poter portare loro una scorta di viveri.

In questo momento di grande trepidazione per la sorte della gloriosa aeronave tutti vanno però a gara nell'offrire i loro servigi.

Il difficile compito della "Città di Milano„
Una visita alla casa del gen. Nobile



La stella indica il punto donde si presume sia partito l'ultimo messaggio dell'«Italia».

ROMA, 29

(v. a. n.) *La ricerca di notizie sulla sorte dell',,Italia" e del suo eroico equipaggio è durata sempre più spasmodica.*

Abbiamo cercato di avere in proposito qualche notizia precisa alla Legazione di Norvegia a Roma. Purtroppo la nostra richiesta è rimasta infruttuosa, in quanto ci è stato fatto rilevare che gli scambi di idee si svolgono direttamente ad Oslo per il tramite del ministro d'Italia.

In ogni modo — ci è stato detto — possiamo assicurare che il Governo norvegese condivide la trepida ansia del popolo italiano ed è a disposizione del Governo italiano con tutti i suoi mezzi.

L'audacia della "Città di Milano„

La ,,Città di Milano" ha intanto da domenica mattina lasciato la Baia del Re e malgrado che la navigazione sia resa difficile dagli ,,icebergs", che si staccano dalla banchina polare e si avviano verso sud, pure si dirige verso i luoghi ove sono avvenute le ultime segnalazioni del generale Nobile. Si tratta di una navigazione lenta e pericolosa, in acque poco conosciute.

In tali circostanze la prudenza non è mai soverchia, se si vuole raggiungere lo scopo. Basta un nonnulla per compromettere la spedizione di soccorso. Inoltre bisogna tener presente che la ,,Città di Milano" ha a bordo, tra equipaggio e uomini che si trovano alla Baia del Re per coadiuvare il generale Nobile, circa duecento persone pronte ad organizzare spedizioni di soccorso e di esplorazione appena la nave sarà giunta sulle coste del New Friesland (Nuova Frisia).

Tutto è stato predisposto a bordo per questa circostanza e le eccellenti qualità di cui ha sempre dato prova il comandante Romagna, fanno ritenere che al momento opportuno nulla sarà lasciato d'intentato. Avventurarsi in imprese isolate ed azzardate sarebbe, non solo inutile, ma anche pericoloso.

Il comandante Romagna

Intanto le segnalazioni che giungono dalla ,,Città di Milano" dicono che la nostra ardimentosa nave non si arresta dinanzi a difficoltà di sorta ed avanza verso la mèta. Dopo aver fiancheggiato la Baia della Maddalena, l'isola dei Danesi e l'isola di Amsterdam, la ,,Città di Milano" doppiava stamane il Capo Barens (Wilkommen). Navigazione difficile in un mare pieno di insidie, ma sicura.

A causa della navigazione la ,,Città di Milano" è stata costretta a limitare al minimo le sue segnalazioni alla stazione di San Paolo, in quanto i motori sono per la più impiegati a regolare il movimento della nave. Ad ogni modo le sue antenne non tralasciano di tempo in tempo di comunicare a Roma i risultati delle sue ricerche, risultati che vengono subito trasmessi al Capo del Governo ed al sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni, il quale ultimo a sua volta provvede ad informare la signora Nobile.

A la casa del gen. Nobile

Mi sono recato oggi alla casa dell'eroico navigatore. Sono stato ricevuto da un congiunto del generale il quale mi ha spiegato le ragioni, del resto evidentissime, per le quali la signora non si sentiva in grado di fare alcuna dichiarazione.

La signora Nobile, mi è stato detto, pur avendo la migliore fiducia nelle eccezionali doti di coraggio e di perizia del marito, non può non essere abbattuta nella trepidante ansia di qualche notizia rassicuratrice. Ella spera che anche nella più deprecata ipotesi il marito e l'equipaggio si sieno salvati.

Il generale Nobile, ci è stato fatto rilevare, ha preparato la spedizione polare curandone tutti i particolari, anche nel dettaglio. Egli non si è nascosta nemmeno l'ipotesi di un disastro, ed anche per questa deprecata eventualità, ha preso le sue precauzioni arrivando anche a fornire l'equipaggio di armi e di viveri sufficienti per due mesi.

— La signora Nobile, oltre all'ultimo dispaccio dal Polo, ha ricevuto qualche lettera dal marito? — gli abbiamo chiesto.

Una lettera

— Sì — ci è stato risposto. — Nei giorni scorsi le è pervenuta un'affettuosa lettera dalla Baia del Re in cui il generale le dava notizia del suo fortunato viaggio da Vadsoe e la metteva sommariamente al corrente dei preparativi che si stavano effettuando per i prossimi voli transpolari.

La signora Nobile è fiduciosa e la sua speranza è sempre viva. Troppi ,,si dice" — ci è stato detto — corrono in questi giorni. Fortunatamente essi non hanno presa nel suo animo.

I soccorsi norvegesi
Un'intervista col conte Senni

OSLO, 29

Il ministro d'Italia ad Oslo, conte Senni, intervistato da un giornalista, ha detto che fino da ora tutto è stato fatto per portare rapidamente un primo soccorso all'equipaggio dell'Italia. Ora che questo primo soccorso è stato organizzato, è più facile trovare un mezzo conveniente per una spedizione più vasta. I piani per una grande spedizione verranno concretati.

Il ministro ha fatto l'elogio della prontezza con cui i norvegesi si sono consacrati all'opera di soccorso ed ha aggiunto di avere ricevuto ordine dal suo Governo di esprimere al Governo norvegese profondi ringraziamenti. Infine il ministro ha detto che non ritiene personalmente che la situazione dell'equipaggio dell'«Italia» debba essere pericolosa.

Secondo un telegramma dalla Baia del Re, Aftenavis, esperto navigatore dei mare glaciale, in collaborazione con altri sperimentati navigatori, prepara una spedizione di soccorso per il generale Nobile e i suoi compagni, con un battello da caccia.

L'aviatore Sabelli non parteciperà alle ricerche di Nobile

NEW YORK, 29

L'aviatore Cesare Sabelli, che stamane aveva annunciato il proposito di partire subito per l'Alaska alla ricerca dell'«Italia», più tardi, dopo aver conferito con l'ing. Bellanca e il capitano Bonelli, che evidentemente hanno indotto il pilota a più matura riflessione, ha dichiarato che non sapeva escogitare mezzi pratici di esplorazione e che era pressochè impossibile di esplorare in aeroplano le regioni artiche senza adeguata preparazione. (United Press)

Previsioni ottimistiche a Tromsoe

TROMSOE, 29

Il signor Carl Sether, agente del generale Nobile in questa città, ha fatto al corrispondente dell'*United Press* le seguenti dichiarazioni:

Il silenzio della radio

— Conosco molto bene tutta la zona artica che si estende a nord delle isole Spitzbergen e la mia opinione è che non esiste alcun pericolo che l'equipaggio dell'«Italia» sia perito in caso di forzato atterraggio. In questo periodo dell'anno la regione è ricca di cacciagione ed oltre a pesci e foche è possibile anche catturare uccelli in quantità.

Il silenzio della radio — egli ha soggiunto — dimostra che i motori non funzionano. Ma l'aeronave deve essere in grado di mantenersi in aria anche se non può seguire la rotta voluta. Se è così, come io ritengo, l'«Italia» non dovrebbe essere stata costretta ad atterrare prima che Nobile non avesse voluto scendere in località più favorevole. Il gas contenuto nel compartimento dell'«Italia» era più che sufficiente a mantenere il dirigibile in aria dal punto in cui fu lanciata l'ultima segnalazione radiotelegrafica, e cioè a nord dell'isola Moffen, fino alla zona immediatamente a nord delle Spitzbergen, dove l'Oceano dovrebbe ora essere coperto di ghiacci. Si può quindi escludere che sia stata inevitabile una discesa sul mare.

Navigatori della tempra e della capacità di coloro che formano l'equipaggio dell'«Italia» — ha concluso il signor Sether — troveranno certamente il modo di vivere nelle regioni artiche almeno per tutto il mese di giugno. Comunque è opportuno affrettare l'opera di soccorso.

La Società proprietaria delle miniere di carbone a Long Year City (Spitzbergen) ha offerto di fornire slitte con cani per la spedizione di soccorsi.

Anche la Svezia cerca di dare ogni aiuto possibile alla spedizione e all'uopo il ministro della Difesa nazionale, on. Rosen, ha avuto oggi una serie di colloqui col capo dell'aeronautica svedese.

"Nobile è vivo„

Il noto esploratore polare Jean Charcot, intervistato da giornalisti, ha dichiarato che non vi è alcuna ragione di pessimismo al riguardo della salvezza del generale Nobile e dell'equipaggio dell'«Italia». Secondo lui è assolutamente troppo presto per inviare una spedizione di soccorso. Ha ricordato in proposito il caso dell'esploratore danese Einar Mikelsen, il quale scomparve nelle regioni artiche e rimase assente per ben tre anni. Vi sono quindi ragioni per sperare bene a riguardo di Nobile, tanto più che il generale italiano è prudente e ricco di risorse. Egli, ha concluso Charcot, deve essere assolutamente considerato vivo, fino a quando si avrà la prova inconfutabile che sia perito. *(United Press).*

Due serie di ipotesi

PARIGI, 29

Sul *Journal* il capitano di lungo corso E. Desdemanis-Ugon, che fu pilota di dirigibile, esamina, dal punto di vista della vera tecnica, le condizioni in cui l'«Italia» può essersi trovata o trovarsi per combattere l'avversa sorte.

Dopo avere spiegato come finora, a malgrado della mancanza di forza motrice, il dirigibile si sia trovato in condizioni del tutto simili ad un pallone libero, il capitano riessume in due serie le circostanze favorevoli e contrarie che l'«Italia» può incontrare.

Circostanze favorevoli:

1) L'«Italia» può avere incontrato un buon vento che la spinga nella direzione desiderata, vale a dire verso un luogo abitato;

2) uno stato atmosferico tale che le permetta di scendere per ancorarsi, sia sul suolo o sul ghiaccio, o sul mare, per mezzo della sua ancora galleggiante.

Circostanze disgraziate:

1) Un urto durante una tempesta di neve o un periodo di bruma contro una montagna: e in questo caso ci sono novanta probabilità su cento che si determini una catastrofe;

2) appesantimento progressivo, oltrepassante la possibilità dell'abbandono di zavorra: in questo caso c'è l'atterramento al suolo, o sul ghiaccio o sulla neve, atterramento che può essere dolcissimo, se il vento è minimo, e che può essere molto duro o difficile nel caso di vento contrario.

Infine c'è anche la probabilità di discesa in mare con possibilità di salvataggio se l'equipaggio è in condizioni di servirsi di canotti e se può avere la fortuna d'essere ritrovato presto.

Le violenze antitaliane in Jugoslavia e l'annunziato discorso del Duce

Nuovi incidenti a Belgrado - Vukicevic porrebbe sugli accordi di Nettuno la questione di fiducia

Il monito vivamente atteso

ROMA, 28

Il Senato discuterà il bilancio degli Esteri il giorno 4 o 5 di giugno. In uno di quei due giorni, quindi, si avrà il discorso di Mussolini alla Camera alta, sulla politica estera, di cui il Primo ministro ha prospettato le linee generali al Consiglio dei ministri di ieri.

A proposito del discorso, l'Informatore della Stampa dice che per quanto non sieno possibili indiscrezioni o anticipazioni, il Capo del Governo tratterà particolarmente la questione di attualità: la ripresa insensata delle manifestazioni italofobe nella Jugoslavia, i cui scopi palesi ed occulti sono stati ampiamente precisati e sui quali non sono possibili sofisticazioni ed equivoci.

Il Governo ha già domandato al Governo jugoslavo le maggiori soddisfazioni. Ma non basta tale atto per fare rinsavire gli impenitenti italofobi del Regno serbo e di altrove. Il Duce quindi, pur senza drammatizzare i recenti episodi e senza dare eccessiva importanza alle contorsioni jugoslave, sarà come sempre energico e preciso nell'affermazione del diritto italiano e farà sentire il suo monito, il quale potrebbe essere l'ultimo e definitivo, così come esigono l'onore e la dignità del popolo italiano.

La parola dell'on. Mussolini porterà una luce pienamente chiarificatrice sui rapporti italo-jugoslavi, chiarificazione che non può certo attendersi dalle incomposte manifestazioni degli scalmanati nazionalisti jugoslavi.

Manovre dell'opposizione jugoslava
Il Governo insisterà sulla ratifica a qualunque costo

BELGRADO, 29

Le dichiarazioni fatte oggi alla Scupcina dal «leader» dei democratici indipendenti, Svetozar Pribicevic, che le opposizioni coalizzate non ratificheranno le convenzioni di Nettuno e faranno tutto il possibile per impedire la ratifica, ha prodotto nei circoli politici belgradesi, impressione. Si crede che l'atteggiamento sconsigliato assunto dalle opposizioni altro non farà che aumentare la voglia di dimostrazioni tra la gioventù studentesca jugoslava.

Stasera si ripeterono nelle vie della capitale le dimostrazioni organizzate dagli studenti, alle quali però la polizia pose presto fine. L'eccitazione fra la studentesca contro la polizia e contro il ministro dell'interno don Korosec è viva.

La questione di fiducia

Malgrado questa situazione, i circoli governativi sono fermamente decisi a far passare la ratifica delle convenzioni a qualunque costo. Il ministro degli Esteri Marinkovic ha fatto capire che egli vuole regolare una volta per sempre i rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia.

Intanto la situazione va a grandi passi verso la sua maturazione e per il giorno 31 maggio è indetta una seduta della frazione parlamentare del partito radicale. Il presidente del Consiglio Vukicevic porrà la questione di fiducia e con ciò anche il problema della crisi governativa verrà posto da sè all'ordine del giorno.

In relazione agli incidenti verificatisi ieri tra polizia e studenti, stamane il ministro dell'Istruzione, Groll, accompagnato dal rettore dell'Università, Mitrovic, si è recato alla Casa dello studente, per informarsi sopra luogo sulle dimostrazioni della scorsa notte. Appena giunse il rettore gli studenti lo presero, lo inalzarono e lo portarono sulle braccia nella loro Casa.

Una protesta di 400 studenti

Nel pomeriggio, poi, il prof. Markovic, amministratore della Casa dello studente, lesse davanti ad un uditorio di circa 400 studenti, una protesta diretta al rettore dell'Università. Nella protesta sono descritte le dimostrazioni.

Episodi delle devastazioni a Spalato
Negozi saccheggiati e merci vendute sulla via

ZARA, 29

Viaggiatori giunti dalla Dalmazia narrano altri particolari sugli avvenimenti di questi giorni.

Le devastazioni di Spalato hanno raggiunto proporzioni delle quali non si può avere un'idea. Le saracinesche dei negozi furono squarciate e le merci asportate e vendute poi per le pubbliche vie. Il Gabinetto di lettura di recente rimesso a nuovo, offre un aspetto desolante. Nella furia della devastazione gli assalitori asportarono l'effige del Re d'Italia e quella del Re di Serbia: quest'ultima scambiata lì per lì con quella di S. E. Mussolini, venne data alle fiamme insieme a quella del Re d'Italia.

Una commissione jugoslava gira per gli esercizi italiani per l'accertamento dei danni, invitando i rispettivi possessori a sottoscrivere gli indennizzi fissati. Alcuni si sono rifiutati di firmare, tanto lontano dal vero è il risarcimento fissato dalla commissione. Anche i piroscafi della Società zaratina che fanno servizio fino a Spalato e a Traù, non andarono esenti da manifestazioni antitaliane. In alcune città si videro dei gendarmi che tenevano sgombera la riva. Ciò non ha però impedito che una folla di giovinastri uscisse in urla e in offese all'Italia e al Duce.

A Sebenico con una imbarcazione si è tentato di togliere dal piroscafo la bandiera nazionale. La manovra non è riuscita. In navigazione il medesimo vapore incontrava imbarcazioni jugoslave da bordo delle quali partivano contumelie ed insulti all'Italia. In Arbe la folla, tenuta a distanza da alcuni organi di p. s., ha rinnovato il medesimo spettacolo. Quando il piroscafo si è staccato dalla riva dalla folla è partita una fitta sassaiola. Fortunatamente soltanto due o tre sassi sono caduti sulla tolda del battello.

Tumultuosa seduta alla Scupcina
Il lavorio dell'opposizione contro la progettata ratifica

BELGRADO, 29

Le dimostrazioni intorno alla Casa dello studente terminarono soltanto stamane verso le 3. Parecchi studenti universitari hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La polizia e la gendarmeria rimasero consegnate durante tutta la notte.

L'odierna seduta della Scupcina era evidentemente sotto l'impressione degli avvenimenti della scorsa notte. A nome della coalizione democontadina, il deputato Svetozar Pribicevic presentò al Parlamento un'interpellanza d'urgenza con la quale si invita il Governo a voler immediatamente informare il Parlamento se corrisponde a verità che il Governo intenda sottoporre tra breve alla Scupcina per la ratifica le convenzioni di Nettuno. Gli interroganti domandano inoltre quali motivi abbiano indotto il Governo a intraprendere questo passo. Essi si richiamano poi alla promessa data dal ministro degli Esteri, Marinkovic, poco tempo addietro in pieno Parlamento, che le convenzioni di Nettuno verranno trattate al Parlamento soltanto in relazione con la regolazione dei rapporti italo-jugoslavi.

Il Pribicevic smentisce la notizia che le convenzioni erano note e furono controfirmate dal Governo Pribicevic-Radic. Al contrario tanto lui quanto Radic erano concordi nel ritenere che le convenzioni di Nettuno non potevano essere firmate e che si doveva chiedere al Governo italiano una revisione delle convenzioni.

Pribicevic annunciò ancora che la coalizione democontadina adotterà la tattica di opposizione e che cercherà con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione di impedire la ratifica.

Il deputato agrario Lazic presentò una mozione per protestare contro l'intervento della polizia nelle dimostrazioni degli studenti e per chiedere che gli agenti responsabili del ferimento degli studenti siano puniti. La seduta si è svolta fra continui tumulti.

I gravi incidenti di Sebenico e Spalato
secondo un comunicato ufficiale

ROMA, 29

Secondo ulteriori notizie ufficiali, pervenute al Ministero degli Affari Esteri, gli incidenti di Sebenico e di Spalato si rivelano di molta gravità. A Spalato, malgrado che il reggente il Consolato generale avesse fatto energicamente presente alle autorità locali la necessità di prendere adeguate misure preventive di polizia, i dimostranti, benchè in numero non grande, non di più di 500 persone, in maggioranza studenti, facchini del porto ed elementi teppistici, hanno potuto compiere ordinatamente il giro della città, devastando istituti e negozi italiani.

I danni causati ai negozi italiani assaliti con scuri, pali di ferro ed altri mezzi, sono rilevanti e molto superiori a quelli prodotti da qualsiasi precedente dimostrazione. Sono state devastate e saccheggiate le ditte Miotto, Del Bianco, Imprese Lunazzi, Caffè Nani, ingenti danni sono stati arrecati allo studio del Lloyd Sabaudo e alla ditta Fratelli Savo, danni non ancora precisati alle ditte Della Zoppa, Giovannelli, Sovelivich, Banca Dalmata di Sconto, Guina, Marcovich e varie altre. Per parecchi connazionali le devastazioni e i saccheggi rappresentano la completa rovina. I dimostranti hanno tentato di invadere la casa del sen. Tacconi, ed hanno invaso le case Guina e Milisich, con danni non precisati. Malgrado le rinnovate proteste e gli avvertimenti del R. rappresentante consolare, un'altra dimostrazione è stata effettuata il giorno successivo a Spalato. I dimostranti hanno continuato fino a notte alta a emettere grida ingiuriose verso l'Italia e il Governo italiano. Nello stesso giorno avevano luogo dimostrazioni ostili all'Italia a Belgrado, Ragusa e Zagabria.

Misure di repressione decretate da Korosec contro il ripetersi delle violenze

BELGRADO, 29

(u) La nota presentata dal generale Bodrero al dott. Bakotic, che sostituisce il ministro degli Esteri Marinkovic assente, ha provocato grande impressione a Belgrado in tutti i circoli politici. In particolare le autorità politiche delle varie città dove si sono avverati i noti incidenti, nelle relazioni che fecero pervenire in giornata, asseriscono di aver fatto da parte loro tutto il possibile per impedire qualsiasi manifestazione. A dimostrare ciò, si dice nelle relazioni che a Spalato sono stati feriti 17 guardie di polizia, 12 agenti di pubblica sicurezza e 5 gendarmi, uno dei quali gravemente; il numero poi degli arrestati sale alla cinquantina. Il ministro degli Interni mons. Korosec ha riferito al presidente Vukicevic sulla situazione, esprimendo la sicurezza che altre manifestazioni non potranno ripetersi, avendo egli preso tutte le misure possibili per prevenire gli avvenimenti e avendo dato ai prefetti le più severe istruzioni, invitandoli a ricorrere ai più energici mezzi, se necessario, per soffocare qualsiasi nuovo incidente.

Il ministro Korosec ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare nella quale si ordina di proibire tutte le riunioni, manifestazioni e dimostrazioni dirette contro l'Italia, tutte le riunioni sia in pubblico che nei locali chiusi, allo scopo di impedire che la folla si riversi poi nelle strade. Dispone che si arrestino tutti gli organizzatori di riunioni, di proteste e di dimostrazioni; che gli organi di polizia, rinforzati da plotoni di gendarmeria, tutelino non solo la sicurezza dei consolati italiani in Jugoslavia, ma anche di tutti i cittadini italiani e di tutte le istituzioni italiane.

Dell'osservanza di quanto è stato ordinato nella circolare, il ministro ritiene responsabili personalmente i prefetti.

Il bilancio dell'Aeronautica approvato al Senato

Voti per Nobile - Auspicato riavvicinamento con la Francia

ROMA, 29

Il Senato, riunitosi oggi alle ore 16, ha discusso lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1928 al 30 giugno 1929.

Il Presidente TITTONI si alza in piedi e con lui tutti i senatori e i ministri del Governo.

Tutta l'Italia — egli dice — è con l'altaliam il Senato aspetta con ansia viva, ma composta e virile, ed alleviata ancora dalla speranza, le notizie della sorte del generale Nobile e dei suoi compagni di spedizione. Di fronte a spiriti così alti, che, per amore della scienza e della Patria, espongono al sacrificio la loro esistenza, e con essa i loro affetti più cari, la rettorica suonerebbe irriverente e profanatrice (approvazioni). *Pertanto una sola parola io pronuncerò, parola semplice ma ardente, di ammirazione e di augurio. Passiamo a discutere il bilancio delle forze aeree dello Stato, dalle cui file è da quelle della Marina sono usciti gli eroici attori dell'avventurosa impresa.* (Vivissimi, prolungati applausi).

MUSSOLINI risponde: *Il Governo si associa di gran cuore alle parole pronunciate dal Presidente dell'assemblea.*

Indi il sen. MONTRESOR, legge il disegno di legge e la discussione generale è aperta.

La costruzione dei velivoli civili

La chiarezza della relazione del sen. Ancona ha indotto CICCOTTI a muovere alcune questioni. Il Capo dell'aviazione inglese, impressionato dalle costruzioni aeronautiche della Germania, osservava che i paesi i quali non siano in grado di rapidamente provvedere a quanto occorre per l'aviazione, sono destinati all'insuccesso in caso di guerra, pel grande consumo che la guerra determina nei materiali di aeronautica. L'oratore chiede perchè l'Italia, mentre è ottimamente attrezzata per le costruzioni aeronautiche di tipo militare, si rivolga per quelle di tipo civile, a fabbriche tedesche.

E' vero che la stessa relazione dell'on. Ancona chiarisce il fatto dimostrando la minor pericolosità degli apparecchi civili, ma a ciò può obbiettarsi che, e l'aviazione militare deve essere pronta alle manovre più ardite, la civile, specialmente quella che stabilisce comunicazioni con l'estero, deve superare le Alpi. Nella nuova relazione egli desidererebbe che fossero più profondamente studiate le cause della maggiore pericolosità dell'aviazione militare, e nel tempo stesso domanda che cosa s'intende fare per giungere a costruire completamente in Italia gli apparecchi per l'aviazione civile.

I velivoli civili richiedono studio, esperienza e continui perfezionamenti che devono essere fatti a spese del costruttore. Rapido è il progresso e la trasformazione di queste macchine e quindi l'industria nostra più giovane della straniera, non ha ancora affrontato in pieno il problema. Tuttavia altre case già tudiano e lavorano, e il Ministero dell'Aeronautica ha aperto dei concorsi per la costruzione dei velivoli; si può quindi essere certi che anche nel campo della costruzione dei velivoli civili, la nostra industria si svilupperà rapidamente.

Sicurezza di volo

Circa gli infortuni, bisogna distinguere nettamente l'aviazione militare da quella civile. La prima ha per scopo principale di formare dei piloti, fa molto assegnamento sul coraggio e, per la natura stessa dello spirito militare, non prende meticolose precauzioni. Per questa ragione, fra i militari gli infortuni sono quasi inevitabili.

Nell'aviazione civile invece, la sicurezza si può dire assoluta, non si devono formare piloti e quelli che vengono impiegati volano molto più frequentemente e a lungo dei militari. Non è affatto vero che servendosi dei velivoli come mezzo di trasporto si corra maggior rischio di quando si navighi per mare o ci si servi di trasporti ferroviari Noi nel primo anno di attività, vale a dire in un periodo inevitabile di assestamento, non abbiamo dovuto deplorare nessuna disgrazia.

Facendo poi rilevare come sia esagerata la indennità che lo Stato paga per ogni chilometro di apparecchi costruiti in Italia, e come sia esagerato il contributo che lo Stato dà per l'esercizio dell'aviazione civile, chiede che favorendosi l'industria nazionale, non si venga a costituire un monopolio di fatto che si converta poi in una speculazione a danno dello Stato.

Le osservazioni fatte da Ciccotti circa la costruzione nazionale degli apparecchi militari e la costruzione dipendente da ditte estere degli apparecchi civili sono trovate esatte da ANCONA, il quale aggiunge però che già in Italia, a Sesto Calende, un'officina nazionale, non molto nota, ha cominciato a costruire lodevolmente. Va anche tenuto conto delle difficoltà dell'industria per le costruzioni aeronautiche. I motori fabbricati in Italia, dalla Fiat, dalla Isotta Fraschini e dall'Alfa Romeo sono fra i migliori, e l'aviazione italiana usa motori italiani. Dall'estero invece vengono gli apparecchi per l'aviazione commerciale che ha caratteristiche ben diverse da quella militare. Gli apparecchi militari poi sono ordinati dal Ministero dell'Aeronautica e alle sue ordinazioni soddisfano le nostre case ormai stabilizzate e potenti. Costruire per lo Stato è inoltre affare sicuro e conveniente, il che può anche spiegare l'orientamento dei costruttori italiani.

Scarsità di traffico e sovvenzioni

Quanto ai prezzi, bisogna rassegnarsi e pensare che il volo sarà sempre molto caro. Gli apparecchi dovendo essere leggerissimi e potentissimi, impongono un grande spreco di materia prima e sono soggetti a frequenti modificazioni. Oggi siamo a 500 lire e più per chilogrammo di apparecchio, col tempo questo prezzo si ridurrà, ma non bisogna farsi soverchie illusioni. In Italia si vola troppo poco, i nostri connazionali civili non si sentono ancora molto tranquilli sul velivolo. Anche questo passerà, i giovani sono in generale desiderosi di volare ed è facile prevedere che fra non molto si formerà una forte mentalità aviatoria.

Questa stessa scarsezza di traffico spiega facilmente la notevole altezza delle sovvenzioni, migliorandosi le condizioni generali anche in queste si avrà una diminuzione. Nel nome della Commissione delle Finanze si associa alle nobilissime parole pronunciate dal Presidente per la spedizione Nobile. Dichiara di nutrire grande fiducia nel comandante della spedizione ed esprime l'augurio che presto si possa avere una buona notizia che dissipi tutte le ansie e le inquietudini. Il PRESIDENTE dichiara che la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categoria e gli articoli del disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto.

Viene quindi in discussione il «modus vivendi» stipulato in Parigi mediante scambio di note fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927 per regolare il trattamento dei cittadini e delle società in uno dei due Stati contraenti sul territorio dell'altro.

Per l'amicizia italo-francese

L'approvazione di questo «modus vivendi» dice PAVIA, viene nel momento in cui rinascono i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia, che tutti vedono con una grande simpatia. La prima tappa per raggiungere tali buoni rapporti è la convenzione che oggi si presenta ai voti del Senato e che ha avuto una breve e patriottica relazione, estesa dall'on. Paolucci dei Calboli. La convenzione porta la data del 3 dicembre 1927 e avrebbe dovuto essere già approvata dal Parlamento poichè scade il primo giugno 1928; ma non essendosi potuta ottenere l'approvazione prima di ora, viene innanzi al Senato alla vigilia della sua scadenza. Ciò però non guasta nulla perchè, secondo le consuetudini diplomatiche, sarà facile ottenerne la proroga. Ed il voto del Senato suonerà come un'autorevole augurio per la buona riuscita delle pratiche che avranno luogo per la proroga.

L'opera dei nostri negoziatori ha potuto ottenere dei miglioramenti dalle nostre relazioni con la Francia. Tutti sanno che l'opera degli esperti italiani alla conferenza tangerina ci ha procurato una giusta partecipazione negli interessi internazionali di quella zona del Mediterraneo. L'oratore confida che ciò influirà favorevolmente sulla proroga della convenzione, di cui oggi si chiede l'approvazione del Senato.

L'Europa si trova in uno stato di convalescenza e si dibatte tra passate ingiustizie e soluzioni difficilmente raggiungibili. Un valido aiuto all'Europa perchè possa superare questa sua crisi, può aversi dal riavvicinamento fra le due Nazioni Francia e Italia, fra i due popoli latini che hanno tanti interessi comuni che non debbono essere compromessi da polemiche velenose e da insensate congiure. Il Senato voterà questo disegno di legge come un atto di simpatia verso la Francia e come un monito che la Nazione la quale parla la lingua di Dante, vuole anche seguirne gli ideali di potenza.

Chiusasi la discussione generale, si approvano i due articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Viene aperta infine la discussione generale sugli istituti nautici privati i quali dovranno essere sottoposti *a sorveglianza dello Stato*. La seduta è sciolta alle 18. Domani alle 16 seduta pubblica.

Il Principe Potenziani riferisce al Duce

sul viaggio recentemente compiuto in America

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Viminale il principe Ludovico Spada-Potenziani, reduce da New York. Il Governatore di Roma ha riferito dettagliatamente sul suo viaggio, sulle grandiose accoglienze ricevute e sui rilievi fatti, dimostrando come sia stato pienamente raggiunto il fine che tali manifestazioni di cordialità tra nazioni e tali scambi di vedute tra i dirigenti delle amministrazioni delle maggiori città, si propongono. Il Primo Ministro, prendendo atto della relazione, ha espresso il suo vivo compiacimento al principe Potenziani e gli altri membri della missione.

700 veterani alla tomba di Garibaldi

Le prossime cerimonie alla presenza dell'on. Pennavaria

ROMA, 29

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 1 e 2 giugno prossimo venturo verrà effettuato il decimo pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera. Il pellegrinaggio è organizzato dalla Federazione nazionale veterani garibaldini. I reduci garibaldini partecipanti al pellegrinaggio saranno circa 700. Essi si riuniranno a Roma nella mattinata del primo giugno e parteciperanno alle 12 a un pranzo offerto dalla Federazione nazionale garibaldina. La partenza per Civitavecchia della comitiva avrà luogo dalla stazione di Termini alle 17.30.

Alle 18.30, dopo l'arrivo del pellegrinaggio a Civitavecchia, verrà formato un corteo che si recherà a deporre una corona sul monumento dei garibaldini e su quello dei Caduti in guerra. Dopo la cerimonia verrà effettuato l'imbarco sul piroscafo «Tocra». Il piroscafo giungerà all'isola della Maddalena alle 8 di sabato. Sul piazzale adiacente alla casa dell'eroe parleranno il rappresentante del Governo fascista, l'on. Filippo Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni e l'oratore della Federazione nazionale veterani garibaldini, Amilcare Rossi, medaglia d'oro.

Quindi la delegazione degli italiani di Montevideo deporrà una corona di bronzo sulla tomba dell'Eroe. Seguirà la consegna di una spada d'onore offerta al generale Ezio Garibaldi dalle camicie rosse d'Italia.

Il Duce si compiace con l'on. Turati

per la manifestazione fascista di Forlì

ROMA, 29

L'on. Turati stamane nel consueto rapporto ha dato notizia dell'ultima riuscita manifestazione fascista di Forlì, per l'esito della quale il Duce ha espresso all'on. Turati il suo compiacimento.

L'assemblea della Banca d'Italia

fissata per il 18 giugno

ROMA, 29

Nella riunione del consiglio della Banca d'Italia è stata fissata per lunedì 18 giugno l'assemblea straordinaria degli azionisti per l'approvazione delle modifiche allo statuto che comprende la nomina del governatore e l'aumento del capitale a 500 milioni, con le modalità già note.

Una denuncia menzognera

I complici della delinquenza antifascista

ROMA, 29

Continua all'estero la serie degli attentati intessuti con bieca viltà dai terroristi: sembra che dopo i delitti consumati in Francia e la strage di piazza Giulio Cesare, l'antifascismo si rivolga ora all'Argentina.

La *Tribuna* osserva a questo proposito che non è possibile separare l'azione terroristica da tutta l'altra azione antifascista che ne è la complice diretta. E' questa azione che ha creato appunto quel clima di suggestione, di incitamento e giustificazione a nuovi delitti. Di tutto ciò sono causa le suggestioni, le ideologie e le agitazioni dei rivendicatori di giustizia, i quali hanno tentato di raggiungere anche le Ambasciate e i Consolati d'Italia in Francia ed in Inghilterra.

Un attacco menzognero è stato firmato contro il Tribunale Speciale dal noto romanziere Wells, dal vescovo di Birmingham, dai professori Grooch e Graham Wallas e da altri signori del cosiddetto intellettualismo britannico. E' uscita così fuori tutta una filza di falsità. Fra altro è stato detto che gli imputati non possono essere difesi da avvocati, che le sedute non sono pubbliche, che l'istruttoria non è conosciuta.

A tutti codesti signori il giornale romano controbatte con la recisa affermazione che l'Italia non riconosce alcuna particolare superiorità cosiddetta civile di qualsiasi altro paese, tanto più che la storia insegna che l'Italia da qualche millennio è apportatrice e non ricettrice di civiltà. L'Italia fascista non attende alcuna sanzione di riconoscimento straniero. Tutti quelli che hanno sottoscritto queste denunce menzognere hanno in realtà partecipato a una azione diretta, di fatto, a giustificare il terrorismo di Milano e quindi a generare altri delitti. Ecco perchè, conclude la *Tribuna*, noi consideriamo come complici e suggestionatori di questi ripetuti delitti, il noto scrittore Wells, il signor vescovo di Birmingham, i professori Grooch e Wallas, ecc., firmatari di false denuncie e partecipanti a mostruose «agitazioni». Questa la responsabilità totale dell'antifascismo.

L'Italia parteciperà all'esposizione coloniale

che si terrà a Parigi nel 1931

ROMA, 29

Il Governo italiano ha partecipato all'ambasciatore di Francia a Roma che l'Italia sarà rappresentata all'Esposizione coloniale internazionale a Parigi del 1931.

S. E. Gasparini giunto a Brindisi

BRINDISI, 29

Proveniente da Alessandria d'Egitto è qui giunto S. E. Gasparini, già governatore dell'Asmara, che ha subito proseguito per Roma.

Ratifica e applicazione di contratti di lavoro

Trattative per i metallurgici, i panettieri e gli addetti ai ristoranti e agli alberghi

ROMA, 29

Nei prossimi giorni, fra gli organi competenti della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, saranno iniziate trattative per rendere esecutive nelle varie regioni le parti del regolamento del contratto di lavoro per gli operai metallurgici. In seguito alla stipulazione dell'anzidetto contratto, da parte delle organizzazioni sindacali interessate si sono iniziate, nell'ambito delle varie province o regioni trattative per l'attuazione dei minimi di paga e delle altre norme stabilite in linea di massima dal regolamento del contratto di lavoro. Le trattative che si svolgeranno a Roma mireranno essenzialmente a definire questi scambi di idee che si sono avuti in molti luoghi in maniera conclusiva.

Due patti ratificati

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica che nei giorni scorsi si riunirono i rappresentanti della Confederazione Fascista dei Commercianti e della Federazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, per procedere alla ratifica dei due importanti contratti nazionali di lavoro per i dipendenti delle case di spedizione, e per quelli dei ristoranti, trattorie ecc., precedentemente stipulati fra i rappresentanti delle rispettive categorie interessate.

Sono pure in esame di ratifica altri contratti nazionali, fra cui importantissimo quello stipulato nello scorso aprile dalle categorie dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, nonchè quelli dei commessi viaggiatori e piazzisti e dei dipendenti delle agenzie di cambio. Trattandosi di contratti nazionali stipulati per la prima volta e, quindi, di delicata attuazione per la grande varietà locale e qualitativa delle aziende commerciali, la ratifica confederale vuole essere condotta alla stregua dell'attuale legislazione e pertanto con metodo e precisione giuridica, onde rendere uniforme e tranquilla l'applicazione dei fatti.

Contratti in discussione

Sono, poi, in corso di trattative, fra i rappresentanti delle categorie interessate, i contratti nazionali di lavoro per i panettieri, per gli impiegati di albergo e per quelli dei ristoranti. Specialmente le trattative per il contratto di lavoro dei panettieri stanno svolgendosi con qualche difficoltà e molta vivacità, dovendosi rivedere alcuni vecchi criteri contrattuali in corrispondenza alle nuove direttive predisposte dalle superiori autorità, per un maggiore sviluppo industriale della produzione panaria, nell'interesse del consumatore. Altri contratti saranno prossimamente discussi fra le categorie dell'alimentazione e del turismo.

Questa attività sindacale, inspirata ad un'alta direttiva nazionale corporativa, ha lo scopo fondamentale di dare una sistemazione rapida e generale a tutte le classi del commercio, ove per il passato, lo svolgersi tumultuario delle contrattazioni private e collettive, aveva creato una situazione caotica nelle idee, nelle consuetudini e nella giurisprudenza.

Il Congresso per la proprietà industriale

inaugurato a Roma dal ministro Belluzzo

ROMA, 29

Questa mattina nella sala Borromini, alla presenza dell'on. Belluzzo ministro dell'Economia Nazionale, del vicegovernatore d'Ancora, del prefetto Garzaroli, dell'on. Olivetti, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria e dei delegati di varie nazioni estere, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Ha preso per primo la parola il sen. Ginori Conti, presidente del Comitato esecutivo, il quale ha ricordato che il Congresso che inizia oggi i suoi lavori è il terzo dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Accolto da vivissimi applausi, il ministro Belluzzo ha quindi pronunziato le seguenti parole: «Eccellenza, signore, signori. Sono lieto di porgervi il saluto augurale del Governo fascista, il quale molto si attende dalle vostre discussioni, per due coincidenze del più alto interesse. In questi stessi giorni abbiamo l'onore di ospitare le delegazioni inviate al terzo Congresso internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche. Discussioni feconde si stanno svolgendo in questa conferenza che segnerà indubbiamente un nuovo avanzamento nella disciplina del diritto di autore. Le interferenze molteplici fra l'una e l'altra forma di tutela giuridica per la connessione intima che lega le sorti dell'inventore con quelle dell'industria, reclamano lo studio più attento, perchè gli interessi della collettività siano assicurati senza diminuire lo sprone più alto che muove l'attività industriale.

Il Governo fascista, d'altra parte, come ha testè proceduto alla riforma della legislazione sul diritto di autore, emanando una legge che ha riscosso la approvazione delle nazioni civili, si propone quanto prima di compiere la riforma delle norme che regolano la proprietà industriale, per porle in armonia con le mutate esigenze dell'economia pubblica. Gli studi sono pressochè compiuti, ma grna tesoro noi potremo trarre dal risultato cui perverranno le vostre indagini ed i vostri dibattiti. In questa Roma che diffuse per il mondo i principi fondamentali del giure, deve affermarsi e riconoscersi la necessità di una più progredita tutela, la quale, adattandosi alle necessità complesse e mutevoli della tecnica incessantemente progrediente, possa contemperare, con equa giustizia, gli interessi difformi. Per i vostri lavori formulo pertanto gli auguri più fervidi».

Il Codice italiano preso a modello

alla Conferenza per la codificazione del diritto penale

ROMA, 29

I delegati esteri alla seconda Conferenza internazionale per la codificazione del diritto penale hanno lasciato Roma, dopo aver visitato le nostre belle varie istituzioni giuridiche per le quali hanno dimostrato il più grande interesso.

I risultati della Conferenza, che emergono dalla pubblicazione sommaria degli atti, appaiono sempre più importanti. L'assemblea, presieduta da S. E. il sen. Damelio, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno, ha approvato il testo di 21 articoli da servire di base alle corrispondenti disposizioni dei Codici penali degli Stati partecipanti alla Conferenza, e che hanno attualmente allo studio progetti di codificazione penale. Questi articoli riguardano le misure di sicurezza, la recidiva internazionale e le conseguenze di una condanna pronunciata all'estero, in ciò che concerne la capacità del cittadino sul territorio dello Stato nel quale è suddito.

Le disposizioni adottate sono state tratte nella quasi totalità dal progetto del Codice penale italiano, il quale pertanto, prima ancora di divenire legge dello Stato, manifesta, per la sua intima bontà, la virtù di modellare altri codici stranieri. Questo successo è dovuto al grande progresso degli studi giuridici in Italia, specie nel campo del diritto penale e della sociologia criminale e dobbiamo constatare con compiacimento che la Conferenza, non solo ha reso omaggio alla scienza italiana, ma ha dato soprattutto al nostro legislatore la soddisfazione di vedere i principi e le norme da esso dettate ad assurgere ad importanza internazionale e trasfondersi nelle leggi di altri paesi.

La questione delle nuove tariffe telefoniche

Agevolazioni ai privati? - Il telefono a contatore

ROMA, 29

Sotto la presidenza del ministro on. Ciano ha avuto luogo al Ministero delle Comunicazioni una riunione dei rappresentanti delle società telefoniche concessionarie allo scopo di esaminare la questione delle nuove tariffe che, come è noto, andranno in vigore a partire dal primo luglio del corrente anno. Si è rilevato che mentre le classi produttive e i ceti professionali sono in condizioni di sopportare le attuali tariffe, i privati non sono agevolati dalle tariffe vigenti. Da queste considerazioni si deduce la necessità di venire incontro ai desideri di questi ultimi.

Se non siamo male informati, queste sarebbero state appunto le direttive impartite in linea di massima dal ministro Ciano ai rappresentanti delle società telefoniche, le quali si sono riservate di presentare sollecitamente un memoriale allo scopo di poter mettere in condizione gli uffici competenti di emanare a tempo opportuno i necessari provvedimenti che concedano agevolazioni sensibilissime ai privati utenti.

Può darsi che la commissione istituisca in via di esperimento, in alcune zone delle più importanti regioni, il telefono a contatore, sempre però allo scopo di mettere gli organi competenti in possesso di tutti quegli elementi che potrebbero consigliare o sconsigliarne l'adozione; si sta anche studiando la possibilità di dotare gli utenti che abitano uno stesso caseggiato, di un solo centralino, sia allo scopo di risparmiare i numeri telefonici, sia di permettere a loro l'uso del telefono a migliori condizioni.

Una circolare di Mussolini sui passaporti

per i paesi transoceanici

ROMA, 29

Il Ministero degli Esteri ha disposto che le nuove norme relative al rilascio dei passaporti per i paesi transoceanici, al nulla osta per tale rilascio e all'abolizione dei certificati di assicurato imbarco, entrino in vigore il 1.o luglio prossimo. Il Capo del Governo con recente circolare ha così precisato le istruzioni per il rilascio dei suddetti passaporti:

Vecchie e nuove direttive

A tenore dell'art. 25 del testo unico sull'emigrazione 13 dicembre 1919, nè il vettore nè il suo rappresentante possono dare biglietti di imbarco se l'espatriante non è già munito di passaporto, senza il cui possesso egli non può lasciare la propria dimora qualora abbia stipulato il trasporto in luogo diverso dalla sede del vettore. L'assegnazione della quota numerica per gli Stati Uniti del Nord America, in seguito alle note leggi restrittive dell'emigrazione, rese necessarie in un primo tempo la modificazione del sistema e l'adozione del regime di assicurato imbarco, il quale si è esteso poi a tutte le destinazioni transoceaniche, facendo delle compagnie di navigazione l'elemento iniziale determinante dell'espatrio e relegando in seconda linea l'autorità dello Stato.

Finchè lo Stato perseguiva direttive di politica emigratoria ad ogni costo, esso poteva non vedere difficoltà a questa prevalenza dell'iniziativa privata essendo comunque disposto a confortarla della sua sanzione. Ma oggi l'avvenuto capovolgimento di tali direttive politiche rende necessario ricondurre questa materia oltre che sul terreno voluto dalla legge, su quello che un sano principio di supremazia dell'autorità dello Stato impone.

L'on. Mussolini ha deciso quindi di ripristinare in maniera precisa e assoluta il principio che l'espatriante non deve entrare in rapporti contrattuali col vettore prima di essere munito di passaporto. Per conseguenza tutte le trattative che in contraddizione allo spirito della legge, si svolgessero fra vettore e l'espatriante prima che questo ultimo sia provvisto di regolare passaporto, devono considerarsi nulle ed inefficaci quando non rivestano tale carattere da dar luogo all'applicazione di sanzioni penali.

Al momento in cui l'autorità competente rilascia il passaporto, tutte le procedure e le deliberazioni con cui si esplica la volontà dello Stato per consentire l'espatrio, sia in relazione alle proprie leggi, sia in relazione alle direttive politiche e demografiche, sia in relazione al controllo della rispondenza di ogni espatrio colle condizioni di diritto del paese di immigrazione, devono essere completamente concluse ed esaurite.

Il "nulla osta,, ministeriale

Questa volontà dello Stato si esprimerà mediante l'emissione di un «nulla osta» ministeriale per il rilascio del passaporto per tutte le categorie e classi di cittadini. L'emissione del nulla osta è delegata come massima ai regi ispettori dell'emigrazione. E' ovvio che il nulla osta del Ministero degli Affari Esteri e per esso degli ispettori di emigrazione, non impedisce che il passaporto possa essere negato qualora vi ostino impedimenti di indole penale, civile e militare o di polizia in genere, il cui accertamento spetta a ciascuno per la parte che loro compete, rispettivamente ai podestà e alle autorità di P. S.

Nelle stesse istruzioni è detto che, ad evitare erronee interpretazioni, si rammenta che per paesi transoceanici si intendono tutti i paesi situati al di là dello Stretto di Gibilterra (esclusa la costa europea) o al di là del Canale di Seuz (escluse le colonie italiane). Pertanto dovranno essere compresi nella definizione anzidetta anche quei paesi continentali dell'Asia e dell'Africa a cui si dovesse accedere per via di mare attraverso lo stretto e il canale sopracitati.

L'abolizione del diritto di sciopero

approvata dal Parlamento svedese

LONDRA, 29

Secondo i giornali inglesi, il Parlamento svedese ha approvato il progetto che abolisce il diritto di sciopero. Questo progetto è stato votato con una maggioranza di 11 voti. Esso prevede l'arbitraggio obbligatorio da parte dei Tribunali, che comporranno tutti i conflitti industriali.

Il rapporto del Giappone a Ginevra

sugli incidenti di Tsin-Nan-Fu

TOKIO, 29

Il Governo del Giappone ha fatto pervenire telegraficamente alla Società delle Nazioni il rapporto sui fatti e sulle circostanze che causarono i recenti incidenti di Tsin Nan Fu.

I rappresentanti giapponesi hanno notificato verbalmente alle autorità navali cinesi di Sciangai, di Tien Tsin, di Pekino e di Sincou, nonchè ai due Governi nordista e sudista, che i combattimenti in mare sono vietati in un raggio di 20 miglia da Sincou, Chefob, Lunckow, Chiuwanotab e Yingkow. Da Sciamgai si annuncia che le truppe del «Komintang» tentano di stabilire relazioni più strette col Governo dei Soviet.

Muore per uno "choc,, nervoso

in seguito a investimento

ROMA, 29

Seduto tranquillamente all'esterno del Caffè in piazza del Coretto, certo Luigi Risanucci, di 73 anni, veniva improvvisamente urtato da un'automobile condotta da certo Armando Bernegazzi che lo fece precipitare a terra. Si svolse fuori del caffè una scena di spavento, mentre il guidatore dell'automobile investitrice accostava la macchina cercando di soccorrere il disgraziato che però esteriormente non presentava altre lesioni all'infuori di una escoriazione al gomito destro. Ma evidentemente il disgraziato aveva riportato nella caduta un fortissimo «choc» nervoso per il quale, all'ospedale della Consolazione, cessava di vivere alle 11.30.

La sericoltura in Bulgaria. Durante il 1927 sono stati prodotti in Bulgaria 2.038.297 chilogrammi di bozzoli, di cui 1.438.120 bianchi e 05.177 gialli. Tre quarti di questa produzione venne esportata all'estero.

Il movimento delle navi

nei porti italiani

ROMA, 29

Il ministro delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di aprile 1928 approdarono, complessivamente, nei porti del Regno 14.112 navi, per una stazza netta di 5.943.021 tonnellate, sbarcando 2.475.705 tonnellate di merci e 220.749 passeggeri. Partirono 13.851 navi, stazzanti, in totale, 5.725.493 tonnellate, dopo avervi imbarcato 628.048 tonnellate di merci e 229.862 passeggeri. Il movimento generale fu, pertanto, di 27.963 navi, per una stazza netta di 11.668.514 tonnellate, quello totale delle merci fu di 3.103.753 tonnellate, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati, ammonta, complessivamente, a 460.611.

Raffronti

Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento navi: approdate numero 14.211 per una stazza netta di 5.764.376 tonnellate, merci sbarcate 2.566.764 tonnellate, passeggeri sbarcati numero 232.576, navi partite 14.094, per una stazza di 5.561.299 tonnellate, merci imbarcate 673.128 tonnellate, passeggeri imbarcati numero 230.233.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di aprile 1928 sulle principali vie di traffico, ripartito fra bandiera nazionale ed estera, è stato il seguente: da e per lo Stato, bandiera italiana numero 23.823 navi per 5.252.552 tonnellate di stazza netta, merci 767.437 tonnellate; bandiera estera numero 257 navi per 431.342 tonnellate di stazza netta, merci 20.801 tonnellate. Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana, 1.775 navi per 1.472.221 tonnellate di stazza netta, merci 240.179 tonnellate. Bandiera estera numero 642 navi, per tonnellate 683.849 di stazza netta, merci 54.200 tonnellate. Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar D'Azov: bandiera italiana 147 navi per 300.368 tonnellate di stazza netta, merci 99.258 tonnellate; bandiera estera 69 navi per 93.111 tonnellate di stazza netta, merci 52.906 tonnellate.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei, oltre Gibilterra: bandiera italiana numero 159 navi per 348.595 tonnellate di stazza netta, merci 452.773 tonnellate; bandiera estera 614 navi per tonnellate 1.098.358 di stazza netta, merci 777.147 tonnellate. Da e per l'America occidentale: bandiera italiana numero 47 navi per 104.422 tonnellate di stazza netta, merci 13.928 tonnellate; bandiera estera, 4 navi per 7624 tonnellate di stazza netta, merci 5802 tonnellate. Da e per il nord America: bandiera italiana 117 navi per 613.767 tonnellate di stazza netta, merci 165.905 tonnellate; bandiera estera numero 88 navi per 379.099 tonnellate di stazza netta, merci 62.179 tonnellate. Da e per il Sud e Centro America: bandiera italiana 59 navi per 249.882 tonnellate di stazza netta, merci 101.569 tonnellate; bandiera estera 43 navi per 121.663 tonnellate di stazza netta.

Percentuali aumentate

Da e per le Indie estremo Oriente e altri paesi, oltre Suez: bandiera italiana 61 navi per 231.707 tonnellate di stazza netta, merci 73.102 tonnellate; bandiera estera 39 navi per 182.278 tonnellate di stazza netta, merci 53.237 tonnellate. Da e per l'Australia: bandiera italiana 7 navi per 34.622 tonnellate di stazza netta, merci 4930 tonnellate; bandiera estera 12 navi per 63.145 tonnellate di stazza netta, merci 34.995 tonnellate.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 16.126 piroscafi della stazza netta di 8.180.421 tonnellate (merci 1.572.105 tonnellate e 447.567 passeggeri) e con 16.069 velieri della stazza di 427.624 tonnellate (merci 346.976 tonnellate). La bandiera estera con 1584 piroscafi della stazza netta di 3.051.920 tonnellate (merci 1.178.677 tonnellate, 13.044 passeggeri) e con 184 velieri della stazza netta di 8549 tonnellate (merci 5995 tonnellate).

Una seconda nota americana

per il patto di pace?

PARIGI, 29

Secondo informazioni dei giornali americani sarebbe imminente l'invio di una nuova nota americana per un patto della pace. In America si considerano favorevolmente le risposte giunte dall'Italia, dalla Germania, dall'America e dal Giappone. Perciò, si vogliono continuare le trattative.

Non consta, però, se ciò avverrà a mezzo di una conferenza oppure con uno scambio di vedute fra diplomatici. Soltanto l'atteggiamento assunto dalla Francia preparerebbe alcune difficoltà, giacchè le riserve francesi vengono considerate contrastanti col progetto americano. Secondo la *Chicago Tribune*, l'imminente nota verrebbe indirizzata complessivamente a 12 Stati e fra questi anche ai Dominions e al Governo delle Indie.

Una squadriglia di torpediniere russe

visiterà Costantinopoli

SEBASTOPOLI, 29

Una squadra di torpediniere sovietiche è partita per Costantinopoli a ricambiare la visita fatta dalla squadra turca nelle acque di Crimea. Dopo un soggiorno di tre giorni a Costantinopoli la squadra scorterà il Re dell'Afganistan fino a Batum.

Una nube d'insetti su Perugia

PARUGIA, 29

Gli abitanti del rione di Porta Eburnea scorgevano all'altezza dei tetti dei palazzi come una densa nube. Questa, che procedeva da sud verso nord, era costituita da miriadi di piccoli insetti nerissimi simili a moscherini. Tale fenomeno stranissimo ha suscitato vivissima curiosità e infiniti commenti. Si crede che esso abbia rapporto col prolungarsi delle piogge dei giorni scorsi, che sono cessate solo da 48 ore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: l'ampio anticiclone domina l'Europa settentrionale e centrale, mentre persiste l'area ciclonica sull'Europa orientale con saccatura verso le Alpi. Bassa pressione sui Pirenei e sulle Baleari, pressione elevata sull'Italia superiore e media. Probabilità: cielo piuttosto nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca sulle Venezie e sull'alto Adriatico. Annuvolamenti sulla Lombardia, cielo in prevalenza sereno altrove. Venti moderati grecali sull'alto Adriatico, maestrali sul medio e basso Adriatico, intorno levante sul Tirreno, di libeccio sullo Jonio. Temperatura piuttosto elevata. Mare mosso.

Nove persone dinanzi a S. Antonio

Il Papa contro una strana mania

ROMA, 29

L'agenzia *La Recentissima* è in grado di informare che il Papa ha diramato in questi giorni speciali ordini a tutte le parrocchie di Roma, affinchè sieno allontanati dalle chiese quei gruppi di maniaci che si fermano a pregare dinanzi alle immagini di Sant'Antonio, rifiutandosi di uscire dalle chiese alla loro chiusura. Sembra infatti che una strana mania si vada divulgando da qualche tempo a Roma: davanti alle statue di Sant'Antonio poste nelle diverse chiese, si trovano sempre inginocchiate nove persone che pregano con fervore. Allorchè uno dei nove si alza, un altro prende immediatamente il suo posto per completare la cifra di nove. Questi fanatici non escono da una chiesa che per recarsi in un'altra a rimpiazzarvi una delle nove persone che vi si trovano per pregare Sant'Antonio. Quasi sempre, alla chiusura delle chiese, i sagrestani devono durare non poca fatica per allontanare questi maniaci.

COMUNICATI*)

La SOCIETA' ANONIMA ITALIANA MINIMAX di Genova fabbricante dei brevettati Estintori da incendio, comunica che gli estintori adoperati nell'incendio della S. I. S. A. a Portorose, non sono di sua fabbricazione e comunque nulla hanno a che fare con la produzione MINIMAX.

ASTA

Addì 8 giugno p. v., ad ore 8.30, seguirà nel magazzino di via Pauliana n. 6 la vendita all'asta pubblica, in vari lotti, al migliore offerente, di un quantitativo di circa

14.000 lampadine

monowatt e mezzowatt, rigenerate, di vari voltaggi (40, 60, 80, 110, 120, 125, 130, 140, 150, 160, 220 Volt) e candelaggi. L'imposta di fabbricazione sta a carico dell'acquirente. Pagamento ed asporto immediato.

Informazioni presso l'avv. Livio Zay, via Carducci 20, I (dalle 16 alle 17).

Giovedì 31 Maggio

CRESIMA

nella Chiesa della B. V. del Soccorso ore 10

I regali si acquistano da

F. CAVALLAR

Via S. Lazzaro - Via delle Torri

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ETTORE BREGANT

METALLI PREZIOSI

Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78

Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli

ACQUISTA E VENDE

oro, argento e platino

Ultimo giorno al Nazionale

del capolavoro

di vibrante sentimentalità:

L'aiutante di bandiera

e ultimo giorno della distribuzione gratuita delle schede per il SECONDO GRANDE CONCORSO A PREMI.

Fuori programma, la film di palpitante attualità della L. U. C. E.:

Nobile al Polo

DA DOMANI:

Ultimo addio

Interprete: POLA NEGRI

GUERRA DI UOMINI

SCHERMAGLIE D'AMORE

Guerra nostra

in memoria dei giovani italiani che preferirono "vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora".

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il torneo calcistico alle Olimpiadi

Gli "Azzurri" piegano la squadra di Francia con 4-3

Portogallo batte Jugoslavia e Argentina domina Stati Uniti

AMSTERDAM, 29

L'incontro Italia-Francia, atteso con ansia, si è risolto a nostro favore. Vittoria di misura, come si dice in linguaggio tecnico; vittoria quasi fortuita, dirò, perchè l'andamento della partita poteva dare ai francesi, come a noi, quell'unico goal nel quale si è inserito il successo di una delle squadre.

Il giuoco degli azzurri

Gli azzurri hanno giuocato una partita mediocre e dichiaro subito che non c'è ragione di andarne orgogliosi, perchè considerando il valore tecnico della nostra squadra si deve ritenere che altri fattori hanno agito sulle cattive disposizioni dei giuocatori italiani nell'odierno incontro, che comunque ha fatto superare il primo scoglio olimpionico. Quando avrò detto senza reticenze che Rosetti col coraggioso De Prà sono stati i soli uomini che hanno mantenuto il giuoco al livello normale, avrò caratterizzato il giuoco della loro squadra. La visione dell'azione condotta dai nostri non fu certo attraente.

Dobbiamo il successo alla debolezza degli avversari, i quali, dopo aver condotto un bel primo tempo, si sono sbandati peggio dei nostri nella ripresa. partita strana, con alternative di movimento e di stasi generale, nella quale le due squadre si restituivano graziosamente madornali errori. Il funzionamento delle linee è stato dunque discontinuo con momenti di pauroso confusionismo, cosicchè uomini che stavano per venire alla luce, ritornavano matematicamente nell'ombra. Può darsi che i due goals francesi segnati fra il 14' e il 18' del primo tempo abbiano disorientato i nostri, ma ho l'impressione che le incertezze della squadra italiana fossero precedenti al doppio infortunio. Uomini come Baloncieri, Bernardini, Janni, Levratto, devono dare molto di più e soprattutto di meglio. Bernardini tirò a vuoto per una gran parte dell'incontro. Che il giuocatore non avesse i nervi a posto lo rivelarono gli anticipi eccessivi ed i ritardi di tempo. Così Calligaris fu di una imperdonabile irresolutezza e dava a Janni soccorso fortuito. E Janni, che sfoderò sempre risorse di combattente quando lavorò a ridosso della nostra porta, non seppe quasi mai organizzare il suo giuoco di appoggio agli attaccanti.

L'attacco italiano

I due terzini francesi praticarono una snervante tattica di avanzata in linea, appena si preannunziava la minaccia di una discesa italiana, e Levratto non impedì, lasciandosi sistematicamente sorprendere dall'arbitro in posizione di fuori giuoco. Giudicare Pancero da questa prova confusa è un poco arrischiato. L'alessandrino si ferì all'inizio della partita, scontrandosi con Vallet e riportando una lesione abbastanza grave all'arco sopracciliare destro. Restò egualmente in campo e lottò; non brillò. Ma quale attaccante italiano emerse più di Pancero? Si marcò in sordina ad ogni tratto qualche buon punto, ma in complesso poco ordine e soprattutto mediocre attività personale, cattivo controllo del pallone, lentezza nella decisione del passaggio, poca decisione nell'effettuarlo.

La squadra francese ha effettuato ora un giuoco tecnico ed ora uno di slancio: la tecnica le ha dato due goals, lo slancio uno solo. La parte migliore della squadra mi parve la prima linea che, organica e fusa, in alcuni momenti non esisteva, quando si trattava di attaccare il portiere con tiro diretto. Tutta la squadra praticò un giuoco piuttosto rude, ma di poco spirito combattivo nei momenti difficili. Dopo un guizzo, dopo il quarto punto italiano, sembrò lanciata alla conquista del pareggio. Ma bastarono i primi ritorni della nostra squadra al bel giuoco, per smascherare tutte le debolezze della squadra francese. Pure ammettendo che i calciatori francesi si sieno presentati alle Olimpiadi con una buona preparazione, non oso affermare che la Francia stia, rispetto a noi nel lieve distacco segnato dalla partita d'oggi. Normalmente esiste una profonda differenza tecnica che non prende luce dal lumicino dell'unico goal odierno. E vengo alla cronaca dell'avvenimento.

L'incontro

Lo stadio è semivuoto quando entra l'arbitro Cristoph, che fa allineare le squadre.

Battuta italiana all'inizio e subito un calcio di punizione contro di noi. Rossetti calmo interviene e rimanda. L'attacco nostro si appoggia di preferenza su Rivolta, che due o tre volte riesce a passare. Una felice combinazione sulla porta francese mette nell'imbarazzo Wallet e offre a Banchero un facile pallone a pochi metri da Thepot. Un tiro fiacco risolve una situazione critica per gli avversari. Calcio d'angolo contro la Francia. Banchero abbandona il campo per qalche minuto. Pilotta lo medica. Quando ritorna, ha una pestatura sull'occhio destro. Dopo una diecina di minuti, Thepot è impegnato da un tiro di Brouzes. La Francia è più pronta di noi a dare un ordine al suo giuoco. Ecco Nicolas che para Bernardini e passa a Pavillard che velocemente discende. La palla è raggiunta da Brouzes che sferra un tiro destro e perfetto, segnando il primo goal francese.

Ritorno degli italiani e quindi tiro di punizione contro la Francia. Thepot si libera agevolmente. Sono trascorsi quattro minuti dal goal subìto da noi, quando i tre uomini centrali dell'attacco avversario avanzano ancora con una esatta combinazione. Sembra che Nicolas voglia passare invece tira potentemente.

La palla batte sulla traversa della porta e ricade a tre o quattro metri. De Prà, che si era portato verso la traiettoria del pallone, fa per uscire ma si accorge che Pavillard è già sulla palla e indietreggia. Nella precipitazione, però, Bernardini sbaglia il tiro. Pare che ciò debba finire con una imminente uscita della palla dalla linea di fondo, allorchè Brouzes con uno scatto bellissimo la raccoglie e manda nella nostra rete.

La reazione degli italiani

Sono passati 18 minuti. La reazione italiana si pronuncia questa volta con energia. La linea nostra d'attacco piomba sulla difesa francese. Mischia davanti a Thepot. La palla è respinta e va verso il fondo. Levratto la raggiunge e rimanda al centro. Banchero, ostacolato da Domergue, la porge a Rossetti che fulmineo segna da quattro metri. L'incontro ridiscende di tono. Combinazioni appena accennate da una parte all'altra, ma muoiono in nonnulla. I falli sono frequenti. Duetti fra i giocatori sul campo fanno capire che non c'è amorevole accordo fra gli avversari. Una facile occasione su un centro di Dewaquez è sciupata dagli avanti francesi. Ci avviamo alla conclusione del primo tempo. Rabbiosa offensiva francese. De Prà si slancia sul piede di Brouzes e gli toglie il pallone da un metro dalla porta. A sua volta, Domergue neutralizza all'ultimo momento una felice incursione di Rivolta. Quindi il pareggio italiano. Calcio d'angolo battuto da Rivolta. La palla cale sullo schieramento degli uomini davanti alla porta francese. Baloncieri colpisce di testa, ma Thepot respinge. Levratto la trattiene e sferra il tiro.

La palla raggiunge la rete francese senza colpo ferire. Ancora un tiro di punizione contro di noi che per poco non si risolve in un terzo successo francese. De Prà opera una parata coraggiosa gettandosi fra i piedi di Brouzes. La palla resta a un passo dai due giocatori, mentre il nostro valoroso portiere è a terra stordito. Ma Calligaris riesce a salvare la lieve interruzione per l'incidente di De Prà. Poi alcuni attacchi nostri. Ecco Baloncieri alle prese con due avversari. Si scarta abilmente e opera un passaggio in profondità. Banchero fugge al controllo dei terzini ed è padrone del pallone. Thepot avanza verso di lui per diminuirgli l'angolo di tiro ma l'alessandrino mira giusto e segna il terzo goal per l'Italia. I francesi protestano considerando Banchero come in posizione di fuori giuoco, ma l'arbitro non esita a concedere il punto. Due minuti dopo ha termine il primo tempo.

La vivace ripresa

Ripresa viva nel ricordo dell'incontro delle due azioni che assicurarono alle squadre un goal per ciascuno. Segna prima l'Italia al 15', che fu la migliore azione condotta in collaborazione fra la prima e la seconda linea. Janni passava a Rossetti che metteva il pallone sui piedi di Banchero, e richiamandolo nello stesso tempo dal compagno operava una finta e lasciava che la palla arrivasse a Levratto. Un centro alto effettuato dall'ala sinistra è raccolto di testa da Baloncieri che batteva per la precisione della deviazione il portiere francese. Risposta immediata degli avversari. Un volo compatto di tutta la prima linea francese sulla porta italiana. Attacco sferrato di corta misura dalla nostra difesa. Un leggero rimando mette Dauphin in condizioni di tirare prontamente un tiro perfetto dal basso all'alto che De Prà vede in ritardo. Terzo punto dei francesi.

Poi l'incontro si trascina per una trentina di minuti senza conclusioni nuove. Attacchi da una parte all'altra. Momenti pericolosi per i due portieri, ma tutti si risolvono nel nulla. La squadra francese ha un ritorno verso il 40' ma poi intuisce che la fine del match è imminente e lascia l'iniziativa ai nostri, i quali praticamente non ne abusano. La fine dell'incontro è sancita da una dimostrazione di giubilo degli italiani presenti al match.

Portogallo - Jugoslavia 2-1
Argentina - Stati Uniti 11-2

Due partite che avevano luogo al vecchio Stadio tra Portogallo e Jugoslavia e al nuovo Stadio fra l'Argentina e gli Stati Uniti, si chiusero con la contrastata vittoria del Portogallo sulla Jugoslavia e con uno strepitoso successo dell'Argentina sugli Stati Uniti.

Il Portogallo e la Jugoslavia erano 1 a 1 quando la partita stava già per finire e la minaccia dei minuti supplementari si profilava. Improvvisamente, da un'azione furiosa, il centro della linea mediana portoghese segnava il goal della vittoria. Il giuocatore fu letteralmente seppellito sotto la valanga dei compagni di squadra che si precipitarono su di lui per abbracciarlo. Durante questo match, un giuocatore portoghese e un giuocatore jugoslavo, essendo passati a vie di fatto, furono espulsi.

L'attesa esibizione dell'Argentina ha superato ogni aspettativa. Il risultato lo dice: Argentina batte Stati Uniti per 11 a 2, ottenendo il risultato più clamoroso delle Olimpiadi, non solo, ma cogliendo una occasione propizia per mettere in evidenza le qualità del classico giuoco. Come gli uruguayani a Parigi nelle altre Olimpiadi, così gli argentini in queste hanno nella loro prima esibizione sbalordito gli spettatori con la precisione del loro giuoco e con la potenza dell'attacco. L'Argentina è apparsa così la squadra più tecnica fra quelle che hanno finora disputato gli incontri.

A match finito i giornalisti si sono precipitati nella sala dello Stadio dove avveniva il sorteggio per i quarti di finale e le semifinali. Oggi tutte le squadre hanno conosciuto la sorte designata. La sorte ha messo di fronte la Germania contro la vincitrice del match Olanda-Uruguay che avrà luogo domani, il che vuol dire che una delle grandi concorrenti al titolo di campione olimpionico del 1928 verrà inevitabilmente eliminata. Il Belgio dovrà battere con l'Argentina e anche per questo match il risultato non potrà essere dubbio. L'Italia si incontrerà con la squadra vincente del match Spagna-Messico. L'Egitto si incontrerà con il Portogallo. Non possiamo lamentarci della sorte che ci è riservata, perchè dal segreto delle urne insieme al nome della nostra Nazione poteva uscire anche l'Olanda, l'Uruguay o la Germania.

Le semifinali

Le semifinali avverranno nel modo seguente: la vincente del match tra Belgio e Argentina si incontrerà con la vincente del match Egitto-Portogallo. La vincitrice del match Germania e la squadra che si incontrerà con essa nei quarti di finale, si incontrerà nelle semifinali con la squadra vincente del match tra l'Italia e la squadra che affronterà gli italiani nei quarti di finale.

Intanto, passata la nostra ansia, è cominciata stanotte quella degli olandesi che domani dovranno incontrarsi con la vincitrice del torneo olimpionico del 1924 a Parigi. E' indescrivibile lo stato d'animo della popolazione di Amsterdam nell'attesa di questo incontro. Basti soltanto dire che il Comitato non ha potuto accontentare che il 9 per cento delle richieste dei posti pervenute. Si tenga presente che lo stadio di Amsterdam contiene oltre 40.000 spettatori.

RENATO CASALBORE

Una vittoria di "Luce" alle Olimpiadi di Amsterdam

ROMA, 28

Come è risaputo, «Luce», l'Istituto nazionale della cinematografia italiana, è riuscito a strappare, in concorrenza con tutte le più potenti industrie cinematografiche del mondo, la esclusività assoluta delle Olimpiadi di Amsterdam.

Le case americane, colpite nell'amor proprio dalla vittoriosa affermazione del nostro giovane, fiorentissimo Istituto, hanno minacciato di boicottaggio il Comitato olimpionico olandese.

Una campagna astiosa

Ma il Comitato non ha preso sul serio la minaccia ed ha saputo resistere contro ogni pressione. In seguito a ciò si è scatenata una campagna violentissima contro la «Luce», che viene accusata di essere uno strumento politico del Fascismo.

Si cerca di speculare sull'astiosità dei circoletti antifascisti sparsi un po' ovunque, per fare in tentativo in extremis, destinato a restare senza risultato.

La verità è che «Luce», entrata per la prima volta nel campo di una competizione industriale che interessava la cinematografia di tutto il mondo, è riuscita ad imporsi per la sua perfetta organizzazione tecnica. E questo avvenimento non può piacere alle potentissime case americane ed estere in genere, che erano abituate ad esercitare il più assoluto monopolio.

D'altro canto contro l'agitazione suscitata dai rappresentanti delle case americane che risiedono in Olanda (come è noto non esiste in Olanda una industria cinematografica nazionale), l'Italia può intervenire efficacemente, facendo presente che l'industria americana ed estera in genere del cinematografo, trova nel nostro Paese un mercato abbastanza, forse anche troppo, sfruttabile. Bisogna che all'estero si convincano che le istituzioni del Regime non possono essere ostacolate nel loro compito, specie quando siano riuscite vittoriose per meriti intrinseci e non per influenze politiche. L'Olanda non è una provincia d'Italia, ma un Paese che sa provvedere ai propri interessi al di fuori e al di sopra di ogni influenza.

Sana propaganda

L'Italia sino ad oggi si è tenuta estranea alle grandi contese cinematografiche impegnate fra l'America e l'Europa. Essa si è rifiutata di partecipare ai cartelli che vanno formandosi, perchè rappresenta un indirizzo assolutamente originale. Infatti «Luce» è un organismo parastatale, alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Non persegue fini di unitarismo industriale, ma di sana propaganda. Osiamo dire che nessuna organizzazione cinematografica avrebbe potuto dare garanzie più di «Luce» all'illustrazione dei grandi avvenimenti sportivi di Amsterdam.

Bisogna dunque che l'industria cinematografica americana non esageri nel suo zelo se non vuole che il Governo italiano intervenga sui nostri mercati con una di quelle lezioni che potrebbero lasciare profonda traccia.

L'atto generoso di alcuni marinai che salvarono un aviatore francese

ROMA, 29

Il 25 aprile scorso, un grande idrovolante della Société Anonime des Cantiers et Ateliers de Saint Nazaire, che faceva voli di prova a bassa quota, precipitava, per un improvviso guasto, in mare. Il piroscafo italiano «Città di Elena» del compartimento di Gaeta, che era in procinto di salpare dal porto di Saint Nazaire, inviava immediatamente una lancia di salvataggio che, malgrado l'avversità degli elementi, riuciva, dopo strenua lotta a trarre in salvo uno degli aviatori francesi.

In segno di gratitudine, la Società dei Cantieri di Saint Nazaire, faceva pervenire al comandante del piroscafo italiano, sig. Salvatore Paone, la somma di cinquemila franchi da distribuirsi tra l'equipaggio dell'imbarcazione salvatrice. Con una nobilissima lettera, il comandante Paone ha inviato a S. E. il Capo del Governo a nome dell'equipaggio, la somma predetta, esprimendo il desiderio che sia destinata agli orfani di guerra. S. E. Mussolini ha fatto pervenire all'equipaggio del «Città di Elena» l'espressione del suo più vivo compiacimento, ed ha disposto che la somma, secondo il voto di questi prodi e generosi marinai d'Italia, sia consegnata al Comitato nazionale pro orfani di guerra.

Le sottoscrizioni in favore del Re di Svezia devolute agli studi contro il cancro

STOCCOLMA, 29

In occasione del settantesimo genetliaco del Re di Svezia che scade il 16 giugno, dietro espresso desiderio del Re le sottoscrizioni pubbliche fatte in suo favore verranno devolute agli studi per scoprire l'origine del cancro. Finora sono state raccolti 2 milioni e mezzo di corone svedesi.

Si organizza la lotta contro Bratianu il cui Governo è dichiarato nemico della patria

BUCAREST, 29

Il Comitato esecutivo del partito nazionale dei contadini tenne ieri una seduta in cui furono prese le seguenti deliberazioni: i deputati e i membri del Senato appartenenti al partito nazionale dei contadini non prenderanno parte ai lavori parlamentari. Il Governo viene dichiarato nemico della patria. Viene nominata una commissione speciale che preparerà la lotta contro il Governo fino alla caduta del medesimo. Per il giorno in cui l'Assemblea nazionale si radunerà a Bucarest, si terrà una seduta speciale dei deputati contadini per combattere tutti i progetti presentati dal Governo al Parlamento.

Il partito è dell'opinione che tutti gli aderenti al partito devono essere solidali nel combattere il Governo e i suoi organi. E perciò verrà mandato un manifesto a tutte le autorità amministrative in cui gli impiegati aderenti al partito nazionale zaranista verranno invitati a dare le dimissioni oppure di uscire dal partito. L'opinione pubblica è allarmata da tali decisioni, nei circoli governativi però non vi si attribuisce alcuna importanza e si attendono gli avvenimenti con grande calma.

108 morti in uno scontro fra insorti e federali messicani

CITTA' DI MESSICO, 29

800 insorti hanno lanciato un'attacco contro Manzanillo, allo scopo, si ritiene, di assicurare l'accesso alle forze destinate a combattere contro il Governo.

La guarnigione della città, coadiuvata da rinforzi provenienti da Colima, nonchè dalla nave da guerra messicana «Progresso», che ha bombardato gli insorti, sono riusciti a respingere l'attacco e i ribelli si sono ritirati, abbandonando 82 morti. Da parte loro le forze federali hanno perduto 28 uomini. Anche Colima è stata attaccata dagli insorti ma senza successo.

Giorno di riposo per gli equipaggi della crociera che non ha precedenti nel mondo

Entusiastici festeggiamenti in Spagna agli aviatori italiani

S. E. Balbo parte per Madrid ove sarà ricevuto da Re Alfonso e De Rivera

Il gen. Soriano porta agli aviatori italiani l'ammirato saluto del popolo spagnolo

LOS ALCAZARES, 29

Gli aviatori italiani sono stati fatti segno allo sbarco ed all'aeroporto, dovunque, alle acclamazioni entusiastiche della popolazione di Los Alcazares e di quella della vicina Cartagena che si è riversata all'aeroporto, ove era stato eretto un arco di trionfo recante un trofeo di fiori ed una scritta inneggiante all'Italia. Nella serata ha avuto luogo in onore di S. E. Balbo e degli ufficiali aviatori, un grandioso banchetto. L'hangar dell'aeroporto, dove è seguito il banchetto di 200 coperti, era pavesato con drappi dai colori spagnoli ed italiani. Tutte le autorità spagnole vi hanno partecipato.

Fraternità italo-spagnola

Il gen. Soriano, capo dell'aviazione spagnola, ha portato il saluto della Spagna, esprimendo tutta l'ammirazione dell'aviazione e del popolo spagnolo per l'imponente crociera che non ha precedenti nel mondo. Ha risposto con felice improvvisazione S. E. Balbo, ringraziando ed inneggiando all'amicizia italo-spagnola, tra il grande entusiasmo dei convenuti. Allo stabilimento balneare Alvo è stato offerto agli equipaggi italiani un grande banchetto dai colleghi spagnoli. E' regnato sempre un grande cameratismo. Gli avieri italiani e quelli spagnoli hanno ovunque fraternizzato. S. E. Balbo, arrivando alle isole Baleari, ha così telegrafato al Re di Spagna: «Toccando la gloriosa terra di Spagna, mi permetta la M. V. di gridare con i forti avieri italiani: Viva il Re». Un altro telegramma è stato inviato al generale Primo De Rivera: «Dalle Baleari, dove i 61 idrovolanti sono giunti sorvolando in 4 ore il mare latino, avvicinando sempre più la Nazione italiana a quella spagnola, mi preme di inviare a V. S. il saluto dell'aviazione italiana e l'espressione della mia devota riconoscenza per l'accoglienza veramente fraterna che abbiamo ricevuto dall'aviazione, dalla Nazione e dal cavalleresco popolo spagnolo».

L'on. Balbo a Siviglia

Il gen. Primo De Rivera ha così risposto: «Gratissimo saluto V. E., rispondo facendo voti per la sincera amicizia tra l'Italia e la Spagna e faccio voti che la squadra dell'aviazione italiana coroni felicemente l'ardua impresa cominciata».

L'on. Balbo ha visitato l'aeroporto e quindi è partito, sempre in volo, per Siviglia, dove al suo arrivo è stato ricevuto dalle autorità. Il sottosegretario di Stato italiano ha visitato anche l'aerodromo di Siviglia che è il più importante della Spagna e quindi alle 21 è partito in treno alla volta di Madrid.

Sosta dopo il faticoso balzo

(Dal nostro inviato speciale)

MADRID, 29

La prima fase del grande viaggio che la flotta aerea ha intrapreso, è compiuta. Dopo avere arditamente solcato tutto il Mediterraneo occidentale, finalmente gli equipaggi si concedono a Los Alcazares, un giorno di meritato riposo. D' altra parte, il drammatico atterraggio di ieri, pur senza avere scosso la fibra veramente d'acciaio dei nostri volatori che avevano tuttavia gli occhi offuscati da tre notti insonni ed i nervi tesi da 1428 chilometri di volo, imponeva un'accurata ispezione delle macchine.

Fragilità

Il mare così violento non ha recato che danni insignificnati; ma qual cosa fragile è sempre un velivolo! Il prodigioso gabbiano che l'uomo ha creato per la sua comodità, per i suoi traffici, per la sua guerra, è un gingillo che il minimo urto infrange, che l'impeto di un'onda intacca, che sembra doversi curvare alo schiaffo de vento. Nel cozzo di un idrovolante e di una barca, il primo ha sempre la peggio. Un gavitello preso di piatto sfonda uno scafo. Un colpo di vento alla coda ha ieri spezzato la leva del timone di profondità nelle mani di un pilota. La seta delle ali, il legno compensato delle strutture, i sottili fili di acciaio dei comandi, sembrano adatti più alla confezione di uno strano strumento musicale che a quello di un potentissimo strumento della civiltà. L'unica cosa solida, poderosa, che urla continuamente col suo rombo il segno della sua forza, è il motore, formidabile cuore nero uscito dall'acciaio per conquistare l'aria: la parte della natura più inafferrabile e più ambigua. Pure la poesia della distanza di questa dolcissima musica che è formata dal lento frusciare delle onde, dal cantare del vento e dalle note inespresse del silenzio fascinato degli orizzonti, è stata rapita dalla potenza barbarica di questo motore. Il generale De Pinedo, per il quale ieri l'on. Balbo ha avuto parole di vivissimo elogio, lo sa meglio di ogni altro.

S. E. Balbo verso Madrid

Giornata di riposo dunque, a Los Alcazares, nella fulva pianura della Murcia assetata e abbacinata dal sole. Chi è sempre in movimento e non si concede un istante di riposo è il sottosegretario dell'Aria, Italo Balbo, che a bordo di un «Junker» dell'Aeronautica civile spagnola si è involato stamane per Siviglia, Granada e Madrid. Dopo il brillantissimo successo tecnico e militare della crociera, egli raccoglie oggi il successo politico ed economico.

Accompagnato dal comm. Molfese, nostro capo ufficio dell'Aeronautica civile e del traffico aereo nelle due prime città, egli concluderà accordi per le linee civili che uniranno l'Italia alla Spagna e delle quali quella Genova-Barcellona è già in corso di attuazione.

Nella capitale dove noi lo abbiamo preceduto e lo attendiamo, sarà ricevuto da Re Alfonso e da Primo De Rivera, i quali hanno manifestato il cortese desiderio di porgergli a voce le loro felicitazioni. Questo particolare dimostra quanta impressione abbia fatto all'estero, l'ardito esperimento di portare in volo 60 apparecchi navali, impresa che è senza precedenti nella storia aeronautica mondiale. E come ci si rende conto delle enormi difficoltà di organizzazione, di comando e di volo che abbiamo dovuto superare senza essere costretti dalle avversità atmosferiche a contare la benchè minima perdita. Se si pensi poi che la Spagna possiede oggi in tutto da 60 a 70 idrovolanti, di cui 16 forniti dall'Italia, adibiti a scuole dei piloti, si comprenderà quanto interesse abbia suscitato la nostra iniziativa.

La collaborazione spagnola al raid

All' interesse gli spagnoli hanno poi aggiunto la simpatia, che è il frutto delle cordiali relazioni fra i due paesi. La loro partecipazione al lavoro organizzativo svolto dal nostro Ministero dell'Aeronautica, è stata spontanea, attivissima, affettuosa: se si esclude il delicato lavoro per la sistemazione degli ormeggi che è stato compiuto dalla nave «Stella Maris» da noi appositamente noleggiata, e l'invio di alcuni nostri avieri, tutto ciò che riguarda i rifornimenti di carburante, mezzi di comunicazione con la terra, alloggi ecc., è stato allestito con fraternità, con cura, con precisione.

Il seguente ordine del giorno diramato l'11 maggio dal Ministero della Marina spagnolo, lo dimostra del resto meglio di ogni altra parola: «Il Governo d'Italia ha comunicato al Governo spagnolo il programma che una squadra aerea italiana si prepara a svolgere nel Mediterraneo occidentale. Tale squadra sarà formata da 60 idrovolanti che agli ordini del generale De Pinedo, visiteranno i seguenti porti del nostro litorale: Pollenza, Mar Menor, Los Alfaques. S. E. Balbo prenderà parte alla crociera. Il compito che incombe alla nostra marina è quello dell'organizzazione e del servizio di vigilanza, allo scopo di prestare tutti quegli aiuti che incidenti imprevisti potrebbero richiedere. Pertanto si ordina quanto segue: li cacciatorpediniere «Cadarso», il cacciatorpediniere «Tetuan» e la torpediniera N. 4 si recheranno rispettivamente ad Iviza, Alicante e Palma.

«Ognuno farà il suo dovere»

Il giorno in cui gli apparecchi partiranno da Pollenza per Mar Menor, queste unità terranno le macchine accese, pronte a partire in mezz'ora per recarsi a portare aiuto in qualunque punto fosse richiesto. A questo scopo, per mezzo della radio, il reparto navale Dedalo della radiotelegrafia ordinaria, tenuto avvisato della partenza degli apparecchi da Pollenza, dovrà stare in ascolto su onde di 900 metri per la vigilanza del secondo tratto di volo da Los Alcazares a Los Alfaques. Si ordina che il «Tetuan» resti ad Alicante; la torpediniera N. 4 si rechi a Pollenza; la torpediniera N. 7 da Barcellona si rechi a Castellon; il cacciatorpediniere «Cadarso» resti a Iviza attento al segnale di partenza della flotta aerea, che gli sarà comunicato dalla direzione della radio di Cartagena, insieme a tutti quei segnali che al riguardo gli fossero trasmessi». Dopo altre disposizioni, l'ordine del giorno così conclude: «Esigo che tutti facciano quanto è in loro dovere e potere per il buon nome della Marina e dell'Aeronautica spagnola».

Giovedì la brigata aerea partirà in volo per Los Alfaques, il giorno dopo scenderà nello stagno di Borre presso Marsiglia e sabato e domenica ritornerà in Patria a Orbetello, tagliando con un solo balzo il vasto arco del Tirreno settentrionale. In tutto saranno compiuti circa 2000 km. di volo e la nostra Aeronautica avrà fatto un altro notevolissimo passo per il dominio dei cieli.

MICHELE INTAGLIETTA

Il convegno dei Dopolavoristi del Carnaro sull'Alpe Grande d'Istria

FIUME, 29

Domenica si è svolto sull'Alpe Grande, il secondo convegno del Dopolavoro provinciale di Fiume, organizzato col concorso della Società Alpina Carsia e al quale parteciparono oltre trecento alpino-escursionisti.

Fin dalle prime ore del mattino, squadre di dopolavoristi d'ambo i sessi, convergevano da tutte le parti della città verso la Piazza Cesare Battisti, ove dieci autocarri aspettavano quel carico insolito di balda giovinezza. Alle 6 precise, nessuno mancava all'appello: l'Alpina Carsia, la rappresentanza dell'Avanguardia con la musica, il Club sportivo Fiume, il Circolo sportivo Iride, il Circolo rionale fascista di Torretta, il gruppo Grafici e quello degli sciatori Monte Maggiore. Fu dato il segnale della partenza e tosto la colonna si snodò velocemente sulla bianca strada di Mattuglie.

Giunti al passo della Fortezza, dopo una breve sosta alla cantoniera Perna, gli escursionisti s'incamminarono allegramente per la facile mulattiera, che attraverso ombrosi faggeti e prati fioriti, conduce in due ore alla vetta maggiore dell'Alpe Grande. Il tempo, che da principio s'era mostrato minaccioso, favorì la rapida marcia col cielo leggermente coperto e con fresca brezza, per poi rasserenarsi completamente non appena gli escursionisti giunsero alla vetta.

Il sig. Gildo Seberich, portò il saluto del Dopolavoro provinciale. Si iniziarono quindi varie gare: di tiro alla fune, di salto ecc. Infine la banda dell'Avanguardia diede il segnale delle danze, che si protrassero fino all'ora della partenza.

Alle 19 gli autocarri, infiorati a festa, mossero verso Fiume.

In occasione di questo convegno venne inviato a S. E. Turati il seguente telegramma: «Trecentocinquanta escursionisti del Carnaro riuniti secondo convegno dopolavorista Alpe Grande estremi monti della Patria, inviano loro entusiastico alalà».

IL RE DEI DIGESTIVI è sempre il
TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno
UN CACHET (o DUE) PRIMA DEI PASTI!

OGGI OGGI
all'Excelsior
La caduta di Troia
meravigliosa ricostruzione dell'epopea omerica, con
EDITH DARCLEA
WLADIMIR GAIDAROW
CARLO ALDINI

SAPOL BERTELLI
IL SUPERSAPONE DA TOELETTA
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 4 - TRIESTE

FIERA SETERIE
ÖHLER
OCCASIONISSIMA
batte ogni record
nelle vendite
nelle qualità
nei prezzi

SAMMY COHEN e GIORGIO SIDNEY, i due grandi comici della «Fox», sono i protagonisti di
Papà boncuore
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI ILARITA'
DOMANI al
Cine del Corso

Una notte in Arabia
è il più grandioso film
comico che sia stato prodotto

GUERRA NOSTRA
edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E., a beneficio degli orfani di guerra. Ogni buon italiano, di ogni ceto sociale, vorrà assistere alle rappresentazioni di questa film, contribuendo così a portare un sollievo ed un sorriso sulle labbra dei bambini che furono privati, con la guerra, dei loro padri.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La scuola italiana al confine in un decennio

Un'importante iniziativa del Ministero della P. I.

Perchè possa essere fatta la storia della scuola nel decennio dopo la Vittoria, il Provveditore agli Studi, per incarico avuto dal Ministero, ha diramato la seguente circolare ai Presidi delle scuole medie, ai Rettori dei Convitti nazionali, agli Ispettori scolastici e ai Direttori didattici della regione:

«Il Ministero intende presentare al Capo del Governo, nel X anniversrio della Vittoria, una relazione a stampa, illustrata, la quale documenti particolareggiatamente l'affermazione progressiva e ininterrotta della nostra lingua e della nostra cultura nella zona di confine.

Gli scopi della relazione

La relazione dovrà riuscire una testimonianza — che valga anche per l'estero — delle nostre attitudini organizzatrici, della nostra potenza ssimilatrice, dei risultati raggiunti con tenace fede nel breve giro di un decennio, tra le più gravi difficoltà.

Per la raccolta del materiale occorrente alla compilazione del lavoro progettato, sono chiamati a collaborazione i Presidi degli Istituti medi, regi, pareggiati e privati, i Rettori dei Convitti nazionali e privati, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici, governativi e comunali e altre persone particolarmente idonee e il Ministero si riserva di tener conto, nella forma più conveniente, dell'opera che essi svolgeranno al fine suindicato.

La raccolta dei dati dovrà essere fatta sulla base dei seguenti criteri:

I. Asili infantili: 1) stato di fatto e stato di diritto nel 1918; 2) il progressivo assorbimento nazionale degli Asili infantili dal 1918 al 1928. L'azione svolta dall'Opera nazionale di assistenza all'infanzia redenta. Istituzione di nuovi Asili con dati statistici. Trasformazione linguistica degli Asili già esistenti. Modi e forme della trasformazione. La vita negli Asili (con illustrazioni). Le conoscenze linguistiche dei piccoli alunni alla soglia della scuola elementare.

II. La scuola elementare: stato di diritto e stato di fatto nel 1918, con particolare riguardo alla lingua d'insegnamento, scuole popolari e scuole civiche. Le prime affermazioni, vigente ancora la legge austriaca. Trasformazione linguistica di scuole elementari. Il personale insegnante alloglotto. La riforma Gentile. Sua progressiva applicazione. Difficoltà sostenute nell'insegnamento dell'italiano e in italiano. L'insegnamento religioso. La scuola trasformata e le famiglie. Il maestro italiano alla riconquista spirituale della zona di confine. Il maestro alloglotto e la sua nuova funzione. La conoscenza della lingua italiana. Prove relative. Edifici scolastici, arredamento mezzi didattici e loro trasformazione e adattamento alle nuove esigenze. I nuovi programmi: i libri di testo. Metodo di insegnamento e risultati ottenuti.

Le attuali condizioni

Le condizioni presenti. Numero delle scuole, numero degli alunni (italiani e allogeni), degli insegnanti (italiani e allogeni). Dati statistici comparativi, riguardanti l'ultimo decennio.

III. Istituti medi, Convitti: stato di fatto e stato di diritto nel novembre 1918. L'affermazione della lingua e della cultura italiani imperante ancora la legislazione austriaca. Trasformazioni parziali nei programmi e negli ordinamenti: l'insegnamento dell'italiano. Istituzione di nuove scuole. Disposizioni speciali. Tasse. Posti gratuiti nei Convitti. Trasformazione e chiusura di scuole preesistenti. La riforma Gentile. Trasformazione linguistica radicale. Stato presente. Edifici, arredamenti, mezzi didattici.

Tabelle statistiche compartive riguardanti lo sviluppo delle scuole. Numero degli istituti, numero degli alunni nell'ultimo decennio (italiani e allogeni); numero degli insegnanti. La scuola media e la formazione della nuova borghesia nella zona di confine. L'azione culturale parascolastica degli Istituti italiani. Lezioni e conferenze. Dati statistici comparativi riguardanti l'ultimo decennio. La scuola media privata: sue trasformazioni. Enti che la mantengono. Indirizzo, programmi, libri di testo. I convitti privati. Dati statistici relativi.

La frequenza degli Istituti superiori del Regno da parte dei giovani allogeni. Disposizioni di favore. L'esodo dei giovani alloglotti oltre il confine.

Risultati confortanti

Gli argomenti sovraccennati debbono servire come mezzo di orientamento e di selezione del materiale, ma non devono far dimenticare lo scopo principale della relazione, la quale deve testimoniare la marcia imponente della nostra azione nazionalizzatrice.

E' ovvio perciò che le SS. LL., oltre la materia indicata come traccia del loro lavoro, potranno trattare altra materia che valga a documentare l'opera compiuta con fede e con sentimento di italianità.

Nella nostra regione molto è stato fatto, possiamo ben dirlo; e a dieci anni dall'inizio del comune sforzo, tutti possono guardare indietro nella via percorsa con legittimo senso di compiacimento e con serena fiducia per l'avvespeciale delicata situazione e per la sua specile delicata situazione e per la sua particolare funzione — è stata più che mai terreno fecondo di opere e di risultati per l'azione saggia ed illuminata del Governo nazionale, e per missione educatrice e rinnovellatrice delle SS. LL.

Ora, questo interessante e proficuo lavoro deve apparire dalle chiare ed esaurienti relazioni delle SS. LL., relazioni che dovranno essermi inviate improrogabilmente entro il termine perentorio del 30 giugno p. v., perchè io possa a mia volta inviare al Ministero la mia relazione complessiva entro il termine assegnatomi. E se le SS. LL. potranno ancora abbreviare tale termine, mi faranno cosa particolarmente grata.

Come in ogni mio quotidiano lavoro, conto anche per questo sulla cordiale e intelligente collaborazione delle SS. LL.»

I preparativi per il convegno portuale

La portata e gli scopi della riunione

E' una prova di riconoscimento da parte delle gerarchie centrali verso la Federazione Provinciale Fascista dei commercianti di Trieste, il fatto che la organizzazione del convegno portuale e la sede dello stesso sia stata fissata nella nostra città. Da quando l'on. Banelli ha assunto la Presidenza della Federazione, i più importanti problemi furono posti sul tappeto e taluni anche all'ordine del giorno dell'opinione pubblica più vasta. Si è visto quando a Trieste il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo venne per commemorare il Natale di Roma e a presiedere alla riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia, quanti di questi problemi fossero stati promossi dalla Federazione dei commercianti.

Il convegno portuale, che si terrà a Trieste nei giorni 5, 6 e 7 giugno e la cui organizzazione è affidata al cap. Lupetina, segretario provinciale della Federazione, avrà importanza nazionale. Hanno aderito, oltre che la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, che sarà rappresentata dal suo presidente on. Lantini e dal vicepresidente on. Cartoni, le più importanti Federazioni, di Roma, Milano, Torino, Bologna, Brindisi, Venezia, Genova, Ancona, Fiume e altri centri.

Sono state annunciate e saranno esaminate al convegno, le seguenti relazioni:

L'«Organizzazione amministrativa dei porti» e su «L'istituzione dei porti in relazione al regime doganale», ed altri argomenti saranno presentati dalla Federazione di Genova. Anche quella di Venezia tratterà un tema sui porti, e precisamente su «La polizia dei porti». Inoltre vi saranno le relazioni:

«Provvedimenti per il porto di Savona» (idem); «Polizia portuale» e «Raccomandatari» (rel. Fed. di Venezia); «La funzione del porto di Messina nei traffici marittimi» (rel. Fed. di Messina); «Provvedimenti per il porto di Brindisi» (rel. Fed. di Brindisi); «Considerazioni varie sui traffici della zona» (rel. Fed. di Bologna); «Rispedizione ai traffici di confine» (rel. dell'Istituto veneto dei trasporti, Treviso); «Per dare vita ai porti di Oneglia e di Porto Maurizio» (rel. Fed. di Imperia).

Sulla disciplina giuridica dello spedizioniere in relazione al nuovo Codice di Commercio presenteranno relazioni la Federazione di Torino, col tema: «Le norme del contratto di spedizione nel progetto del Codice di Commercio»; quella di Roma con «Osservazioni» al contratto di spedizione», e inoltre analoghe relazioni saranno svolte dalla Federazione nazionale degli ausiliari del commercio, che sarà rappresentata dal suo presidente cav. uff. Giovanni Bruna di Genova, ecc.

Sulla legislazione riguardante la figura giuridica del raccomandatario, presenterà una relazione la Federazione di Venezia. Altre relazioni pervengono alla Federazione triestina. Questa ha affidato a uomini di larga competenza e cultura l'incarico di elaborare varie relazioni:

L'on. Banelli, presidente della Federazione e dei Magazzini Generali, parlerà su «Le funzioni dei porti nei traffici internazionali. - Problemi di politica portuale». Ecco gli argomenti che saranno svolti dagli altri relatori: «Le comunicazioni aeree italiane (relatore dott. Alberto Moscheni). «Il servizio telefonico interstatale e intercomunale» (relatore Vittorio Schifilin); «Le comunicazioni ferroviarie verso l'Oriente - Linee del 45.o parallelo», (relatore dott. Carlo Scala); «Il commercio degli agrumi» (relatore Ferruccio di Lenardo); «Il commercio dei legnami» (relatore Mario Malabotti).

Il convegno tratterà e considererà il problema dei porti anche dal punto di vista politico, e sotto questo aspetto esso rivestirà importanza di primo ordine. Naturalmente questo lato del problema non potrà essere svolto che da uomini competenti e che sono militanti si può dire, nella politica.

«Il problema portuale odierno — ci disse un nostro parlamentare — è fra quelli di più ardua e difficile soluzione, perchè occorre sempre considerare che il traffico moderno deve contare i minuti di tempo ed i centesimi di moneta e che sul risparmio del tempo e alle spese è unicamente fondata la possibilità dell'incremento e della vittoria sulla concorrenza di altre bandiere e di altre economie».

Ed è così, infatti. Vedremo quanta parte nel giuoco di queste possibilità hanno i fattori competenti, le leggi in vigore, le convenzioni tra Stato e Stato. L'iniziativa del convegno sarà quindi una rassegna dei problemi più vitali del traffico marittimo intercontinentale e del traffico ferroviario internazionale.

Bisogna considerare i nostri porti come gli strumenti della nostra politica espansionista. E mercè questo nuovo orientamento che si stanno compiendo, opere e perfezionamenti meccanici nei grandi porti. Genova ha in corso di costruzione nuove costruzioni e nuovi arredamenti, la cui spesa nel 1934 rasenterà il miliardo; Napoli si afferma con nuove rapide linee di navigazione; Venezia diventa scalo di importanza europea, anche per la navigazione fluviale; Trieste si attrezza agli scali marittimi e ferroviari. C'è insomma tutto un programma unitario, in materia di traffici che s' sviluppano. Ognuno deve sentirsi al proprio posto; il prossimo convegno deve portare quindi alla più larga efficace intesa fra i varii settori, per la sicura vittoria.

Facciamo fin d'ora gli auguri più calorosi che l'importante convegno raggiunga le mete così vitali per l'espansione commerciale italiana ch'esso si propone.

Il costo della vita nel mese di maggio

Il numero indice del costo della vita per il mese di maggio segna 98.92 punti, con un aumento di 0.30 su quello del mese di aprile, ch'era di 98.62.

Conviene anzitutto notare alcune modificazioni nel calcolo adottato in seguito a proposte accettate dall'Istituto centrale di statistica. Per il pane le rilevazioni del prezzo vengono d'ora in poi compiute invece che per le forme da 200 gr. per quelle da 500 gr. della medesima qualità. Il formaggio nel calcolo del capitolo alimentazione, da kg. 0.500 — com'era per il passato — viene ridotto a 0.250 gr. Le patate, invece, da kg. 3 passano a kg. 4.

Nel capitolo vestiario, sono aumentate di un terzo nel peso e nel metraggio le seguenti voci: Lana normale in matassa gr. 800 a gr. 1067. Tutti i tessuti (mantenendo la medesima altezza) vengono aumentati da 3 metri a 4 metri (drap nero e cheviot nero per uomo, drap nero e gabardine nero per donna). Polacchi per ragazzo vengono aumentati da 2 a 4 paia.

Al Cap. E «Spese varie» alla spesa «Assicurazioni sociali» va aggiunta la quota annua per l'assicurazione di malattia pari a lire 93.60; le visite mediche vengono diminuite da 10 a 5.

Per quanto riguarda il numero indice del maggio in confronto con quello dell'aprile, si osserva un aumento nel capitolo alimentazione che da 97.21 è passato a 97.52; e un aumento nel capitolo vestiario che da 96.32 passa a 97.34. Immutati restano invece gli altri capitoli: dell'abitazione, del calore e luce, e delle spese varie.

I numeri indici dei mesi precedenti secondo le modificazioni di cui sopra e sempre sulla base 100 nel giugno 1927, sono i seguenti: giugno 1927, 100; luglio 1927, 98.65; agosto 1927 98.20; settembre 1927, 98.48; ottobre 1927, 97.62; novembre 1927, 97.71; dicembre 1927, 97.82; gennaio 1928, 98.88; febbraio 1928, 98.69; marzo 1928, 98.79; aprile 1928, 98.62.

Un anno di attività del Consorzio antitubercolare

illustrato nell'assemblea generale di ieri

Nell'assemblea del Consorzio antitubercolare, tenutasi ieri in sede del Palazzo provinciale, è stato sollevato ed esaminato uno dei problemi più preoccupanti, nel campo sanitario: l'estendersi della tubercolosi, trattato a fondo, nei riguardi di Trieste, dal primario dott. Guido Mann.

All'assemblea, che era presieduta dal viceprefetto comm. Ettore Zanconato, assistevano i rappresentanti dei vari enti che compongono il Consorzio. Abbiamo notato il vicepodestà dott. Grego, il dott. Chersi, il comm. Braidotti, il comm. dott. Alfredo Brunner, il cap. Lupetina, il comm. Emina, il prof. Conforto, il primario dott. Steindler, il dott. Palcich, il dott. Farci, il dott. Irneri, il cav. Comici, il cav. Candotti, il dott. Siacci, l'ing. Abbruzzini, il dott. Juretig, Augusto Maineri, il dott. Battigelli, segretario del Consorzio, e alcuni altri.

Il programma del Consorzio

Aperta la seduta, il comm. Zanconato rivolse parole di ardente auspicio alla impresa di Nobile, di cui si attendono con ansia notizie, e proseguì quindi rilevando che il Governo Nazionale, di fronte all'estensione e al progresso del flagello che mina il vigore della razza e insidia la gioventù italiana, ha messo al primo posto la necessità di una efficace lotta antitubercolare, e ha creato i Consorzi provinciali antitubercolari, quali nuclei periferici di organizzazione antitubercolare, rendendo obbligatoria la loro costituzione.

Oggi, si può dire, l'opera antitubercolare italiana è imperniata e animata dai Consorzi antitubercolari delle varie provincie, i quali hanno il compito precipuo di imprimere unità coordinata di indirizzo, di metodo e di azione, nella lotta antitubercolare, in confronto di tutti gli altri Enti che, nell'ambito della provincia, esercitano azione antitubercolare.

Voi già conoscete — disse — quali compiti specifici sono affidati ai Consorzi antitubercolari dalla legge 23 giugno 1927 e quali importanti funzioni sono affidate ai Consorzi stessi dalla legge 27 ottobre 1927 per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che costituisce un'opera veramente grandiosa e civile nella lotta contro il terribile morbo. Nel recente convegno di Firenze dei Consorzi provinciali antitubercolari, promosso dalla Federazione nazionale delle provincie, l'attività del Consorzio di Trieste figurò degnamente nel quadro delle attività dei Consorzi delle singole provincie del Regno. Però molto cammino rimane ancora da fare specialmente in questa città, che ha nella tubercolosi un triste primato.

Occorre aumentare l'attuale numero dei dispensari: occorre organizzare un dispensario modello che corrisponda al suo vero scopo, quale centro per la ricerca, l'accertamento precoce, l'assistenza e la educazione igienica del tubercoloso e della sua famiglia; provvisto di mezzi, di numero di locali e di arredamento tecnico adeguato per poter svolgere quell'azione profilattica, assistenziale, educativa e sociale che deve rappresentare il suo prevalente indirizzo. In una parola occorre perfezionare il funzionamento del dispensario, in modo da renderlo pari al suo compito ed idoneo a compiere la importantissima opera, a cui sarà chiamato per la prossima pratica attuazione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che dovrà avere in una buona organizzazione dispensariale, i capisaldo della sua benefica azione. E poichè la tubercolosi flagella non soltanto gli agglomerati cittadini, ma si diffonde con intensità anche nei centri minori e nella popolazione rurale, si impone la necessità che l'azione dispensariale giunga e penetri con la sua benefica influenza anche nei piccoli paesi e nei villaggi.

Per un sanatorio regionale

Dovrà inoltre esser intensificata l'azione del Consorzio nei riguardi dell'assistenza sanitaria nelle sue varie forme, e in ispecie in quelle preventive, ospedaliere e postospedaliere.

Grandi sono i bisogni in questo campo poichè occorre ricordare che con l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi non si provvede a tutti i bisogni di cura specifica; ma soltanto a favore di coloro che sono assicurati contro la invalidità e la vecchiaia e della gente di mare, contribuente alla Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Ora si presenta la necessità di unire le forze per la creazione di un sanatorio regionale, per il quale sono già avviati gli studi. Ha prontamente e con entusiasmo corrisposto all'invito a far parte del Consorzio, la maggior parte, anzi si può dire quasi la totalità degli enti contemplati dalla legge: si fa voto che anche i ritardatari intendano il dovere di aderirvi.

Il Consorzio provvede a una difesa sociale e perciò chiama a raccolta tutte le forze e appresta i maggiori mezzi possibili. Affluiscono già cospicue le offerte da parte di enti per la «Festa del Fiore» e larga sarà certo la raccolta di pubbliche oblazioni, nella prossima domenica dedicata alla «Festa del Fiore», da parte del benemerito Comitato cittadino di volonterose signore, nonchè da parte dei Comitati degli altri Comuni della Provincia che fanno capo ai Podestà.

Al convegno di Firenze abbiamo sentito affermare dall'illustre rappresentante della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il fermo proposito della Cassa stessa di concorrere in perfetta armonia con i Consorzi, nella lotta contro la tubercolosi, lotta che per volontà del Governo fascista, dovrà senza dubbio raggiungere l'auspicata vittoria. *(Applausi)*.

La relazione del dott. Mann

Dopo un brillante esordio sui fini dell'ente, il dott. Guido Mann, nella sua lucida e profonda trattazione del problema, ha dichiarato che fra i vari compartimenti del Regno, la Venezia Giulia conserva tuttora il suo triste primato, seguando nel quinquennio 1921-1925 una media di 263 morti all'anno su 100.000 abitanti (segue la Venezia Tridentina con 222, poi la Sardegna con 208.2, mentre le altre provincie restano sotto i 200). La nostra Trieste poi ha secondo l'ultima statistica della Società delle Nazioni, la più alta mortalità in Italia (291 morti su 100.000 abitanti) e, fra le maggiori città di Europa e di America, viene superata soltanto da Budapest (con 306 morti).

Queste sole cifre sono sufficienti per dimostrare quanto oneroso sia il compito imposto all'attività del nostro Consorzio e come la Giunta esecutiva abbia dovuto fare i massimi sforzi onde provvedere all'assistenza di malati ed alla profilassi dei sani, con particolare riguardo all'infanzia e ai predisposti.

Così fu che, avuta notizia delle indagini praticate dalla sezione medico-scolastica dell'Ufficio d'igiene, dalla quale risultava che nelle scuole materne c'erano molti bambini in condizione di speciale gracilità e di estrema indigenza, la Giunta esecutiva istituì una refezione straordinaria a base di cacao al latte e pane, di cui verranno distribuite per tutta la durata dell'anno scolastico oltre 500 razioni giornaliere. Il provvedimento, che è stato accolto con gioia da parte dei beneficati ed al quale le singole dirigenti collaborarono con entusiastica abnegazione, importa un onere finanziario di ben 50.000 lire, sebbene le Cooperative operaie forniscano il materiale con tutte le facilitazioni e a un modicissimo prezzo di favore.

Colonie feriali e sanatorii

Sempre nell'intento d'irrobustire le giovani generazioni e fedele al comandamento del Duce, la Giunta esecutiva convocò nella primavera scorsa tutti gli enti interessati insieme alle gerarchie del Partito, per organizzare armonicamente le colonie feriali, che del resto funzionano già da decenni nella nostra regione. Tenuto conto della deliberazione presa dal Fascio femminile di istituire a S. Bartolomeo una colonia speciale per i Balilla e le Piccole Italiane, la Giunta esecutiva preso i dovuti accordi col Municipio e con la Società degli Amici dell'Infanzia per l'invio di 865 scolari segnalati dai medici scolastici e dai medici condotti nelle Colonie di Duttogliano, Isola, Erpelle e Pederobba. A carico esclusivo del Consorzio fruirono delle Colonie 102 fanciulli della Provincia e 63 della città di Trieste, scelti fra coloro, che per speciali condizioni di salute erano stati esonerati dalla scuola. La spesa sostenuta dal Consorzio fu di lire 39.248.

Accennato all'istituzione delle colonie estive, il dott. Mann ha messo in rilievo che nell'opera di prevenzione la Giunta esecutiva ha esteso la propria cura anche alla categoria dei predisposti, soggetti cioè, i quali, sia per debolezza organica, sia per aver superato malattie acute, da cui può venir preparato il terreno allo sviluppo di un processo tubercolare, sia per condizioni infelici di famiglia o di ambiente, correvano pericolo di cader vittime della temuta malattia. A questi intenti — dice — abbiamo approfittato delle utili istituzioni esistenti a Duttogliano, Tomadio, Forni Avoltri, Treviso, Pederobba, Bressanone ecc. e vi abbiamo inviato 41 persone con la spesa complessiva di lire 47,680.05. I risultati di questi soggiorni climatici sono stati regolarmente ottimi, tanto che la Giunta esecutiva sta studiando la possibilità di aprire in regione opportuna un proprio stabilimento destinato ad accogliere con minor dispendio questa categoria di individui.

Per gli ammalati propriamente detti il Consorzio ha provveduto quest'anno con maggiore larghezza, in quanto che furono inviati nei Sanatori di Ancarano, Bressanone, Cuasso al Monte e Cesare Battisti 48 infermi, che vennero a costare complessivamente lire 101.371.80.

Per il sanatorio di montagna

Agli effetti di un'appropriata sistemazione dei ricoveri sanatoriali il Consorzio va da tempo studiando il problema dell'istituzione di un proprio Sanatorio di montagna, problema che s'impone sia per ragioni di ben intesa economia, sia per la costante difficoltà di trovar posti negli altri sanatori. La giunta esecutiva ha preso in esame una tenuta a Pierabek presso Forni Avoltri e un'altra nella selva di Tarnova, entrambe situate sopra i 1000 metri e circondate da magnifici boschi. Nel contempo 2 membri della giunta esecutiva fanno parte di una Commissione speciale istituita dalla Federazione delle Casse circondariali di malattia e presieduta dall'on. Banelli, che per proprio conto fa delle indagini ai medesimi fini.

Proprio in questi giorni l'arch. Braidotti ha presentato un progetto dettagliato, che s'imporrà alla sollecita attenzione della nuova Giunta. Ricordo ancora che, su parere del nostro Consorzio, la Commissione Reale per l'amministrazione della provincia di Trieste si è assicurata la proprietà di 10 letti nel nuovo Sanatorio di Plancios, sopra Bressanone, in cui i lavori di adattamento sono già a buon punto, di modo che i posti potranno in breve venire assegnati. Infine mi sia lecito a questo punto di esprimere la speranza che l'ente destinato alla riscossione dei contributi derivanti dall'applicazione dell'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed alla distribuzione delle relative somme di denaro, prenderà in benevola considerazione l'estensione della tubercolosi nella nostra provincia e faciliterà in ogni modo la soluzione dell'oneroso problema economico, che rappresenta la difficoltà maggiore nell'istituzione di un sanatorio.

Il relatore si è diffuso quindi a illustrare l'opera benefica svolta dai Dispensari di Grado, Monfalcone e Muggia ed è quindi passato a parlare della «Festa del fiore».

La «festa del fiore» dello scorso anno

Da ultimo m'incombe ancora — egli dice — di ricordare che nel giorno dello Statuto tutta la popolazione venne mobilitata per la celebrazione della ormai tradizionale «Festa del fiore». Predisposta l'organizzazione con ardore e abnegazione dal personale di segreteria, affidata la confezione alle scuole, al Fascio femminile, ai soggiorni dei nostri convalescenti, ai privati, invitata alla presidenza di un vasto comitato di signore e signorine la benemerita e infaticabile gentildonna Rosy Fornaciari, chiamati a contribuire i negozianti, i cinematografi, l'Ente sportivo fascista, per l'iniziativa dell'egregio vice-segretario del Partito, Alberto Pertot-Ascari, la Società Ginnastica Triestina, l'Istituto femminile di coltura «Haggiconsta», si può ben dire che la Festa del fiore ebbe un esito plebiscitario, perchè — tenuto conto che la cerimonia fu dovuta interrompere a metà causa l'imperversare della pioggia — l'introito netto complessivo fu di lire 86.503.65 (in confronto a lire 62.097.65 nel 1926) e non senza rilevare che tutte le spese furono contenute nella modestissima cifra di lire 3555,65, compreso l'acquisto del materiale per il confezionamento dei fiori. Sieno perciò ancora una volta ricordati e ringraziati tutti coloro che con slancio e disinteresse hanno comunque contribuito a questo brillante risultato.

Alla divulgazione del concetto ispiratore della festa si provvide con conferenze, proiezioni, affissi per le strade, avvisi nei cinematografi, infine con ripetuti articoli d'illustrazione nei nostri giornali, i quali in questa come in tutte le circostanze hanno messo a disposizione del Consorzio le loro colonne, offrendo ognora pronta, proficua e preziosa collaborazione di propaganda, di educazione, di incitamento.

Concludendo, il relatore ha dichiarato che i Consorzi antitubercolari rappresenteranno gli organi consultivi e, in parte, anche esecutivi nella pratica applicazione della legge stessa. Voglia il destino — conclude — che col tempo questa geniale provvidenza, con la quale il Governo ha portato l'Italia all'avanguardia di tutte le Nazioni civili, significhi specialmente quando abbraccerà una ancor più vasta categoria di beneficati, sviluppando altresì ampiamente l'azione profilattica, la trionfale redenzione igienica del nostro popolo, primo passo ed essenziale per rincalzare le orme dell'antica romana imperiale grandezza». *(Applausi vivissimi)*.

La nuova Giunta esecutiva

Approvata all'unanimità la relazione della Giunta esecutiva letta dal dott. Mann, il presidente ha invitato l'assemblea ad eleggersi la rappresentanza del Consorzio, che risultò così composta:

Presidente comm. Ettore Zanconato; vicepresidente, dott. Guido Mann; membri: comm. Lodovico Braidotti, dott. Luigi Farci, dott. Siacci, medico provinciale, dott. Palcich, ufficiale sanitario, dott. Alfredo Brunner, dottor Irneri e cav. Candotti.

Per la Festa del fiore a Monfalcone. Un Comitato di gentili signore del Fascio di Monfalcone ha organizzato per la prossima domenica, festa dello Statuto, la vendita del fiore per la lotta contro la tubercolosi. Squadre di Piccole Italiane e di Balilla offriranno alla cittadinanza un fiore per ottenere in compenso l'offerta che ha un significato altamente umanitario. E' precipuo dovere dei cittadini parteciparvi con slancio e generosità. Il Comitato, allo scopo di rendere più proficua la festa, sta organizzando anche una serata artistica con concerti e danze. La serata sarà tenuta con ogni probabilità nella sala Roma.

La sistemazione dei teatri

decisa dal Podestà

Dopo gli accordi intervenuti avanti ieri fra il Comune e il cav. Woelfler-Lupi assistiti dall'avv. Volli, ieri il podestà senatore Pitacco ha firmato la deliberazione concernente la sistemazione del teatro Verdi nonchè del Politeama Rossetti, l'abbinamento degli spettacoli lirici e di prosa, alle condizioni già fatte note. Com'è naturale, acciocchè sia esecutiva, occorre l'approvazione della Prefettura, ai cui uffici competenti la deliberazione è stata rimessa.

Il premio del Duce

a famiglie numerose triestine

Il Capo del Governo, a mezzo della locale Prefettura, ha fatto pervenire a Domenico Vatta, bracciante alle Cooperative Operaie, lire 400; a Pietro Specia da Trieste, lire 500 e a Giuseppe Penko da S. Pietro del Carso lire 500, in segno di compiacimento e di benevolenza verso le famiglie numerose.

Una grande film di "Luce,,

al Politeama Rossetti

Vogliamo segnalare un'altra iniziativa nobilissima dell'Istituto Nazionale «Luce». Venerdì al Politeama Rossetti verrà proiettata la grande film «Guerra nostra», stupenda rievocazione storica della nostra guerra, voluta dal popolo e dal popolo combattuta, sofferta e vinta. Non si tratta del solito artificio di origine americana, organizzato con la innocua pirotecnica delle grandi messe in scena nè i pacifici campi della California, ma di una film documentaria. Tutto ciò che passa attraverso questa riproduzione veristica della guerra che l'Italia ha sostenuto contro il secolare nemico, è stato colto sul campo di battaglia, nelle trincee, sugli aeroplani in faccia al nemico.

Questo prodigioso quadro di bellezza e di potenza nazionale, non era ancora arrivato a Trieste. Ora arriva per l'interessamento della Delegazione regionale che ha sede a Trieste e che intende svolgere un vasto programma di propaganda patriottica in tutte le provincie di confine, per il preciso mandato ricevuto dalla benemerita presidenza dell'Istituto Nazionale e in piena armonia con le alte gerarchie del Regime.

Ovunque è stata proiettata, la film «Guerra nostra» ha suscitato il più vivo interesse e ondate di ammirazione per il nostro Esercito.

Dopo Trieste la film vrerà probabilmente fatta conoscere anche negli altri centri della Venezia Giulia.

Lo spettacolo viene dato a favore degli orfani di guerra, cui l'Istituto Nazionale «Luce» ha dedicato questa sua importante edizione.

Il libro di novelle di Pia Rimini

E' comparso ieri, in una bianca nitida edizione della Casa «La Vedetta Italiana», l'annunciato volume di novelle di Pia Rimini: «Pubertà». La giovane scrittrice, che nelle nostre colonne e in giornali e riviste d'altre città, s'è fatta larga strada con la ricca sua conoscenza delle letterature moderne d'ogni paese, con la vivacità dell'osservazione e la versatilità del novellare, pubblica per la prima volta un suo libro. Ma ella già possiede quella che si dice la fiducia del pubblico: onde la simpatica attesa che precedette questo suo volume, e la soddsifazione di poter avere una visione raccolta di questo fresco ingegno, che finora s'è fatto conoscere a sprazzi, nella sua scintillante sfaccettatura. Parleremo del libro della signorina Rimini nei prossimi giorni.

L'apertura del Dispensario gratuito

per malattie del sistema nervoso

Il Dispensario per le malattie del sistema nervoso, gestito dalla Società di patronato per gli ammalati affetti da neuro e da psicopatie, inizierà la sua attività giovedì 31 corr. in un padiglione a tale scopo allestito dall'Ospedale psichiatrico provinciale. Le consultazioni gratuite avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 10.

La nuova sede del Fascio di Monfalcone. Da ieri la sede del Fascio di Monfalcone è stata trasferita in via Principe di Piemonte, al n. 382 piano I. La nuova sede verrà arredata con cura e semplicità, così ha promesso il segretario politico cav. Barbettani, mentre si attende con fiducia il disbrigo delle pratiche per dar mano alla realizzazione del bel progetto: la Casa del Fascio.

Concerto della banda della Lega in piazza Unità. Il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola terrà oggi un concerto in piazza Unità, dalle 20.30 in poi, svolgendo il seguente programma: 1) Marcia; 2) Bellini: Fantasia della «Norma»; 3) Bartolucci: «Omaggio a Dante», sinfonia; 4) Verdi: Fantasia del «Trovatore»; 5) Ficini: «Preziosina», sinfonia; 6) Lehar: Potpourri dell'operetta «Paganini»; 7) Marcia.

Politeama Rossetti

Proseguono con inalterato successo le proiezioni della meravigliosa e possente film:

Metropolis

Nella varietà, applauditissime le affascinanti danzatrici

Ray Sisters

e la deliziosa «stella» italiana

Livia Muguet

Articoli toilette in celluloide
Portasapone . . . da Lire 3.15 in poi
Portaspazzolini . . . » 2.55 »
Spazzole da denti . » 1.90 »
Portaspugne e portanecessario in tessuto gommato
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2.

AURORA
LA STILOGRAFICA PERFETTA

OGGI OGGI
all'Excelsior
La caduta di Troia
meravigliosa ricostruzione dell'epopea omerica, con
EDITH DARCLEA
WLADIMIR GAIDAROW
CARLO ALDINI

Tenia (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
Tenifugo Violani
del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Guerra nostra
in memoria dei giovani italiani che preferirono
"vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora,,

Una notte in Arabia
è un film "Artisti Associati,,
e si proietta oggi al Cine Regina

SAMMY COHEN e GIORGIO SIDNEY, i due grandi comici della «Fox», sono i protagonisti di
Papà boncuore
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI ILARITA'
DOMANI al
Cine del Corso

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La conferenza Trombetti
all'Università Commerciale

Domani e posdomani sarà nella nostra città, Alfredo Trombetti, l'illustre glottologo dell'Ateneo bolognese, ospite della R. Università degli Studi Economici e Commerciali e della Società di Minerva. Già quattr'anni sono egli fece udire a Trieste la sua dotta e profonda parola; ora egli torna circonfuso di nuova e ben meritata rinomanza, per i successi ottenuti in un arduo e oscuro campo, dove da più di un secolo s'erano cimentati con meschini risultati, valentissimi filologi: la decifrazione della lingua etrusca, che, pur leggibile agevolmente, pareva irridere sfingica gli sforzi dei suoi interpreti. Al recentissimo Congresso Internazionale Etrusco la comunicazione più attesa e applaudita fu quella di Alfredo Trombetti, che, semplice e modesto, espose i rigidi criteri scientifici coi quali si era accinto a dissipare il mistero ed era riuscito a chiarirne molte parti e fondamentali. Dai lini scritti della mummia di Zagabria seppe esprimere arcani riti e rievocare antiche deità; ora, col concorso del Governo nazionale, che in lui confida, Alfredo Trombetti andrà appunto a Zagabria per l'ultima vittoria sulla importantissima iscrizione delle bende della mummia.

Ma prima avremo l'onore e il diletto di udirlo: domani giovedì, alle 19, nella Aula Principe Umberto della R. Università, egli terrà una conferenza su: «La lingua etrusca» e posdomani, sullo stesso tema, una conversazione alla Società di Minerva. All'eminente studioso, che illustra la scienza italiana, procacciandole un nuovo primato, il pubblico triestino farà certamente degna accoglienza.

Il turno di pagamento
delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 maggio 1928 a tutto giugno 1928 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria, via Geppa N. 3 pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) Vedove ed orfani: 31 maggio 1928, dal N. 1 al N. 900; 1.o giugno 1928, dal N. 901 al N. 1760; 2 giugno, dal N. 1761 al N. 6820; 4 giugno, dal N. 6821 al N. 12000; 5 giugno, dal N. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti: 31 maggio 1928, dal N. 1 al N. 1100; 1.o giugno, dal N. 1101 al N. 2600; 2 giugno, dal N. 2601 al N. 9100; 4 giugno, dal N. 9101 al N. 13600; 5 giugno, dal N. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco: 12 giugno 1928, tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 giugno 1928, dal N. 1 al N. 2010800; 8 giugno, dal N. 2010801 al N. 2021800; 9 giugno, dal N. 2021801 al N. 2027500; 11 giugno, dal N. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 giugno 1928, dal N. 600000 in poi; 13 giugno, dal N. 1 al N. 500000. Libretti rossi: 21 giugno 1928, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie, sia del cessato regime saranno pagati il 30 maggio 1928. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 5 giugno 1928.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò dal giorno 14 al 20 giugno 1928 e nei giorni 22, 23, 26 e 27 giugno 1928.

I signori pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello N. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello N. 6 e N. 8).

I 50 anni del Ristorante Continentale

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario della fondazione di uno dei più noti e più frequentati ristoranti cittadini: il «Continentale». Cambiò tre volte nome, chè da principio s'intitolava al suo fondatore Berger, indi assunse quello del nuovo proprietario Toniatto e dopo la guerra quello che tutt'ora porta. Ma, cambiasse di nome o di proprietà, il vecchio locale, sorto in un punto centrico qual'è l'angolo formato da via S. Spiridione con via S. Nicolò, fu sempre un ritrovo frequentato con simpatia dalla cittadinanza. Da quando poi, dopo la redenzione, esso fu assunto dal cav. Zanon e dal signor De Mori, il «Continentale» prese nuova vita, accogliendo, tra i primi, gli elementi fascisti della città. E non sarà vano ricordare in proposito che anche S. E. Benito Mussolini vi fu accolto con deferente ossequio in occasione della sua venuta a Trieste come capo di quel movimento che pochi mesi dopo, con la Marcia su Roma, doveva portare il Fascismo alla conquista dell'Italia.

La notorietà del locale s'è andata facendo viva negli ultimi anni anche fra gli artisti di passaggio a Trieste. E infatti molti dei più bei nomi dell'arte figurano nell'albo degli ospiti illustri, accanto a quelli delle maggiori personalità cittadine.

Il cinquantenario del «Continentale» viene a coincidere con un nuovo mutamento nella sua gestione. Di questi giorni appunto, esso è stato assunto integralmente dal cav. Carlo Zanon, che da comproprietario diviene, dopo anni di tenace, instancabile lavoro, il proprietario del locale in cui a sedici anni era entrato come semplice allievo cuoco... Circostanza veramente simpatica, che onora il cav. Zanon, al quale piovono in questi giorni i migliori auguri per lui ch'è giovane... e per il vecchio locale ch'egli si ripromette di far sempre più ringiovanire.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il numero di aprile della rivista «Le Tre Venezie», pubblicata a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia e caldamente raccomandata alle Federazioni della Venezia dal segretario del Partito S. E. Turati. Additiamo all'attenzione dei nostri lettori questo numero dell'elegante pubblicazione veneziana, quasi intieramente dedicata a problemi della nostra Regione, compresa la Dalmazia.

A invogliare gran numero di lettori all'acquisto della lussuosa rivista, ricca di nitide e interessanti illustrazioni, basterà, crediamo, darne parte del sommario:

Conte Volpi di Misurata — Venezia ritorna al suo mare. Maurizio Mandel — La missione di Zara. Alessandro Dudan — Viaggio in Dalmazia. Giuseppe Cobolli-Gigli — Trieste e Venezia. Edoardo Susmel — Fiume nella storia. Gualtiero Tries — Marina mercantile adriatica. Elio Zorzi — Itinerario Dalmatico. P. C. — Il monumento ai Caduti di Zara. Bruno Astori — Il porto di Trieste e l'espansione italiana.

Il bel volume è poi completato con cronache varie, novelle ecc. ecc.

Movimento sindacale

Assemblea del Gruppo nettezza urbana dell'Associazione del pubblico impiego. L'altro giorno nella sala maggiore della Società Operaia Triestina si tenne l'assemblea del Gruppo addetti alla Nettezza Urbana. Ai numerosi intervenuti parlò il segretario del gruppo Fontanon, che prima di iniziare la seduta commemorò con acconcie parole le vittime dell'esecrando attentato di Milano e quello di Buenos Aires. Alle parole di sdegno per i vili assassini, che furono ascoltate da tutti i presenti in piedi, seguì un caldo fervido applauso all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce.

Venne poi data lettura ai soci della relazione del Consiglio direttivo, nella quale fu illustrata l'attività del Gruppo e l'interessamento vivo per i soci sia riguardo al passaggio di un discreto numero di operai in pianta stabile, alla controversie circa l'assicurazione di malattia, alla liquidazione di diversi operai, alla fornitura di vestiario, e infine venne comunicato il plauso del P. N. F. per il numeroso intervento e la disciplina dimostrati in tutte le occasioni e specialmente nelle adunate del Partito, la solenne partecipazione alle esequie del podestà Carlo Archi, alla cui memoria gli addetti alla Nettezza Urbana devolsero un congruo importo a favore della Congregazione di Carità in luogo di fiori. Si diede quindi comunicazione agli intervenuti dell'offerta del gagliardetto del Gruppo da parte dell'Amministrazione del Comune e si inviano vivi ringraziamenti al Podestà.

Presero la parola numerosi intervenuti che chiesero schiarimenti su varie questioni interessanti la categoria. A tutti rispose il Segretario in modo esauriente. All'unanimità e per acclamazione venne confermato in carica il Consiglio direttivo ed il Segretario signor Fontanon.

Infine prese la parola il signor Zuccheri vice segretario delle Sezioni Enti Locali, che portò il saluto del Segretario provinciale rag. Cioni e parlò ai soci dei compiti dell'Associazione.

Sindacato provinciale facchini. I facenti parte al Gruppo facchini del Mercato Centrale (Corso Cavour) devono passare in Segreteria del Sindacato (via Bellini n. 1) non più tardi del giorno 31 c. m., per il prelevamento della tessera sindacale. Ai ritardatari verrà senz'altro ritirata la licenza municipale.

Una gita del Ricreatorio di Aurisina. I Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane del Doposcuola della Lega Nazionale di Aurisina intrapresero domenica scorsa una gita a Montesanto, accompagnati dagli insegnanti Falzari, Nattek e Zeff. Al ritorno a Gorizia, dopo essersi divertiti un mondo, i piccoli escursionisti ebbero nella scuola di via Cappuccini una cordiale accoglienza da parte della delegata delle G. I., signora Tina Barbasetti di Prun coadiuvata dalla signorina Fausta Krainer.

Bellotti, il poeta deportato

Ad Arturo Bellotti non si può pensare senza vederlo, la sera del 25 maggio 1915, a Trieste, scagliarsi solo a scacciare a colpi di bastone i provocatori austriaci che insultavano l'Italia, montato sopra un tavolino all'esterno del Caffè Specchi. Ancora fumavano le ceneri degli incendi appiccati al *Piccolo*, alla Ginnastica, alla Lega Nazionale, a tanti presidi dell'italianità di Trieste; si sapeva che quella notte stessa gli organi di polizia avrebbero girato le case per formare il primo convoglio di deportati politici; il Caffè degli Specchi, come gli altri di Piazza Unità, era chiuso o non vi si faceva servizio; ma i tavolini esposti all'aperto s'erano riempiti tuttavia di gente, che al lume, sopra tutto, dello splendido plenilunio, faceva un chiacchierare parco e sommesso, con la discrezione consigliata dal grande numero di spie, e tendeva l'orecchio a cogliere se si udisse qualche primo colpo di cannone di là dal mare. E ivi erano comparsi ad un tratto due pezzi di farabutti a vomitare ingiurie contro l'Italia: e il Bellotti che, elegante come sempre, sedeva ad un tavolino con alcune signore, alle prime battute di quel discorso scatta in piedi, rota il bastone, si slancia e li mette in fuga, benchè fossero entrambi due volte più grossi di lui. Pareva un lioncello, e tutto fiammeggiava. Li rincorre per la piazza: e vediamo l'intero gruppo cascar fra le braccia delle guardie: tutti pensano che il Bellotti va a finire la notte in prigione. Invece egli riesce a persuadere le guardie che quella gente tentava di far nascere un subbuglio: e un minuto dopo lo si vede tornare, calmo, sorridente, dicendo che così andava fatto.

Ed egli continuò a fare proprio così. Era come se per lui non esistesse il terrore di guerra. Aiutava ricercati a nascondersi, visitava sospetti politici, si accompagnava nelle vie con persone che per prudenza gli altri lasciavano sole, e per poco non avrebbe portato la margherita all'occhiello. Nessuno prendeva la situazione con più ardita gaiezza. Naturalmente, non ebbe a durar molto. Già nella prima settimana di giugno lo acciuffarono: e fu condotto tra baionette su le tristi vie dell'esilio, d'onde, ohimè, non doveva tornare.

I «Versi dell'esilio» che, per cura della Società Dalmatica, ha ora pubblicato di lui l'editore Umberto Trani, ci rivelano il segreto di quell'anima durante la lunga lontananza che finì con la tragica morte. L'editore Trani, carcerato, e poi internato anche lui: ed egli pure un uomo che, come il Bellotti, non era fatto per rendersi conto delle circostanze straordinarie e degli accorti avvolgimenti che si raccomandavano a chi volesse difendersi; tranne che il Bellotti appariva allegramente spavaldo, e quasi spensierato; il buon Trani tutto irritazione e protesta, tutto adirata meraviglia che l'Austria fosse come un istrice contro quelli che aveva sul suo libro nero. Il Bellotti per conto suo sapeva d'essere alla guerra, e ci stava. Morì anche in un certo modo da soldato, non volendo fare il soldato dell'Austria. Certo aveva anch'egli le sue ore di scoramento, i suoi abbattimenti, le sue pensose tristezze: li aveva tanto più in quanto era un'anima profondamente cavalleresca e gentile, profumata d'una delicatezza d'affetti, che io so quanto fossero onesti e gravi: ma tutto ciò egli teneva per sè, e lo scriveva, da poeta, nei versi.

Il fascino di questi «Versi dell'esilio» è nella loro schietta sincerità: onde con lo sfogo politico, coi fremiti del suo odio contro l'oppressore e della sua vigorosa figura d'italiano, si avvicendano le umane note di compianto per i feriti e per i morti dell'immane guerra, le deserte solitudini dell'infermo che ascolta batter l'ore all'oriuolo del carcere, i vagheggiamenti d'amore d'un uomo che sempre dedicò alla donna una gentilezza di pensiero rispettosa insieme ed appassionata. Sono versi semplici, poichè egli amava la semplicità nella poesia, benchè vi mettesse cura e conoscesse bene i suoi classici. Ma questa non ricercata spontaneità dell'eloquio fa anche meglio sentire come il verso, in quell'ultimo tempo della vita, fosse per lui una traduzione immediata del momento dell'anima.

Non mancava egli di visione poetica. Non si possono leggere senza subirne la suggestione gli sciolti in cui egli rappresenta la sua prima esperienza delle brume nordiche, intitolati «A la ricerca del Castello». Sono più che duecento uomini, i quali camminano, nella sera, circondati da una selva di baionette: vanno al Castello di Göllersdorf, che li deve rinchiudere prigionieri: ma quel Castello non compare mai su la pianura uguale: è come un fantasma che non si raggiunge; le scorte incalzano, sollecitano la marcia, pungono con la baionetta gli uomini mal nutriti ed affranti; la luna ha un chiarore strano sopra la valle di lagrime.

> Ah non esiste quel Castello, e pazzi
> siamo, dementi tutti. Noi corriamo
> verso un sogno. Laggiù non è che il Nulla.
> Perchè affannarci così?

Esisteva purtroppo quel Castello, così disperatamente invocato nello sfinimento della marcia notturna per luoghi ignoti. Il poeta vi avrà la sua cella, vi avrà anche il suo letto d'ospedale, vi contemplerà le sbiadite tristezze del paesaggio autunnale e invernale. E sopra tutto infonderà coraggio a sè e agli altri. Quando, liberato per modo di dire, può giungere a Vienna, e forse vede le bandiere delle bugiarde vittorie, egli pensa ad altre bandiere:

> Noi spiegheremo tutte le bandiere,
> le spiegheremo tutte quante al sole,
> quelle che nell'attesa nascondemmo,
> quelle che nell'angoscia conservammo,
> quelle che nel morir benedicemmo
> e quelle che lottando conquistammo,
> quelle che custodimmo nel terrore,
> sfidando le tempeste,
> odiando l'oppressore.

> Pur questa guerra un dì dovrà finire
> e il vessillo che infiamma il cuore a mille
> sventolar lo faremo ognor più bello
> su l'asta di San Giusto, sul Castello,
> sul Comune, sui tetti e per le ville!

Povero Bellotti, egli non vide quel giorno: che fu proprio come ostinatamente gli piaceva sognarlo, quando diede l'addio a Trieste, e poi nella prigionia, e poi a Vienna, e poi nell'ultimo canto, prima di morire. Siano grazie a quelli che ci serbarono questi versi postumi del poeta, e ad Ugo Inchiostri che volle presentarli con una prefazione in cui è detto affettuosamente di questo aureo uomo.

b.

"Dagli Appennini alle Ande,,
a' Cinema dei fanciulli

Sabato prossimo alle ore 15, avrà luogo al Politeama Rossetti, un'unica rappresentazione del Cinema dei Fanciulli, che tanto successo ha ottenuto nel mondo dei piccoli e nelle famiglie triestine. Questa volta lo spettacolo viene organizzato in pieno accordo con la benemerita presidenza dell'O. N. Balilla, la quale organizzerà anche un numero di varietà del più alto interesse.

Verrà proiettato sullo schermo il famoso racconto «Dagli Appennini alle Ande», tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis. Il successo destato dal precedente racconto del «Cuore», non mancherà di suscitare il più vivo interessamento fra i nostri fanciulli. «Dagli Appennini alle Ande» è un vero capolavoro della cinematografia per bambini.

Seguiranno poi le avventure comiche di Puccio e Piccio e visioni dal vero dell'Italia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Walluschnig, dal cap. Francesco Ulcigrai e consorte lire 20 pro Fondo Banelli; da Matilde ved. Stoelker lire 20, da Giovanna de Nardo e figli lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ugo Dejak, dal dott. Bruno Bonetti lire 5, Vittoria Calvi lire 5, Rosina Maupas lire 5 e da Pina Rella lire 5 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Pitteri, da Antonio Brutesco lire 20 pro Ass. Mutuo Socc. fra parrucchieri (fondo A. Zanchi).

Nel II anniversario della morte del suo indimenticabile Umberto, dalla famiglia E. Spangaro lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove-orfani) e lire 50 pro Lega Nazionale.

Dal comando piroscafo «Pilsna», comandante cav. Petris lire 300 pro Fondo Banelli.

Per l'opuscolo di Spiro Tipaldo Xydias da Edgardo Maddalena lire 5 pro Lega Nazionale.

Da Gina Brunner-Segrè lire 140 pro Italia Redenta.

Dott. Riccardo Goldschmidt lire 10, ing. Francesco Gregoretti lire 10, prof. Francesco Gulich lire 10, Giovanni Hermanstorfer lire 10, Attilio Leonardi lire 10, Girolamo Levi lire 10, Giulio Levi lire 10, Salone «Maddalena» lire 10, ing. Francesco Michelini lire 10, Giuseppe de Müller lire 10, Carlo Mullich lire 10, dott. Adolfo Nazor lire 10, Ferruccio Oblaschiak lire 10, Anna Orcizio lire 10, ditta E. Paulin lire 10, prof. Attilio Pellegrini lire 10, Giulio Rizzola lire 10, Federico Schwarz lire 10, Pietro Sterpin lire 10, Umberto Toffoli lire 10, Mario Tonini lire 10, Oreste Abbate lire 10, Giovanni Calian lire 10, Alice Cantoni lire 10, dott. Antonio Delton lire 10, Francesco Ferluga lire 10, Antonio Micheluzzi lire 10, dott. Eugenio Micolich lire 10, ditta Mesmer Jean lire 15, Ugo Miotto lire 10, Giuseppe Miski lire 10, Paolo Menego lire 10, Alberto Montanelli lire 10, Umberto Pittani lire 10, Francesco Saxida lire 10, Rodolfo Schultze lire 10, Ruggero Semenz lire 10, Marino Sereni lire 10, Z. Türk lire 10, Francesco Slama lire 10, Emilio Finzi lire 10, pro Calendario della Lega Nazionale.

Una festa all'avv. Melone. Un forte gruppo di colleghi avvocati hanno voluto offrire iersera un pranzo al comm. avv. Giovanni Melone, per festeggiarlo in occasione della sua recente promozione a colonnello. Al banchetto, che fu signorilmente servito nella «Locanda Cimetta» e trascorse tra il più simpatico cameratismo, furono pronunciati discorsi improntati a vivo patriottismo e al festeggiato furono rivolti auguri e congratulazioni, ai quali noi aggiungiamo di gran cuore i nostri.

Sbalzato da una carettella
...finisce in auto, all'ospedale

Ieri, poco dopo la mezzanotte, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, con l'automobile 351 TS, guidata dal sig. Giulio Notarangelo, il muratore Antonio Svara, di 57 anni, abitante a Gabrovizza. Egli era stato raccolto dal sig. Notarangelo in un'osteria di [illegible]uttogliano, dove era stato trasportato da alcuni contadini che lo avevano poco prima rinvenuto steso a terra, nel mezzo della via, con gravi ferite alla testa.

Lo Svara raccontò che nel pomeriggio si era recato, per conto dell'oste Lorenzo Sivitz, a S. Giacomo del Vipacco, per prendere del vino, con una carretta trainata da un cavallo. Ad un certo momento, causa uno sbalzo del veicolo, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto a terra, ferendosi alla testa.

Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla fronte, che giudicò guaribili in due settimane.

Dopo le prime cure del caso lo Svara fu accolto nel reparto speciale in osservazione.

Per scansarsi da un'auto
ha un femore fratturato

Il signor Umberto Zanutel, di 64 anni, abitante in via Lodovico Ariosto 3, rincasava ieri sera verso le 20.30 assieme alla propria moglie Emilia ed all'amico Antonio Wittimann, allorchè davanti all'agenzia della succursale della Banca Commerciale Triestina, in piazza della Borsa, Lo Zanutel venne accidentalmente sfiorato da un'auto privata. Non fu atterrato, ma per scansare l'auto si ritrasse bruscamente. Nella fretta però inciampò e cadde ferendosi alla gamba destra. Soccorso da coloro che lo accompagnavano e da alcuni passanti, lo Zanutel fu trasportato con l'automobile N. 1858, all'Ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno gli venne riscontrata la probabile frattura del femore, percui, dopo le cure del caso, fu accolto nel X reparto chirurgico. Ne avrà per un mese.

Cade colto da malore
e si frattura un braccio

Una disgrazia è accaduta ieri sera, verso le 19, al piazzista Giuseppe Antonini, di 62 anni, abitante in via Francesco Crispi n. 31. Finito il suo lavoro, l'Antonini si accingeva a rincasare, allorchè, transitando per il ponte della Fabra, colpito, come sembra, da improvviso malore, cadde pesantemente al suolo, in modo da riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Alcuni passanti, fra cui due soldati del 151.o reggimento fanteria, Eliseo Vaugiù e Antonio Congiu, della Compagnia deposito, soccorsero il disgraziato piazzista e lo fecero trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto, ove dovrà rimanere per cinque settimane.

Un'auto investita dal tram

Ieri sera verso le 20.30 un convoglio tramviario della linea n. 3, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele III, giunto dinanzi al negozio Beltrame, si vide improvvisamente tagliare la strada da un'automobile che fino a quel momento lo aveva seguito. Il conducente tentò di frenare subito, ma non riuscì ad immobilizzare sul momento la motrice che investì di fianco l'automobile. All'urto violento, un pneumatico di una ruota posteriore dell'auto scoppiò fragorosamente, facendo accorrere gente da ogni parte, e la macchina si arrestò bruscamente nel mezzo del binario. Per fortuna non si ebbe a deplorare alcun danno alle persone che si trovavano nella automobile e che se la cavarono con un po' di paura.

Quando l'auto ha la sorte del pedone...

Notizie di ciclisti che investono automobili spesseggiano da qualche tempo nella cronaca. Potrebbe sembrare un legittimo diritto di ritorsione, ma il male è che in tali casi chi paga le spese è sempre il ciclista.

Così l'altra sera. Un'auto privata scendeva la tortuosa erta del Cacciatore quando un ciclista sbucato da un viottolo laterale andò a sbattere contro la vettura, sebbene lo chauffeur si fosse affrettato a manovrare i freni per evitare l'urto. E il ciclista, un giovane di 17 anni, Mario Maillich, andò ruzzoloni, in modo da riportare una lesione alla gamba destra. La lesione tuttavia non era grave e fu medicata in una vicina farmacia ove il Maillich venne trasportato con l'auto... investita.

Il borseggio riesce...
ma il borsaiuolo finisce al Coroneo

La signora Anita Ostrogovich, abitante in Corso Garibaldi 17, ieri mattina alle 11.30 si era soffermata a guardare le vetrine del *Piccolo* in piazza Goldoni, quando si accorse con sorpresa che qualcuno stava frugando nelle sue tasche. Voltatasi di scatto vide un individuo che tentava di eclissarsi in fretta tra la folla, dirigendosi verso il Corso. Nel medesimo tempo la signora constatò che da una tasca del soprabito le era stato rubato il portamonete contenente dieci lire e si affrettò a riferire la cosa al vigile urbano Giovanni Cargnelutti, colà di servizio, il quale si mise subito alle calcagna dell'individuo e riuscì in breve a fermarlo.

Il tizio fu accompagnato al vicino ufficio Annona della piazza, dove perquisito fu trovato in possesso delle dieci lire rubate. Il portamonete lo aveva gettato a terra mentre stava per essere acciuffato.

Successivamente l'arrestato fu tradotto al comando dei vigili urbani a S. Giusto, dove venne identificato per Alessandro Dianin, di 47 anni, da Padova, abitante in via Malcanton 11 e quindi al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

(Note di cronaca)

Tom Mix ferito

Il simpatico beniamino di tutte le folle si è ferito — per fortuna leggermente — mentre girava il quarto atto del colossale ed emozionante capolavoro «ULTIMA SALVEZZA», nuova produzione Fox. Tale film si proietterà da giovedì 31 corrente nel simpatico ritrovo del Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24.

CORSI GRATUITI DI LINGUE

All'«Omnia Scientiae» (Battisti 7), continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti serali di francese (René Enenkel), spagnolo, tedesco, inglese, contabilità, grammatica italiana, Informazioni dalle 14 alle 20.

Precipita da un poggiuolo
e si frattura un femore

Due braccianti, Romolo Bergamasco, di 29 anni, abitante in via Manzoni 26, e Ruggero Salimbeni, di 33 anni, abitante in via Toti 4, s'erano messi ieri nel pomeriggio verso le 15.30 di buona lena al quotidiano lavoro, per conto di una ditta che ha la sua sede in via Ghega 6. Dovevano spolverare parecchi tappeti percui presa una grossa fune, ne legarono un capo all'inferriata di una finestra del cortile l'altro ad un poggiolo, alto da terra circa tre metri. Quindi con gli appositi arnesi si misero al lavoro. Ma i tappeti erano troppo pesanti ed il nodo della fune fatto alla ringhiera del poggiuolo, a poco a poco cedeva, percui il Bergamasco si affrettò a salire sul poggiuolo per saldare meglio la fune ed evitare che i tappeti cadessero a terra. Ma mentre tirava la corda con tutta la forza possibile la ringhiera del poggiuolo cedette ed il povero Bergamasco, precipitò da un'altezza di circa tre metri, in modo da riportare la frattura del femore destro ed escoriazioni non lievi al braccio destro. Soccorso dal compagno di lavoro, venne poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, avvisata telefonicamente all'astanteria della pia istituzione ove il sanitario di turno dott. Valmann gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel IV reparto dell'ospedale Regina Elena, ove dovrà rimanere in cura per circa 2 mesi.

La passerella della malora

L'operaio Pasquale Collavini, di 59 anni, abitante a Servola n. 444 e occupato alla Ferriera, ieri mattina era stato incaricato di procedere alla pulizia di un grande motore e poichè questi era alquanto alto da terra, il Collavini per arrivarvi, dovette salire sopra una passerella, ma d'un tratto perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di circa 4 metri. Riavutosi un po' dallo sbalordimento causato dalla violenza della caduta, il povero operaio che si sentiva nell'impossibilità di alzarsi, avendo riportato una vasta ferita lacero-contusa all'arto inferiore destro, chiamò in soccorso i compagni, i quali si diedero premura di avvertire la Guardia medica. L'autolettiga della pia istituzione giunse in breve sul posto con il sanitario di turno, dott. Domini, il quale dopo aver prodigate al ferito le cure del caso, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il Collavini venne accolto provvisoriamente nel reparto deposito, e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Littoria

X Centuria «Roiano». I capisquadra sono invitati al rapporto che si terrà giovedì 31 corr. nella sede del comando.

IV Coorte «La Disperata». Ufficiali, capisquadra e militi che desiderano partecipare alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Rifugio sul Monte Nero, si presentino non più tardi del 10 giugno al comando di Coorte, per le relative informazioni.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Ufficiali, capisquadra e militi delle dipendenti centurie «Reis-Mariotti», «Carnaro» e «Lavoratori del porto» sono comandati di presentarsi in caserma alle 7 precise di domenica 3 giugno, per partecipare con tutta la Legione alla grande rivista in occasione della festa dello Statuto. E' prescritta la grande uniforme. Contro gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

[illegible] Legione avanguardisti. Oggi alle 19 gli avanguardisti della I, II, III, IV, V e VI Centuria iscritti al canottaggio devono presentarsi al comando della IV Coorte per la visita medica.

Domani, giovedì, alla stessa ora, quelli delle VII, VIII, IX, X, XI e XII.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 maggio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 63, 70,50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 86, 349, 357; carbonai 128, 157, 165; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 243, 245; giovani coperta in I 24, 25; giovani coperta in II 10, 11; mozzi coperta 82, 84; fuochisti 28, 29; carbonai 14, 35; mozzi macchina 17, 2.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 4, 6; giovani coperta 12, 13; mozzi coperta 73, 8; ingrassatori 16, 10; fuochisti —; fuochisti nafta 69, 1; carbonai 1, 2; giovani macchina 5, 7; salonieri I classe 5, 6; cabinisti I classe 6, 13; baristi I classe 2; salonieri II classe 11, 43; cabinisti II classe 3, 4; baristi II classe —; camerieri III classe 7, 8; garzoni camera 35,36; mozzi camera 72, 75; garzoni cucina 13, 15; allievi cuochi in I 14, 54; allievi cuochi in II 27, 30.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 67, 89; giovani coperta 43, 44; mozzi coperta 50, 58; ingrassatori 27, 3; fuochisti 8, 10; fuochisti nafta 39, 40; carbonai 4, 4; giovani macchina 16, 19; salonieri I classe 2, 3; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 3; cabinisti II classe 8, 3; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108; garzoni camera 145, 161; garzoni cucina 5.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47; giovani coperta 17, 20; mozzi coperta 1; ingrassatori 1; fuochisti 23, 6; carbonai 29, 35; garzoni in I 7, 8; garzoni in II 12, 3; mozzi camera 45, 46; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) marinai timonieri 1, 2; giovani coperta 4, 5; mozzi coperta 1, 2; ingrassatori 1; fuochisti 16, 20; carbonai 8, 11.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11; giovani coperta 1, 7; mozzi coperta 21, 2; fuochisti 89, 1; carbonai 44, 7.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58; giovani coperta 22, 25; mozzi coperta 1, 2; fuochisti 8, 9; carbonai 2, 3.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2; fuochisti —; carbonai —.

a) Primi tre di turno — b) Primi due di turno.

LA CURA DELLA LUE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può oramai essere dubbio alcuno. Centinaia di migliaia di individui lo potrebbero attestare. Il problema della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indoloro, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma l'azione sinergica dei tre antiluetici più attivi, l'**ANASPIR** prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico, Olona, Sezione 13, Viale Coni Zugna n. 39, Milano (124). Viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne l'opuscolo illustrativo sulla composizione e sull'uso dell'**ANASPIR.** Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata senza indicazioni apparenti una scatola di **ANASPIR.** L'**ANASPIR** si trova in tutte le buone farmacie. **Depositaria per Trieste: la Mutua Farmaceutica Italiana.** Decr. R. Prefettura di Milano, N. 11069.

PER NERVOSI

Villa Baruzziana — Bologna

Posizione splendida. Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche. Dir. M. Prof. NERI, membro S. Neurologica di Parigi.

Cinema GARIBALDI

OGGI

alle 16, 18, 20, 22

NAPOLEONE

DI ABEL GANGE.

L'UNCO FILM PROIETTATO ALL'OPERA DI PARIGI

GUERRA NOSTRA

edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E., a beneficio degli orfani di guerra. Ogni buon italiano, di ogni ceto sociale, vorrà assistere alle rappresentazioni di questa film, contribuendo così a portare un sollievo ed un sorriso sulle labbra dei bambini che furono privati, con la guerra, dei loro padri.

VIII Fiera Seterie

staordinaria per scelta e prezzi

s'è iniziata col più lusinghiero concorso del pubblico.

L'immenso assortimento può corrispondere a tutti i desideri, essendo esposti tutti i generi di ultima moda in tutte le gradazioni di prezzo speciale.

Domandate le ultime creazioni di Parigi.

VISITATE LA FIERA GIORNALMENTE, POICHÈ GIORNO PER GIORNO ARRIVANO ALTRE NOVITÀ.

Alle Assise si rievocano figure e dettagli di un truce episodio

La scena tragica di via delle Monache in un nuovo dibattito giudiziario

Ieri mattina è stato ripreso il dibattimento contro Lodovico Zaitz e Stefano Marcota, imputati di correità nell'omicidio premeditato a scopo di rapina in danno del vigile urbano Angelo Cattaruzza e di mancato omicidio in danno del maresciallo dei vigili urbani Giovanni Zacchiello. Com'è noto, si tratta dell'aggressione patita dai due funzionari il 31 dicembre 1925 alle 9.45 della mattina, in via delle Monache, mentre essi si recavano agli uffici dei vigili urbani con la borsa contenente le paghe mensili del personale, circa 150.000 lire.

Presiede il comm. avv. G. B. Ferri, P. M. l'avvocato generale comm. Pola; cancelliere il rag. Zanetti. Lo Zaitz è difeso dall'avv. Nichi, il Marcota è patrocinato dall'avv. Guido Zennaro.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* nell'udienza antimeridiana si svolsero gl'interrogatori dei due imputati, i quali si protestano innocenti.

Le proteste d'innocenza degli imputati

Lo Zaiz sostiene che nella mattina in cui si svolgeva il fatto era nell'atrio della casa n. 4 di via dei Conti, dove il suo fratello è portinaio e fa il calzolaio.

A domanda del Presidente in merito al riconoscimento della teste Bazzaldella che lo designa quale uno degli individui ch'erano sul luogo del delitto, e anzi per colui che annunziò agli altri aggressori l'arrivo dei vigili in via delle Monache, lo Zaiz sostiene che la teste ha equivocato.

Fra le varie condanne riportate dallo Zaiz vi è una a tre anni e mezzo di reclusione, inflitta dalla Corte di Assisse di Pola per favoreggiamento prestato al bandito Collarig.

Il Marcota sostiene che nella mattina e all'ora in cui è avvenuta l'aggressione egli era ancora a letto. Uscì di casa verso le 10.30, e solo più tardi apprese ciò ch'era accaduto in via delle Monache. Il giorno dopo partì per Genova in cerca di lavoro.

Pres.: Lasciamo per il momento l'ora in cui voi affermate di essere uscito da casa. Perchè proprio il giorno dopo avvenuto il delitto, giorno di Capodanno, avete lasciato la città?

Imp.: Mi no go festa che quando che go qualche soldo.

Pres.: La teste Bazzaldella nel suo primo riconoscimento rilevò che l'individuo in cui riconosceva voi quale uno degli aggressori, aveva i capelli trascurati, mentre vi rivedeva con i capelli accorciati.

Imp.: Pura combinazion. Me son fato zimar i cavei, come che fazevo ogni tanto a Trieste, quando che son stado a Genova.

Pres.: Foste trovato in possesso di una rivoltella, di alcune pallottole corrispondenti al calibro dell'arma, e in casa vostra sono stati rinvenuti due bossoli vuoti di proiettile di altra rivoltella.

La rivoltella e la maschera nera

Imp.: La rivoltella la go trovada molto tempo indrio fra le macerie de guera a Sistiana, e la xe ruzine. Le bale me le ga regalade un mio compagno.

Pres.: La Bazzaldella dichiarò che l'aggressore in cui riconosceva voi portava un berretto color pepita, cioè a quadrelli. Come sapete, in casa vostra è stato sequestrato un berretto pepita. E' vostro?

Imp.: El xe mio, ma lo go tanti ani e de quele barete ghe ne xe fra el popolo, molte.

Pres.: Uno degli aggressori aveva sulla faccia una maschera nera. In casa vostra è stata sequestrata una maschera nera.

Imp.: Me la ga regalada ani fa la signorina Rosina Cozzio, a una festa da balo. Ierimo ancora ragazzi, e go salvà la maschera per ricordo.

Pres.: Che avete da dire in merito al riconoscimento della Bazzaldella?

Imp.: Quela dona la se sbaglia, no pol esser altro, perchè mi son inozente.

Pres.: In casa vostra fu rinvenuta la fotografia di tale Antonio Toic, un pregiudicato jugoslavo sfrattato dalle autorità locali.

Imp.: Quela fotografia mi no la gavevo. No conosso quel individuo.

«No capisso tute ste combinazion...»

Pres.: in casa vostra abitò un individuo misterioso di cui voi stesso non conoscete che il nome di battesimo, di Pepi, e che sparì proprio la mattina del fatto.

Imp.: Iera un mio compagno comunista e per quel ghe go dà ricovero. Po' el gaveva, come omo, un contegno de bruto e lo go invità de alontanarse.

Pres.: Dopo il rinvio del dibattimento già svoltosi l'anno scorso, nella nuova istruttoria si è pensato di far esaminare al perito armaiuolo Anningher i bossoli vuoti rinvenuti in casa vostra. Dal corpo dell'infelice Cattaruzza sono stati estratti ben 7 proiettili di vario calibro, ciò che dimostra come contro di lui sia stato sparato con diverse rivoltelle.

Uno dei proiettili in questione corrisponde perfettamente al calibro di uno dei bossoli vuoti rinvenuti in casa vostra. Il perito armaiuolo inoltre riscontra che la ruggine del proiettile sta in relazione a una cerchia di ruggine che si riscontra presso l'orlo del bossolo vuoto rinvenuto in casa vostra.

Imp.: Come che se daghi questa combinazion mi no so. La mia rivoltela la iera ruzine, e de altro calibro e mi no la go doprada.

Pres.: Il proiettile in questione non corrisponde, è vero, alla rivoltella sequestratavi, ma soltanto uno dei bossoli vuoti rinvenuto presso di voi. Proiettile e bossolo appartengono ad altra rivoltella.

Dopo varie domande dell'avv. Zennaro, difensore del Marcota, si passa all'audizione del maresciallo dei vigili urbani Giovanni Zacchello.

Il maresciallo Zacchello racconta...

Lo Zacchello racconta come funzionava il ritiro del denaro destinato alle paghe del personale dalla Tesoreria civica alla Finanza, e come il 31 dicembre 1925 si fosse recato a ritirare il denaro con il vigile Cattaruzza. La borsa di pelle contenente il denaro la portava il maresciallo stesso.

L'aggressione in via delle Monache si svolse fulminea nel momento in cui lo Zacchello stava per aprire il cancello che chiude il primo ingresso agli uffici del Comando dei vigili. Dice lo Zacchello: Ho udito dietro a me qualcuno a dire: Ciol la borsa! oppure: Dame la borsa! e mi sono trovato afferrato da due individui, mentre tre altri accorrevano. Tutti e cinque avevano sulla faccia qualche cosa che celava in parte i loro lineamenti. Uno di essi aveva anzi la maschera ed era individuo di statura alta. Vidi il povero Cattaruzza coraggiosamente affrontare i tre e anzi alzare il braccio e strappare la maschera a colui che la portava.

Ebbi l'impressione che il Cattaruzza riconoscesse nel mascherato persona a lui nota, più che dalle parole del Cattaruzza che non ho bene afferrate, dal moto di disgusto da lui fatto.

Nell'attimo tragico

E' stato però un attimo. Anche i due che mi avevano aggredito si erano voltati verso il gruppo, meravigliati forse del coraggio del Cattaruzza. Erano tutti con le rivoltelle alla mano e compresi ch'eravamo perduti. Istintivamente approfittai del momento per salvare il denaro e di mettermi nella possibilità di estrarre la mia rivoltella, e sono corso verso il vicino Ricreatorio, buttandomi nell'atrio, dove anche trassi la mia rivoltella. Però mentre correvo udivo dietro a me colpi ripetuti di rivoltella. E infatti mentre gli aggressori sparavano sul Cattaruzza, sparavano anche su di me. Quando sono uscito di là gli aggressori che avevano compreso come i colpi di arma dovevano far accorrere gente, si erano eclissati; ma il povero Cattaruzza giaceva già morto al suolo.

La borsa e il denaro erano salvi.

Come si è constatato poi, gli aggressori sparando su di me, mi avevano perforato il soprabito, la giacca e il panciotto, e un proiettile di striscio mi aveva leggermente sfiorata la pelle. La borsa contenente il denaro era perforata da un proiettile che lasciò pure traccia di bruciature su dei pezzi da 5 lire. Il proiettile aveva poi deviato urtando contro un rotolo di pezzi da una lira. Si constatò cioè che la carta del rotolo era lacerata e le monete da una lira si erano sparse nella borsa.

Purtroppo dei cinque aggressori non ho potuto vedere i lineamenti in maniera da poter riconoscerli.

La sfilata dei testi nell'udienza pomeridiana

Alle 16 e qualche minuto li presidente dichiara aperta l'udienza. Prima che s'inizi l'interrogatorio dei testi, l'imputato Zaiz — difeso dall'avv. Poillucci, il quale si fece sostituire dall'avv. Ninchi — avverte il presidente di essere venuto nella decisione di nominare, in via definitiva, a proprio difensore di fiducia, l'avv. Contreras. Il presidente gli osserva che fino a quando si presenterà l'avv. Contreras può continuare a difenderlo l'avv. Ninchi. Dopo un breve controllo ai testi, alcuni dei quali — i più importanti — risultano assenti, il presidente fa salire alla pedana la diciottenne Fosca Bazzaldella, la quale, essendosi la mattina del fatto imbattuta negli assassini del vigile Cattaruzza, sa e può dire qualcosa di positivo ai fini della causa. La teste — piccolina, capelli corti, gonne idem e, nel complesso, insignificante — incomincia, un po' impacciata, sulla guida delle domande che il presidente le rivolge, a riferire quello che sa. E non si tratta di poco.

Ciò che narra la teste «classica»

Anzitutto ella racconta che la mattina verso le 9.40, uscita di casa — via Cattedrale 11 — per recarsi al lavoro presso una sarta, passando per la piazzetta S. Cipriano vide cinque individui fermi ed appoggiati al muro della sagrestia della chiesa delle Monache. Uno di questi, che si teneva più innanzi degli altri, sporgeva di quando in quando la testa oltre l'angolo della chiesa per sbirciare nella via delle Monache. Quando la videro venire, i cinque individui le ingiunsero di fermarsi ed uno, quello che guardava la via delle Monache, la minacciò con una rivoltella.

— Com'erano vestiti? — le domanda il presidente. — Erano mascherati?

— Sì, uno aveva un fazzoletto legato al viso. Poi vidi che un altro, levate di tasca una maschera ed una rivoltella le porse ad un terzo, ma questi, rifiutando la maschera, prese solo la rivoltella, mettendosi invece sul viso un fazzoletto.

— Udì qualche parola?

— Sì. Uno gridò ai compagni: Eccoli! Quardando allora verso la via delle Monache vidi venire avanti un vigile urbano ed un signore.

— Sa dire com'erano vestiti i cinque individui? — incalza il presidente.

— Il più vecchio era alto e vestiva in color caffè.

— Era il primo questo?

— Sì, quello che si sporgeva oltre il muro.

— E gli altri?

— Il secondo era pure alto. Indossava un cappotto color grigio-verde e portava un berretto a scacchi bianchi e neri. Sulle tempie gli sporgevano ciuffi di capelli. Il terzo era avvolto in un impermeabile nero, sul tipo di quelli portati dalle guardie civiche.

— E gli altri?

— Non ricordo.

— Dei cinque due li riconobbe?

— Sì. In Questura.

— Sono gli imputati?

La teste riconosce i due imputati

La teste, con serena tranquillità, dichiara, nel silenzio dell'aula:

— Sì.

— Con sicurezza?

— Senza dubbio. Me ne fecero vedere tanti ma i due li riconobbi subito.

Il presidente che ci tiene a precisare questo particolare importante, rinnova alla teste la domanda se veramente tra i cinque sconosciuti in agguato all'angolo della chiesa delle Monache, erano anche i due odierni imputati.

— Guardi signorina — le dice — ci pensi bene, in coscienza, è proprio sicura di quello che afferma ora nei riguardi degli imputati?

La teste, con la stessa tranquillità di prima, dichiara:

— Sono certa di quello che dico. Lo Zaiz è quello vestito in color caffè e che disse: Eccoli. L'altro, che indossava il cappotto grigio-verde, è il Marcota, quello che levò dalla tasca la maschera per offrirla al compagno.

I particolari sono nitidi e precisi ed espressi senza incertezza dalla teste.

— Udì il Cattaruzza pronunciare un nome?

— Mi pare. Credo Albertini o Almagrini. Ma non posso precisarlo bene.

— Udì uno dei cinque gridare qualcosa?

— Sì. Quando il Cattaruzza pronunciò il nome che non ricordo, uno dei cinque gridò: spara! spara!

— Sicchè lei fu presente al sanguinoso episodio?

— Sì. Sulle prime credetti ad uno scherzo. Ma poi, visto che si faceva sul serio, invasa dal terrore, scappai.

Contestazioni sul riconoscimento

— Quando rivide il Marcota dove fu?

— Ai Gesuiti.

— Aveva i capelli lunghi?

— No. Tagliati.

— Quanti giorni dopo il fatto lo vide?

— Non lo so.

— Però al giudice istruttore espresse qualche dubbio prima di affermare che quello che vedeva era il Marcota. Perchè?

— Non lo riconobbi subito perchè era buio.

— Lo Zaiz durante il riconoscimento le fece qualche cenno?

— Sì, ai Gesuiti, mentre il giudice, s'era abbassato verso il cancelliere, mi fece cenno di stare zitta.

— Ed il giudice non vide il gesto?

— No perchè stava curvo.

— E perchè non glielo disse subito allora anzichè confidare tale particolare ad altra persona?

La teste non risponde.

Il presidente la interroga su altri dettagli riguardanti i due imputati e poi le fa vedere una maschera ed una rivoltella. La teste, dopo avere esaminato l'una cosa e l'altra, dice che tanto la maschera quanto la rivoltella sono uguali a quelle viste nelle mani del Marcota.

— Ed il cappotto che colore aveva?

— Grigio-verde scuro.

— E' forse questo? — e nel così dire il presidente sciorina davanti alla teste un vecchio indumento che viene riconosciuto come identico a quello indossato dal Marcota. Così pure il berretto pepita.

— In conclusione — esclama il presidente — davanti a Dio ed alla Giustizia lei può affermare che gli imputati facevano proprio parte del gruppo dei cinque.

— Sì! — risponde con una lieve punta di emozione la teste.

Le minacce alla teste

Pres.: Quanti anni ha?

La teste, data la sua giovane età, non si schermisce e franca e senza rossori risponde, con voce chiara:

— Diciotto anni! Li compirò in agosto...

— Cosicchè al tempo del fatto ne aveva?...

— Sedici e mezzo!

— E' vero che subito dopo il fatto dovette recarsi a Milano perchè subiva delle molestie?

— Sicuro. Mi sentivo minacciata, così mi rifugiai a Milano.

— Ora s'è ristabilita qui a Trieste?

— Sì.

L'avv. Zennaro a questo punto domanda alla teste se scambiò qualche parola coi cinque sconosciuti.

— Non ricordo.

Avv. Zennaro: Non ricorderà le parole, ma l'episodio sì!

— Sì. Mi dissero di non andare avanti. Poi udii che uno intimava allo Zacchello di alzare le mani. Un altro disse: Spara che ci conosce!

Avv. Zennaro: Il Cattaruzza fece qualche movimento?

— Sì. Come se volesse strappare il fazzoletto a qualcuno.

L'avv. Zennaro, continuando nelle sue interrogazioni, osserva che a differenza dello Zacchello che affermò sempre che i cinque erano tutti mascherati, la teste dice che erano due o tre; vorrebbe che ora precisasse tale circostanza. Ma la teste risponde di non poterlo dire perchè non lo rammenta.

Le contestazioni della difesa

Avv. Zennaro: Minacciarono di spararle addosso i cinque?

— Certamente. Appena mi videro mi vennero incontro con le rivoltelle spianate. Quello della maschera mi disse: Stai zitta o sparo. Io allora, credendo ad uno scherzo, risposi: Spara pure!

Avv. Zennaro: Non provò paura insomma?

— No. Anche perchè aveva già scorto dal fondo della via delle Monache venire avanti una guardia.

Avv. Zennaro: Come va che seppe subito i nomi dello Zaiz e del Marcota? Li conosceva di prima?

— Lo seppi dopo la ricognizione.

L'avv. Zennaro però comincia a sollevare dei dubbi sui particolari esposti dalla teste perchè troppo precisi e minuti.

— Figurarsi — esclama ad un certo momento l'avv. Zennaro — che la teste seppe pure dire che uno degli aggressori aveva un impermeabile color «pantigana»!

L'avv. Zennaro, attraverso una serie di contestazioni, trova poi modo di rilevare che il procedimento eseguito nei riguardi della ricognizione tra teste ed imputati non fu svolto con le dovute regole, percui cerca di svalorizzare le dichiarazioni che ella ha reso in udienza.

Il presidente ribatte dicendogli che la teste dovette esaminare ben un'ottantina di persone arrestate durante le indagini della polizia.

Avv. Zennaro: Va bene! Ma tengo a dichiarare che non si sono osservate le norme della procedura!

Il Marcota, alzandosi, entra pur lui in causa e dice:

— Al Commissariato di via della Sanità la teste mi vide dal buco della serratura...

— E come lo sa?

— Me lo disse il vice-commissario Scalera.

La teste, interrogata in proposito, non ricorda di aver visto il teste dal buco della serratura.

L'avv. Zennaro, su questo punto, rileva che la teste, durante una ricognizione, ebbe a dire al vice-commissario, che il Marcota assomigliava assai all'individuo visto sul luogo del fatto, ma che non era certa se fosse lo stesso.

Un incidentino

Il P. M. comm. Pola, osservando che il sistema adottato dalla difesa tende a mettere nell'imbarazzo la teste con la evidente intenzione di smontarla, si oppone che l'interrogatorio, in questa forma, continui.

L'avv. Zennaro di rimando esclama:

— Io non faccio pressioni, ma per la mia difesa devo ben vagliare quello che dice la teste!

Sorge così un piccolo battibecco che il presidente, col suo solito tatto, chiude diplomaticamente, col passare alla lettura dei numerosi verbali riflettenti le precedenti deposizioni della teste. La lettura non è assente da contestazioni per le frequenti contraddizioni che si riscontrano negli atti.

Alla fine il presidente, a mo' di conclusione, si rivolge allo Zaiz e gli dice: E voi che ne dite? Avete udito cosa dice la teste?

L'imputato, un po' acceso in viso, si alza ed appoggiandosi alle sbarre risponde:

— E chi può sapere il sentimento di quella ragazza?

Su proposta dell'avv. Zennaro si domanda al maresciallo Zacchello, presente nell'aula, se vide la teste al momento del fatto.

— Io non la ho vista — risponde lo Zacchello. — Seppi più tardi che ella era presente.

Il presidente, dopo aver licenziato la teste, che è tuttora soggetta ad una sorveglianza attentissima da parte della polizia perchè non le vengano fatte rappresaglie, comunica che per la prossima udienza, è stato citato il perito armaiuolo Anninger.

Entra quindi il manovratore tranviario Bruno Framelico.

Pres.: Lei cosa sa?

— La mattina del fatto — racconta il teste — lavoravo al museo lapidario in via della Cattedrale, quando, verso le 9.30, mi recai a prendere della calce.

Ciò che vide un tranviere

— Faceva il mutatore allora?

— Sì. Mentre mi recavo a prendere la calce, vidi quattro individui che correvano a perdifiato.

— Dove si trovava lei?

— In piazza Barbacan. Salivo per Androna degli Orti.

— In istruttoria disse che erano tre gli individui.

— Non ricordo: tre o quattro, uno dei quali aveva un berretto a scacchi bianchi e neri.

Fatto vedere al teste il berretto che si trova tra i corpi di reato, egli afferma che quello che portava uno dei fuggitivi aveva gli scacchi più grandi.

Si passa quindi ad interrogare il brigadiere di p. s. Gaspare Pellegrino, venuto appositamente da Napoli e che al tempo delle indagini si trovava a Trieste. A lui era stata allora affidata la Bazzaldella perchè la sorvegliasse, essendo minacciata.

Il teste depone sulla circostanza che, uscendo un giorno dalle carceri dei Gesuiti, la Bazzaldella gli comunicò che, durante la ricognizione, lo Zaiz le fece cenno di stare zitta.

— Conosceva da prima i due imputati?

— Sì. Perchè frequentavano ambienti di comunisti.

Congedato il teste sale alla pedana Maria Crisman, una subinquilina del Marcota. E' la teste che farà perdere la pazienza un po' a tutti per le reticenze e contraddizioni. In ogni modo le prime battute procedono con ritmo veloce.

La teste che fa impazientire

Pres.: Lei abitava in casa col Marcota?

— Sì.

— C'era un forestiero pure in quella casa? Chi era? Cosa faceva?

— Non ricordo bene. So che non faceva niente.

— Il giorno del fatto si alzò per tempo. Vero?

La teste conferma.

— Ricorda un certo discorso che afferrò tra lo sconosciuto ed il Marcota?

— Non so.

— Su via. Lo disse in istruttoria.

— Stavano presso la finestra...

— Chi?

— Il Marcota con il forestiero.

— Pepi. Si chiamava Pepi, vero- E cosa dicevano? Non lo sa? Tu andrai di qua, verso S. Giusto, ed io di là... Vero?

La teste, che incomincia a dare segni di... amnesia, conferma, ma con qualche sforzo, il particolare, osservando solo che «verso S. Giusto» lei non lo disse mai!

— E pure, tanto il commissario che il giudice istruttore rilevano tale dettaglio. Non se lo saranno mica inventati loro! E, dica un po': Quando uscì di casa il Marcota la mattina del fatto?

— Verso le 7.30.

— E l'altro, Pepi?

— Non lo so.

— Marcota si alzava sempre tardi. Verso mezzogiorno?

— Sì. Perchè non lavorava.

— Dove dormiva il Marcota?

— Nell'anticamera.

— E lei?

— Nella camera.

— Cosicchè, quando uscì di casa non lo vide più. Doveva passare per l'anticamera. Vero?

— Sì. Non lo vidi.

— Da chi apprese il fatto?

— Dalla sorella del Marcota, che lo raccontava a me ed al Marcota stesso!

— Ma non era uscito il Marcota?

La teste non sa più precisare bene la circostanza per cui, dopo una serie di domande, finisce col dire che le precedenti risposte riguardanti l'uscita del Marcota si riferivano alla mattina in cui egli partì per Genova.

— Ed il giorno del fatto, allora?

— Non lo so!

Il P. M. comm. Pola, rilevando che il Marcota partì per Genova il primo dell'anno, chiede alla teste se può confermare che l'imputato è partito subito il giorno dopo commesso il fatto.

E la teste afferma questa circostanza.

Fasi movimentate

Il P. M. comm. Pola deplora l'atteggiamento che i testi vanno assumendo in questa causa e rampogna pure la Crisman.

All'avv. Zennaro la teste spiega che «Pepi» era biondo, portava occhiali legati in oro ed era pieno di quattrini. Indi, su invito del P. M. comm. Pola, la Crisman da spiegazioni sulla topografia dell'appartamento del Marcota.

Anche i giurati intervengono nella discussione e qualcuno rivolge numerose domande alla teste perchè precisi fatti e cose in merito al Marcota ed alla sua partenza per Genova.

Il Presidente: Veniva per casa pure un certo Toncich?

La teste: Sì. Veniva spesso ma non so se era amico del Marcota. So che regalò una fotografia alla sorella del Marcota.

— Conosce certo Murares?

Per la teste risponde stavolta il Marcota:

— Sì, abitava al terzo piano. Doveva venire con me a Genova. Ma poi, sul punto di partire, venne arrestato.

L'avv. Zennaro domanda alla teste se il Marcota sgridava le sorelle.

La teste lo ammette. Il P. M. domanda se adoperava argomenti più solidi.

La teste: Qualche volta...

P. M. comm. Pola: Sa perchè le sorelle del Marcota si sono recate in Questura a denunciare il fratello?

— Non lo so.

— Saprà almeno — salta su l'avv. Zennaro — se quando il Marcota partì per Genova aveva i capelli corti!

— Sicuro. Gli aveva cortissimi — afferma la teste. — Anzi tutti lo buriavano!

— Chi?

— Gli amici!

P. M.: E chi erano questi amici?

La teste piomba in un silenzio di tomba, ciò che solleva una vibrata protesta da parte del P. M.

La Crisman però tiene duro e si ripara saldamente dietro una delle sue risposte preferite: Non ricordo!

Sui capelli, più o meno lunghi del Marcota si discute quindi a lungo, rilevando la stridente contraddizione che corre tra lui e la teste. Secondo la Crisman il Marcota i capelli se gli avrebbe tagliati quando partì per Genova. Da quanto afferma l'imputato, invece, i capelli sarebbero stati abbandonati nelle mani di un parrucchiere genovese che avrebbe conciata la testa del Marcota... all'americana!

Poscia, esaurito anche questo punto e dato un rapido sguardo agli atti processuali, il Presidente sospende il dibattimento fino a stamane alle 9.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 20.45 si terrà, in palestra, la recita per il concorso filodrammatico. I posti si ritirano dalle 17 in poi presso la segreteria sociale. I soci filodrammatici rappresenteranno «La piccola fonte» di R. Bracco.
— La sezione nautica intraprenderà domenica la gita sociale d'apertura della stagione remiera alla volta dei Lazzaretti. Ritrovo in canottiera alle 7.30.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione invita i soci che intendono partecipare al convegno estivo per questa sera alle 20 in sede per comunicazioni e deliberazioni in proposito.

Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri». La preannunciata serata che il concittadino Angelo Cecchelin doveva tenere giovedì 31 corr., avrà invece luogo questa sera, mercoledì. Sabato 2 giugno ultimo festino famigliare della stagione. Il teatro verrà ventilato.

Dopolavoro Esattoriali. Le iscrizioni per la gita sui campi di battaglia è aperta sino a domani, 31 corr., presso gli uffici dell'O. N. D., la «Sportiva» via Muratti e seralmente al caffè «Edison».

C. S. Ponziana. La Direzione è convocata per questa sera alle 20.30. Le squadre allievi e ragazzi si trovino in campo alle 16.30 per l'allenamento. Domani le squadre A e B pure in campo alla stessa ora per una partita d'allenamento con il G. S. Dreher.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. I soci sono invitati in sede alle 20.30.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio al completo.

Circolo del Magalà. Oggi alle 19, in sede provvisoria, seduta del Consiglio direttivo.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera sono convocati i soci per importanti comunicazioni.

Guerra nostra
questa film è dedicata al popolo e dal popolo avrà il suo più grande trionfo.

PASTA DENTIFRICIA a base de SAPONE
il sapone, Solo, puo' dissolvere i residui grassi degli alimenti.

Inventato e Fabbricato dal più antico Saponificio del Mondo
P. THIBAUD & C.ie — 14, Foro Bonaparte, MILANO

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria; in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO

CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER
GENOVA

TEATRI E CONCERTI

La recita degli universitari fascisti al Verdi

I filodrammatici universitari diretti dal dott. Adolfo Angeli diedero iersera una recita di beneficenza per gli studenti indigenti, partecipando così al Concorso provinciale filodrammatico indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro. E' stato rappresentato il grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli: «La maschera e il volto», che il pubblico molto numeroso ha accolto con applausi assai fervidi e replicati dopo ogni atto. Gli esecutori Astolfo Angeli, Michele Posh, Rodolfo Carlini, Attilio de Burlo, Umberto Ongaro, Bruno Marcocchia, Liana Garrone, Vittorina Tamburlini, Lilia Ferrini, Maria Tamburlini, Giorgio Bruni, Guido Neri e Elda Serini, vennero insistentemente richiamati alla ribalta.

Alla recita, che sarà giudicata dalla commissione competente, presenziavano S. E. il prefetto dott. Bruno Fornaciari, il segretario federale ing. Cobolli Gigli, il cap. Nicola Oliveri del Castillo per il gen. Pugliese, e rappresentanti dei sindacati e vari altri delegati di associazioni locali.

"La piccola fonte„ alla Ginnastica

Stasera, alle 20.45, la filodrammatica della Società Ginnastica, diretta da Carmelo D'Angeli - Calabrese, reciterà nella propria palestra «La picocla fonte» di Roberto Bracco.

La recita vale per il concorso provinciale del Dopolavoro ed ha per interpreti: Maria Bossi, nella parte di Teresa; Renato Paggi, in quella di Stefano; il Trevisan, in quella di Valentino, Principessa Heller sarà la signorina Vanna Ridenti, e Pino Gianni, Jolanda Coen, Gino Brunetti e Aldo Ragni saranno nell'ordine: il vecchio e la vecchia mendicanti, don Fausto e Romolo.

Alla recita possono intervenire anche i non soci cultori dell'arte drammatica.

Teatro della Commedia. Carmelo D'Angeli-Calabrese ha saputo dare una impronta personale e originale al «Cardinale» del Parker, che iersera il pubblico seguì attentamente ad applaudì alla fine d'ogni atto e specialmente dopo il terzo, in cui evocò, assieme all'interprete, Amalia Micheluzzi, Jolanda Dal Fabbro, il Furani e il Garagnani.

Oggi, soltanto alle 20.45, un altro dei grandi successi della Compagnia: «Gutlibi», di G. Forzano. Venerdì avremo una serata di gala per celebrare la 500.a recita di questa frotunata stagione. Poi, serata di gala per celebrare la 500.a ne del teatro di marionette, atteso con impazienza dai piccini e con molta curiosità dagli adulti.

Audizione vocale. Il direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» maestro Federico Bugamelli, presentò ieri a sera ad uno scelto uditorio intervenuto nella sala massima del Circolo Artistico, un gruppo di suoi allievi di canto, che eseguì brani lirici e teatrali. La valentia dell'insegnante si è manifestata con pieno successo. Sono voci impostate sicuramente, pronte a modulare ubbidendo all'espressione suggerita dal testo e da una situazione drammatica. Il maestro Bugamelli, musicista colto e intento di tener vivo lo stimolo dell'arte del bel canto, ha voluto che i suoi allievi si misurassero anche in un intero atto d'opera, il primo della «Bohème» pucciniana. E come nei brani staccati si erano fatti apprezzare per la freschezza e spontaneità del fraseggio le signorine Jankovich, Giacomelli, Cossuta, Mellini, ed i signori Fortuna, Enrico e Francesco Lorant, Pinter, altrettanto consenso ottenne il gruppo di cantanti per il risalto da esso dato ad ogni scena pucciniana, che pur senza il complemento del palcoscenico passò vivace, delineando a poco a poco la cornice dell'atto. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi. Il maestro Bugamelli, che accompagnò con la consueta competenza al pianoforte, fu festeggiato a lungo per la bella audizione offerta, in cui una volta ancora egli affermò la nobiltà e la perspicacia d'artista e d'insegnante.

Saggio del Conservatorio «G. Tartini». Questo saggio, non meno dei precedenti, ha ottenuto una festosa accoglienza dal pubblico presente ieri sera in gran numero nella sala del Conservatorio «Tartini». Tutti gli allievi infatti, ebbero il modo di mettere in mostra la bontà dell'insegnamento insieme con le loro qualità musicali. Tuttavia meritano una particolare menzione tre scolari che dimostrano un temperamento artistico vivace: Corrado Valdisseri, della scuola di violino del prof. Gianni Pavovich, Bruno Bidussi e Zita Laura del prof. Guido Nacamuli. Applauditi del pari furono tutti gli altri esecutori: Carla Vouk ancora della scuola Nacamuli; Miranda Sapunzachi, Maria e Albertina Gunbrecich, scuola Gastone Zuccoli e il violoncellista Roberto Repich, allievo del prof. Ettore Sigon. Accompagnarono al pianoforte il docente Eugenio Visnovitz e l'alunna Renée de Pöltl.

Cecchelin al Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Stasera alle 20.30 Angelo Cecchelin terrà nel teatro del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» un'allegra serata con le sue ultime creazioni satirico-umoristiche. Lo accompagnerà al piano il maestro Attilio Giller, che, come l'artista, si presta gentilmente. Gli iscritti al Dopolavoro Pitteri avranno diritto al biglietto ridotto.

Un concerto di beneficenza. Stasera alle 21 in sala del Conservatorio Tartini si terrà un concerto organizzato dal R. Istituto Industriale pro neo-istituendo Fondo scolastico «Carlo Hesky», esecutrici le signore: Olga Stoelker, De Filippi (canto), Nives Fontana-Luzzatto (violino) ed Elena Culot (piano).

Sarà svolto il seguente programma: 1) Scarlatti: a) Pastorale, b) Capriccio, per pianoforte. 2) Zandonai: Serenate. Respighi: Nebbie, per canto. 3) Tartini: Il Trillo del diavolo, per violino. 4) Liszt: Ballata, per pianoforte. 5) a) Rubinstein: L'Asra, b) Grieg: Io t'amo, per canto. 6) a) Schubert: Wilhelmi: Ave Maria; b) Chaminade: Serenata Spagnola; c) Kreisler: La Gitana, per violino. Accompagnerà al piano la signora Ida Luzzatto-De Filippi. Tutti gli artisti si prestano per cortesia.

Varietà e Cinema

Il continuo successo di «Metropolis» al Politeama Rossetti. Questa grande film, che per la prima ha fatto conoscere le possibilità della cinematografia moderna, si proietta ancora oggi per dare modo a quanti non l'hanno ancora veduta, di ammirare la grandiosità della messa in scena e le stupefacenti trovate della tecnica che sino ad oggi non ha ancora mai tanto trionfato. Oltre alla pellicola «Luce», agiscono i rinomati numeri di varietà, «Ray Sisters», danzatrici londinesi, e Livia Muguette, affascinante ed elegantissima.

«La caduta di Troia» oggi all' Excelsior. Una meravigliosa ricostruzione dell'epopea omerica, fatta con potenti mezzi dalla Bavaria Film, con interpreti principali Vladimiro Gaydaroff, Carlo Aldini ed Edy Darclea, nonchè il nuovo giornale «Luce» e l'applaudita varietà con i The Bells, Annie Garillovich e Fred Tim.

Ultimo giorno dell'«Aiutante di bandiera» al Nazionale e ultimo giorno della distribuzione gratuita delle schede per il secondo grande concorso a premi. Fuori programma, la film della «Luce» di palpitante attualità: «Nobile al Polo». Nella varietà, sempre crescente successo dei duettisti lillipuziani Dora e Walter e del fenomenale uomo dai piedi miracolosi El Roy.

Da domani: «Ultimo addio» con Pola Negri, la grandiosa film Paramount che mostra affascinanti episodi di guerra e di amore.

Ultimo giorno di «Mary del mio cuore» con Mary Pickford, al Cinema del Corso. La deliziosa artista americana anima in questo suo nuovo lavoro che si replica per l'ultimo giorno, una storia deliziosissima in cui trionfano la bontà e l'amore. Un successo caloroso ottiene il bravo Gaboardi con la sua compagnia, per l'eleganza e la lussuosità della messa in scena e la perfetta esecuzione.

Domani «Papà buoncuore» con Sammy Cohen e Giorgio Sidney, che tanto successo hanno ottenuto con le filme precedenti. Nella varietà debutterà Cecchelin.

«Il fascino del West» con Hoot Gibson al Teatro Fenice. Anche oggi trionfa questa bellissima film che porta sullo schermo il West misterioso ed affascinante, in cui si esplica l'arte di Hoot Gibson, il cavaliere dell'audacia e della temerarietà. Oggi repliche dalle 17 in poi, assieme al programma di varietà.

Ultimo giorno all'Eden della «Congiura di San Marco» con Amleto Novelli e della commedia «Ninetta se la cava», rappresentata dalla compagnia di Mario Verdani.

Ultimo giorno all'Italia de «L'uomo è cacciatore», la meravigliosa film comica edita dalla Paramount, la quale è tutta una allegra risata. Dalle 17 in poi per l'ultimo giorno. Domani: «Matrimonio in pericolo» con la valentissima Carmen Boni, l'artista favorita da tutti i pubblici.

Cinema Garibaldi. Alle 16, 18, 20 e 22, rappresentazioni della grandiosa film «Napoleone», il capolavoro del successo, inscenato da Abel Gange.

Prossimamente: «Il corvo», un nuovo aspetto dell'attore dai mille aspetti, Lon Chaney.

Cine Edison. «Il postino». Questa brillantissima commedia edita dalla Paramount, ha per protagonista Eddie Cantor, uno dei più caratteristici comici ammirati in questo ultimo tempo. Pieno di originalità nelle irresistibili trovate comiche, riesce a far divertire immensamente. Oggi prime rappresentazioni.

Cine Galileo. «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels, oggi in «première». E' una film che emoziona e fa divertire, interpretata in modo superbo da Bebè Daniels.

Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire» al Cine Savoia. A grande richiesta, viene ripreso questo colosso d'arte, il capolavoro di Valentino. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Metropolis» e nuova varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Gutlibi» di G. Forzano.
Excelsior. Dalle 17: «La caduta di Troia» con V. Gaydaroff e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «L'aiutante di bandiera» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il fascino del West» con Hoot Gibson e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «La congiura di San Marco» e la compagnia veneziana di Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).
Cine Italia. Dalle 17: «L'uomo è cacciatore» con Douglas Mac Lean.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napoleone» di Abel Gange.
Cine Galileo. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Cine Edison. Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «Caviglie d'oro» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «Fanfan la Tulipe» con Annie Simon-Girard.
Cine Volta. Dalle 16: «Grand Guignol» con E. Hammerstein.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Aurora» con Janet Gaynor e G. O' Brien.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi «La strada dell'uomo», avventure con indiani.
Cine Venezia. Dalle 16: «La donna dalle quattro facce» con B. Compson.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Piccolo Re», dal romanzo di Pierre Silles.
Cine Belvedere. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con William Russel.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gavino e Crispo, martiri in Sardegna. — Palatino, tormentato per la fede di Cristo in Antiochia. — Felice, papa, martire sotto Aureliano.

NASCITE (27 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; totale 12.

DECESSI: Trebitz-Mreulc Teresa a. 77; Segulin-Pertot Elena a. 77; Garbin Rita a. 3; Blecich-Walluschnig Antonia a. 77.

MATRIMONI: Pacor Giovanni, meccanico e Burba Elsa; Millich Francesco bracciante, e Ribic Albina; Cociancich Giovanni meccanico, e Bernettich Stanislava; Malisan Bruno, cuoco marittimo, e Màsinz Gemma; Ghermic Antonio pittore e Vitta Rosa; Popovaz Mario cameriere marittimo, e Tergisteo Elvira; Corvi Pietro bracciante e Pamich Lucia; Sanzin Carlo parrucchiere, e Rigo Maria parrucchiera; Scorianz Guido bracciante, e Crosara Antonia; Sturman Mario tranviere, e Gulievscig Giustina; Rigotti Carlo sellaio, e Kuhn Chiara; Mania Enrico magazziniere, e Appel Virginia impiegata privata; Barut Vittorio macchinista, e Bertoncelli Paola; Bozzola Riccardo ferroviere, e Collenz Guglielma; Marzari Andrea oste e Dendrino Cristina; Buffolo Galliano ferroviere e Pisoch Nerina, venditrice; Zorn Giuseppe giardiniere, e Furlan Lucia; Pecnak Bogomilo impiegato privato, e Doria Ottavia; Debelach Francesco marinaio, e Crecich Ermenegilda; Gherson Rodolfo bracciante, e Zappetti Maria.

Riassunto: nati 12, morti 4, matrimoni 20.

NASCITE (28 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 7.

DECESSI: Lukezich Palmira a. 8; de Bosizio Agostino a. 77; Tosinazzo Giovanni a. 80; Macuz Silvio m. 7 e mezzo; Notarnicola-Buttiglione Angela a. 68; Chelleri Luigi a. 58; Suini in Mosconi baronessa Maria a. 61; Mangello Fato a. 27; Jularich Silvano m. 4; Desimon Giovanna a. 26.

MATRIMONI: Landi Ulderico impiegato ferroviario, e Kaplanek Maria; Bosich Antonio giardiniere, e Grasserbauer Maria; Tomasich Libero elettrotecnico, e Zuch Maria sarta; Tomat Ermanno negoziante, e Davidovics Bianca impiegata privata; Possich Giuseppe tranviere, e Ghersetti Maria domestica; Polz Guglielmo meccanico automobilista, e Baldas Maria; Clemenz Francesco calderaio, e Scabar Maria; Petronio Romeo ormeggiatore, e Chert Violetta; Luftschitz ing. Enrico dottore in chimica, e Ascoli Dora.

Riassunto: nati 7, morti 10, matrimoni 9.

NASCITE (29 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 6; totale 13.

DECESSI: Packor in Smertnich Maria a. 65; Scupech Albina m. 2; Orel Giovanni a. 63; Pitteri Francesco a. 21; Levitz Germano a. 55; Ludvig in Cirielli Antonia a. 74; Maver-Picinich Maria a. 80.

MATRIMONI: Azzalli Francesco, impiegato privato, e Ploner Maria.

Riassunto: nati 13, morti 7, matrimoni 1.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: mobili assortiti, quadri, apparecchi fotografici, binocoli, biciclette, grammofoni, piani, macchine da scrivere, stoffe, seterie, argenteria.

Sulla linea Trieste-Grado. Col 1.o giugno p. v. viene attivata la linea estiva Trieste-Grado con partenza tutti i giorni, escluse le domeniche, da Trieste alle 8 e da Grado alle 16.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	245	248
Littorio	87.65	87.60	Martinol.	190	190
Cons. 5%	87.65	87.60	Merid.	878	879
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	448	448
Dan.-Sava	224	226	Tram	182	142
Comit	1470	1480	Tripcovich	239	239
B. C. T.	552	552	Ampelea	362	362
Credito	885	885	Cant. Nav.	180	180
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	186	186
B. N. Cred.	585	585	Cem. Dal.	578	578
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	282	282	Kerka	60	60
Generali	6860	6845	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1545	1550	SELVEG	477	477
Infortuni	3810	3810	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3150	3160	Gas-Roma	825	830
Riun. B	3150	3160	Ilva	160	159
Sigorta	268	268	Jutificio	450	450
Adria	196	194	Off Nav.	86	86
Cosulich	206	205	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	568	565	St.Dalmine	134	134
Libera T.	284	279	St.Tecnico	349	350
Istria-Tr.	281	281	Terni	460	462
Lloyd Tr.	557	557			

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.56½ a 92.76½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92 a 1898; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.12½ a 56.42½; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.16 a 92.46; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	590	—	—	—	600
luglio	—	—	—	—	—	—	620
settem.	—	—	605	605	—	—	615
dicembre	—	—	600	600	625	—	612
marzo	—	—	600	600	620	610	610

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	—	—	—	—
giugno-ag.	—	14 13/16	14 8/16	—
ottobre-dic.	14.—	14 6/16	14 8/16	—
nov.-marzo	14.—	14 9/16	14 4/16	—
giugno	—	—	14 3/16	—

MILANO

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½%	75.75	75.70	Veneziano	182	183.50
Cons. 5%	87.65	87.65	Casc. Seta	1090	1065
Littorio	87.65	87.55	Chatillon	314	318
B. d'Italia	2680	2665	SNIA Vis.	200	200
Comit	1472	1482	Ilva	159	158
B. N. Cred.	583	583	Elba	47	47
B. Roma	118	118	Amiata	340	338
Credito	895	893	Montecat.	275	274
Cosulich	203	203	F.I.A.T.	470.50	478
Meridion.	879	876	S.I.P.	188	188.50
Rubattino	976	578	Terni	462	459
Libera T.	275	270	Dist. Ital.	167	164.50
Cantoni	3300	3200	Bon. ferr.	535	533
Turati	770	759	Eridania	910	930

Mercato di scarsissimi affari ma sostenuto, con chiusura ai massimi e leggera tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Cascami, Fiat, Beni Stabili e Italo-Americana; valori di Stato e bancari sostenuti; trasporti sostenuti specialmente Meridionali; tessili sostenuti e in buona tendenza le sete artificiali; elettrici scarsamente attivi ma sostenuti; meccanici fermi e animati, specialmente Fiat e Gregorini; alimentari calmi; esportazioni stazionari. Dei diversi molto ricercate e ferme la Saturnia, oscillanti le Beni Stabili. Durante il listino pochi affari ma a prezzi migliori: Comit 1484, Cascami 1088, Snia 201, Chatillon 319, Gregorini 40.50, Fiat 475, Beni Stabili 790. Cambi calmi e leggermente più offerti. Previsioni sempre buone.

CAMBI: Parigi 74.7325; Zurigo 365.80; Londra 92.6575; Olanda 766.25; Spagna 317.75; Belgio 264.87; Berlino 454 5/8; Vienna 267.25; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.365, peso carta 8.05; New York telegrafico 18.9762, chèque 18.9525; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 364.80.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.45; 3.50% netto (1902) 70; 4% lordo 46; 5% netto 87.275; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.40; Littorio 87.175.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.87; Londra 92.668; Olanda 766.20; Spagna 317.80; Belgio 264.80; Berlino 454.60; Vienna 267.20; Praga 56.35; Romania 11.75; Argentina oro 18.32, carta 8.06; New York 18.975; Canadà 18.93; Oro 366.13; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.80; Norv. 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.35; Francia —.—; Inghilterra 25.3397; New York 518.13/16; Belgio 72.425; Spagna 86.80; Olanda 209.4375; Germania 124.225; Austria 72.0275; Svezia 139.2625; Norvegia 139; Danimarca 139.225; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.66; Serbia 9.135.

GENOVA

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½	76.—	75.90	Eridania	915	915
Cons. 5%	87.70	87.65	Gulinelli	233	235
Littorio	87.65	87.55	Dist. Ital.	165	163
Obbl. Ven.	78.50	78.35	Ansaldo	112	115
B. d'Italia	2670	2670	Ilva	156.50	159
Comit	1471	1480	Elba	40	46.50
Credito	890	894	Miani	30	29
B. Roma	118	118	Montecat.	275	273
B. N. Cred.	583	590	Amiata	343	340
B. Am. e I.	267	268	F.I.A.T.	469.50	473
Rubattino	576	578	Terni	464	465
Libera T.	280	273	Es. Elett.	132	132
Cosulich	207	205.50	SNIA Vis.	200	199
Lloyd Sab.	320	323			

Il mercato ha avuto un'apertura lievemente incerta ma in seguito è andato riprendendosi e chiuse ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat, Terni e Navigazione. Durante il listino qualche realizzo diminuisce di qualche frazione i massimi raggiunti, ma il mercato è però sempre scarso di affari.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.9775; Spagna 317.85.

ROMA

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½	75.40	75.40	Ilva	159	159.50
Cons. 5%	87.20	87.15	Ansaldo	110	112
Littorio	87.20	86.95	F.I.A.T.	470	477
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	274	273.50
B. d'Italia	2668	2673	M. Amiata	339	343
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	98	98
Comit	1471	1479	Gas Roma	830	830
Credito	883	890	R. Zucch.	130	129.50
B. Roma	118.50	118	Eridania	900	909
B. N. Cred.	583	580	Fondi R.	225.50	227
B. Am. e I.	256	265	Immobil.	1032	1035
Rubattino	580	577	Beni Stab.	790	791
Cosulich	204	204	Risanam.	1448	1449
Libera T.	283	265	A. Marcia	32.05	32.05
Cot. Mer.	49.75	50	Cond. ac.	1275	1273
SNIA Vis	199.50	199.50	Serino	772	769
Soie Chât.	315	318	Marconi	300	300
Varedo	83	82.50	Spalato	258	262
Terni	462	463	Isonzo	88	89
Elba	45	45	Fon. Vita	1050	1060
Metall. It.	158	155			

Mercato migliore in generale ma con pochi affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Fiat. Valori di Stato deboli. Bancari e Meccanici fermi specialmente Comit e Fiat. Trasporti ed Elettrici stazionari. Tessili migliori specialmente Chatillon e Snia. In dopoborsa Banca d'Italia 2680, Comit 1481.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.6675; New York 18.9775.

TORINO

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½	75.30	75.45	Bonifiche	534	532
Cons. 5%	87.50	87.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.40	87.35	Aedes	—	—
B. d'Italia	2635	2672½	SNIA Vis.	198.50	200
Comit	1471	1480½	Soie Chât.	314	317
Credito	895	895	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	413.50	—
B. N. Cred.	590	587	Stige	—	—
Con. Mob.	938	942	Terni	465	420
Rubattino	575	580	S.I.P.	188.75	—
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	332	—
Cosulich	—	—	Savigliano	850	850
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	469	475	Pittaluga	—	—
M. Amiata	345	342	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato inattivo con fondo fermo senza variazioni di prezzo.

CAMBI: Francia 74775; Londra 92.69; New York 18.985.

VENEZIA

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½	75.90	75.90	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.65	87.55	Cant. Nav.	180	178
Littorio	87.65	87.55	Merid.	875	879
Obbl. Ven.	78.45	78.30	Ad. Elett.	276	278
B. d'Italia	2660	2645	Terni	464	464
Comit	1478	1476	Cot. Ven.	184	184
Credito	—	590	Soie Chât	314	315
Generali	6845	6825	G. Alberg	93	90
Cosulich	205	204	Montecat.	274	275

Mercato sostenuto specialmente in chiusura. Valori di Stato cedenti; bancari fermi, tessili, elettrici e assicurativi sostenuti, specialmente sete artificiali; trasporti trascurati. Cambi invariati. Mercato indeciso con scarse transazioni.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.9775; Spagna 317.75; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

Maggio	28	29	Maggio	28	29
Rend. 3½	76.—	76.—	SNIA Vis.	200	200
Cons. 5%	87.65	87.60	Terni	466	465
Littorio	87.60	87.60	Ilva	167	160
Obbl. Ven.	78.40	78.40	F.I.A.T.	470.50	475
B. d'Italia	2670	2665	Montecat.	272	277
Comit	1470	1476	Elett. Adr.	277	278
Credito	890	890	S.I.P.	187	189
B. Roma	119	118	Bon. Ferr.	538	539
B. N. Cred.	580	585	Generali	6900	6860
Rubattino	577	—	Isonzo	—	—
Cosulich	205	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	339	340

Mercato sempre ottimo. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat e Comit. Valori di Stato stazionari. Bancari in aumento specialmente Banca d'Italia e Comit. Altri reparti in aumento specialmente Snia, Terni e Fiat. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.665; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiumano volontario: Fiumano volontario ha fatto quanto stava in lui per prendere viva parte alla guerra nelle file dei volontari. Se causa imperfezione o malattia non gli fu possibile servire la Patria come era sua intenzione, non lo si può certamente qualificare «imboscato». Ha fatto più che il suo dovere e va encomiato. Zaratino redento fu costretto dal caso a dover combattere contro i suoi fratelli, poichè per lui già sotto le armi non era possibile sottrarvisi. Forse non ha sparato mai una cartuccia o l'ha sparata all'aria coll'animo angosciato. Venne ferito e con ciò si chiude il suo martirio. Siete tutti e due due belle figure di patriotti. A che contendere? Le circostanze di quel momento di ciascheduno dei due sono differenti. Cambiate i panni: dica Fiumano che cosa avrebbe fatto se si fosse trovato nei panni di Zaratino e viceversa, non vi sarà difficile andare d'accordo a meno che nella lettera da voi scritta non manchino dei dettagli che per un giudizio assoluto potrebbero essere determinanti.

Belvedere: Eccole la ricetta per fare una buona imitazione del «Marsala». Si fanno bollire vino bianco litri 2, fiori di sambuco grammi 2, rabarbaro 0.50, fiori d'ananasso grammi 3, fichi secchi gr. 6, fiori di tiglio 3, zucchero 100 poi si filtra e si aggiungono 200 grammi di spirito di vino.

Dr. E. G.: I diritti per le privative industriali sono regolati dalla legge fondamentale dd. 30 ottobre 1859 N. 3731 estesa al Regno d'Italia con legge 31 gennaio 1864 N. 1657 ed in seguito poi alle nuove provincie col R. D. 19 luglio 1923 N. 1797. Lei può consultare tali leggi al Museo Commerciale presso il locale Consiglio Provinciale dell'Economia. Per rispondere alla sua domanda la macchinetta dovrebbe riprodurre completamente le leggi.

Carlo Delpane: Veda la risposta precedente. — *Sottotenente*: Le norme relative all'ammissione nella R. Aeronautica vanno richieste al Ministero dell'Aeronautica o al Comando del Centro 2.a zona Aerea Territoriale di Parma. — *Spes*: La indirizzi a S. M. il Re col tramite del Generale Cittadini. — *Gianni S.*: Rispondiamo a domande sensate, impari prima a scrivere se vuoi sorpassare il livello del cestino.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.16 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.: 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.53 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Guerra nostra

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

LAMPO Benzina superiore è sinonimo di POTENZA. La benzina è un'energia liquida che si trasforma in forza motrice, il massimo di questa forza vi sarà dato dalla LAMPO.
Di giorno, di notte, d'estate e d'inverno, ovunque siate diretti, i Distributori LAMPO vi appaiono come simboli silenziosi della più vigorosa forza motrice esistente.
Pura, trasparente, scientificamente preparata, la LAMPO è inalterabile, ed offre all'automobilista l'energia più potente e regolare ad un tempo.

LAMPO
BENZINA SUPERIORE

Suzanne Mila — Il Bavaglio

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

64

Non finì la frase. Un'esitazione la interruppe. Ma la fanciulla rispose con la sua voce limpida:

— Il tuo nome? Forse è più grande ora che prima della prova.

— Taci, bambina.

— No, babbo.

Si alzò, e, sul tavolo, raccolse i giornali e le lettere sparse. Stringeva a sè il pacco, come un fascio. Tornò a sedere, lasciando cadere le lettere sulla gonna e sull'impiantito dove segnarono delle macchie bianche, gaie come il sole.

— Tutti i giornali — disse — hanno creduto al tuo incidente e tutti, mentre eri in pericolo di morte, hanno parlato di te... Ascolta, padre, ascolta.

Spiegò un gran foglio spiegazzato e lesse, seguendo il testo col dito:

«Il generale di Bois-Nangis è una delle più belle e più pure figure della guerra. La morte lo minaccia, ma nulla potrà cancellare il nostro rispetto per lui...»

Cercò fra i giornali, ne scelse un altro, lo spiegò e lesse ancora:

«Il generale di Bois-Nangis è l'incarnazione del coraggio e del dovere.»

— Vuoi che continui? Non ho bisogno di leggere. Ho cercato così spesso le frasi scritte per te, che posso ripeterle, senza sbagliare. Qui si ricordano le tue azioni eroiche e i nomi delle battaglie sono scritti come su una bandiera. Altrove si trascrivono soltanto le tue motivazioni e bastano. Dappertutto, insomma, sono congiunti il tuo nome e la parola «onore». Così, babbo, tutto risplende di luce meravigliosa, mentre il passato si cancella, sparisce e si spegne per sempre nell'oscurità e nel silenzio...

Il signor di Bois-Nangis ascoltava sua figlia con profonda attenzione e talvolta un'emozione improvvisa addolciva i lineamenti tesi nello sforzo del pensiero.

Germana continuò:

— Hai paura per il tuo nome, babbo? Ebbene, guarda...

Respinse i giornali in un mucchio e raccolse le lettere cadute presso di lei. E quando le ebbe riunite a quelle raccolte nel grembo, ella vi affondò le mani, come un avaro che palpa il suo tesoro:

— Quante sono — continuò. — Duecento, trecento forse... Sono venute da ogni angolo di Francia. La prima è giunta l'indomani della tua caduta e l'ultima, ieri. Sono le lettere di ufficiali che hanno militato con te, di soldati che ti hanno amato, lettere di madri e di vedove... Tutte recano auguri. Non riconoscerai i nomi, leggendo le firme, ma quelli che t'hanno scritto ti conoscono e li ha guidati la venerazione. Ah, non temere per il tuo nome. E' grande... Guarda, è una lettera di una donna vecchia, d'una donna e di una madre. Non aveva che un figlio, ed è morto davanti a te. E tu le hai mandato gli oggetti ch'erano appartenuti al soldato... Ti ricordi? Ella, la madre, non ha dimenticato e ogni sera, come scrive, il tuo nome, mi senti, babbo? il tuo nome è nelle sue preghiere.

Scelse fra le altre lettere una busta umile e ne trasse un foglio grigio quadrettato...

— Ecco la lettera di una bimba di otto anni. Suo padre ha perduto le due braccia e tu stesso l'hai caricato su di una lettiga dopo l'assalto. Non ti dimentica, neppure lui. Non può più scrivere e la sua bimba scrive per lui... Ti chiama: «Signor generale» e ti dice che spesso pensa a te. E aggiunge che quando suo padre pronuncia il tuo nome, mi ascolti? il tuo nome, gli occhi gli si riempiono di lagrime. In un angolo della lettera ha messo una viola del pensiero, guarda, s'è seccata ora ed è per il «signor generale»... Ah! babbo, non puoi dire più che temi per il tuo nome. E tu non sai tutto, ancora, non sai tutto!

(Continua)

Anj Benné Roy

nel romanzo inedito

Tre donne

di cui inizieremo la pubblicazione nel „Piccolo" di domenica 3 giugno a. c., secondo il sistema per cui è straordinariamente apprezzata in Francia, prende lo spunto da un fatto vero di cui ebbero ad occuparsi i giornali di tutto il mondo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 73160 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 73146 A

CUOCA capace, offresi trattoria per mattina. Rivolgersi piazza Goldoni, spaccio tabacchi. 42029 A

CUOCA capace, media età, cerca posto provvisorio oppure stabile. Torre Bianca n. 8, IV p. 42035 A

DONNA servizio tedesca, capace tutti lavori anche cucinare, offresi. Via Cavana 13, II, 8 8311 A

DONNA giovane e fine, pratica in tutto, onestissima, con lunghi certificati, cerca piccola famiglia signorile o persona sola. Indirizzo Piccolo. 42064 A

DONNA di chiavi, buoni attestati locali, brava cucinare, cura vestiario, persona fine, cerca posto fiducia. Offerte sub passaporto 1649-27 fermo Posta Centrale. 72918 A

DONNA per lavare offresi. Indirizzo al Piccolo. 73066 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi alcune ore al giorno. Madonnina 36, pt. 42071 A

RAGAZZETTA offresi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 42105 A

SIGNORINA onesta, sana, forte, offresi per accudire bambini, oppure tutti lavori di casa. Offerte via dei Fabbri 10, I p., porta 7 8305 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, prestaservizi, Zara, Milano altre città cercansi. Zonta 5, I 73118 B

A. A. DOTTORE vedovo cerca donna fiducia, alta paga, istitutrice, bambinaie, domestiche, cuoche, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 42107 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bariste personale vario, cercansi per Trieste, fuori Machiavelli 24. 73160 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Ventisettembre 16, porta 13 42102 B

DOMESTICA forte, capace cercasi. Presentarsi dopo 9 ore Milano 14, II. 42099 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati, cercasi. XX Settembre 42, II, destra 73151 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buone referenze, cercasi. Via Donizetti 1, mezzanino, destra. 42007 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica tutti lavori, cercasi. Cecilia 20, III. 42047 B

DOMESTICA tuttofare, piccola famiglia, cercasi. Commerciale 26, Gianese. 73060 B

DOMESTICA capace per stanze cercasi. Buoni attestati. Crispi 39, I, destra. 42009 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Raffineria 4, porta 20. 42128 B

DONNA pratica per cucina cercasi. Trattoria Bolognese, via Crosada 1. 42085 B

DONNE tedesca Milano. Cameriera, prima cameriera seconda. Livorno. Cuoca fina Duino 400 mensili. Cuoche, cameriere, bambinaia, domestiche, prestaservizi cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 73153 B

PERSONA sola, con quartiere arredato, cerca distinta, indipendente, di miti pretese, età 30-38, per cura, governo casa, disponibile alcune ore oppure stabile. Cassetta 15475 B. Unione Pubblicità 15475 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, ore mattina. Sanità 14, porta 7. 42096 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Mazzini 14, IV 42046 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi alcune ore mattina. Ghirlandaio 19, II, sinistra. 73132 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi Crociferi 5, II, porta 14. 8310 B

PRESTASERVIZI per mattina. Via XXX Ottobre 3, terzo. 42011 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Cesare Battisti 8, porta 10. 73104 B

RAGAZZA giovane, tutti lavori, attestati, cercasi. Presentarsi 10-11 Hotel Brioni, Largo Santorio 4. 42086 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Vignola 12, Radini. 73114 B

RAGAZZA per trattoria Tamburini cercasi. Via Cesare Battisti 19. 42045 B

RAGAZZA capace trattoria cercasi. Via Pauliana 8, trattoria. 42052 B

RAGAZZA per lavori di casa, persona pratica, buona paga, cercasi. Imbriani 8, III, Micca. 73157 B

RAGAZZA per tutti servizi casa, con buone referenze, cercasi. Rossini 14, porta 10. 73161 B

RAGAZZETTA 15-enne cercasi piccola famiglia mattina o dopopranzo. Indirizzo Piccolo 42019 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina cercasi. Galileo Galilei 14, Gamberoni. 73120 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CARROZZELLE bambini riparansi prontamente perfettamente. Concordia 27-I, San Giacomo. 73143 C

CHAUFFEUR lunga pratica, serissimo, referenze, eventuale cauzione, occuperebbesi anche famiglia. Cassetta 15327 C Unione Pubblicità. 15327 C

GELATIERE specializzato, disponibile per Trieste o fuori. Cassetta 15487 C Unione Pubblicità. 15487 C

GIOVANE 15.enne, con buoni attestati, offresi come principiante negozio commestibili. Lavrencich, Verpogliano 71, Vipacco. 41873 C

GIOVANE serio, assiduo lavoratore, capacissimo riscuotitore, offresi seria ditta, disposto cauzione. Cassetta 15496 C Unione Pubblicità. 15496 C

PRATICA tenitura americana, saldaconti, offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 73081 C

SIGNORA distinta, italiana, tedesca, francese, occuperebbesi pomeriggio, dama di compagnia o bambini. Offerte Cassetta N. 15470 C Unione Pubblicità. 15470 C

SIGNORINA seria, distinta, cerca occupazione presso buona famiglia, per cucire, lavori leggeri e curare bambini. Cassetta N. 15384 C Unione Pubblicità. 15384 C

SIGNORINA seria, parla italiano, tedesco, cerca posto per bambini, buoni attestati. Offerte Cassetta 15481 C Unione Pubblicità. 15481 C

SIGNORINA volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio, anche se con pulizia e commissioni. Scrivere Cassetta 15493 C Unione Pubblicità. 15493 C

SIGNORINA distinta, istruita, occuperebbesi come dama compagnia, direttrice casa, istitutrice, miti pretese, casa, famiglia, Via Ghega 8 IV. 42059 C

SIGNORINA pratica tenitura libri partita doppia, titoli studio, dattilografa celere offresi 2-3 ore pomeriggio. Offerte cassetta 15376 C. Unione Pubblicità. 15376 C

VOLONTARIO di guerra giuliano, studi superiori, contabile, corrispondente, dattilografo, disegnatore, conoscenza lingue, cauzione, referenze occuperebbesi. Cassetta N. 15409 C Unione Pubblicità. 15409 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato. Piazza Vico 6 II. 42040 CC

A. PLISSE' parigino, eseguisconsi gonne, lire 12 in poi, Plissé fantasia, armonica, A-Jour, punto inglese, macchina taglia cappe Lenci. Gelsi 6. 73130 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4, (atrio) 8325 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature pizzi), ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13 mezzanino, sinistra. 8321 CC

RIPARAZIONI macchine da cucire, a domicilio, prezzi modicissimi. Via Beccherie N. 9. 42021 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 42100 CC

SARTA uomo, rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Guardia 12, pianoterra. Domeggio. 42073 CC

SARTA abilissima tutti lavori, offresi anche prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 73063 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 42173 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 72983 CC

SARTO confeziona vestiti uomo prima categoria lire 115. Carmes, Carducci 30, negozio. 15256 C C

STIRATRICE capacissima biancheria, vestiti offresi a giornata. Ventisettembre 25 V. 73056 CC

Una notte in Arabia
è il film che dando il
buon'umore vale dieci
razioni di cibo sintetico

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GOVERNANTI, istitutrici, impiegate, praticante, giardiniere, personale fiducia, cauzionanti cercansi. Zonta 5 I. 73118 D

AGENTE cercasi per la Venezia Giulia da importante Società Revisione consulenza trasporti, preferibilmente ex ferroviere, moralità assoluta. Competenze ramo lavoro facile, redditizio. Scrivere rag. de Bernard. Casella postale 42, Conegliano. 15303 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

APPRENDISTI cerca officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 73075 D

CHAUFFEUR servizio privato, cercasi piccola cauzione. Cassetta 15495 D Unione Pubblicità. 15495 D

GARZONA sarta uomo, anche principiante, cercasi. Valdirivo 16 IV, interno. 42038 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso 1 III. 42126 D

LAVORANTE o mezzo lavorante sarto uomo, cercasi subito. Via Carducci 27. 42042 D

LAVORANTE sarta signora e garzona, cercansi, accettansi signorine paganti. Salone confezioni. Commerciale 3 I. Rieger. 73148 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo N. 17. 42060 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Corso V. E., N. 11, pino V. Di Cosmo. 42075 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Broletto 2 IV. 42070 D

MEZZA lavorante e principiante sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 73106 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 28. 42111 D

MEZZA lavorante modesta, non presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 42122 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Tiziano Vecellio 10. 72937 D

PAGANTE o principiante da sarta, cercasi. Foscolo 27, porta 11. 73142 D

PRINCIPIANTE e garzona, cercansi. Sartoria Miele. Via Milano 29. 73147 D

RAGAZZA dai 16-17 anni, possibilmente orfana, cercasi quale principiante per spaccio tabacchi. Offerte cassetta 15444 D, Unione Pubblicità. 15444 D

RAGAZZA pratica aiutante parrucchiera, cercasi urgentemente. Sette fontane 42, Salone Gorian. 15512 D

RAGAZZETTA sarta donna, cercasi. Piazza Attilio Hortis 7, I, corte. 73079 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ugo Foscolo 27. 73080 D

RAGAZZO per gelateria, cercasi. Ventisettembre 51. 42055 D

RAGAZZO perbene, commestibili, accompagnato genitori, cerco. Indirizzo al Piccolo. 73128 D

SIGNORINA bella presenza, seria, praticissima bar, cercasi. Referenze indispensabile dalle 12 alle 14. Via Valdirivo 9. Magazzino. 42072 D

SIGNORINA praticante, preferita conoscenza stenodattilografia, assumerebbesi. Presentarsi Biblioteca, Roma 3. 15507 D

SIGNORINA posto fiducia, bella presenza, altra disposta visitare famiglie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 42090 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA cerca signore presso persona disposta condurre comune economia domestica. Cassetta 15478 E Unione Pubblicità. 15478 E

MOBILIATA vicinanze Posta, cerca distinto, possibilmente presso persona sola, ingresso indipendente. Cassetta 15502 E Unione Pubblicità. 15502 E

MOBILIATA, luce elettrica, possibilmente bagno, cerca distinto signore anziano. Cassetta 15498 E Unione Pubblicità. 15498 E

MOBILIATA per due persone, comodo cucina, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 15483 E Unione Pubblicità. 15483 E

STANZA bene mobiliata, scrupolosa pulizia, ingresso scale, cerca impiegato giovane, serio, stabile, paraggi Chiozza. Offerte Cassetta 15472 E Unione Pubblicità. 15472 E

STANZA ingresso libero, centralissima, I, II piano, cercasi. Offerte: Milano 13, portinaio. 42127 E

STANZA, comodo cucina cerca pensionata sola. Cassetta 15503 E Unione Pubblicità. 15503 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, nuova, comfort, affittasi prezzo mite. Via Colonna 2, quarto. 73072 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 42119 F

A A A. STANZA bene mobiliata affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 42043 F

A A. CAMERA mobiliata affitta persona sola, distinto signore serio, paraggi Centrale. Indirizzo Piccolo. 42006 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Crispi 43, I, porta 4. 73117 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Massimo D'Azeglio 2, porta 11. 42063 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Genova 15, I, sinistra. 73145 F

A A. MATRIMONIALE, luce, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 42014 F

A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi distinto signore. Volta 12, III piano, porta 10. 42037 F

A A. MOBILIATA, luce, primo piano, affittasi signora anziana o seria signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 73119 F

A A. MOBILIATA affittasi prontamente. Boccaccio 11, II, porta 10. 73135 F

A. A. MOBILIATA presso persona sola, prezzo modico. Piccardi 2, porta 19. 15504 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Piccardi 8, terzo, porta 7. 73121 F

A A. STANZA grande, poggiuolo, bagno, telefono 1337, vitto fino, affittasi, primarie referenze. 73036 F

A A. STANZA grande, elegante, nuova, uno due letti, bagno, eventualmente uso cucina, centro, unico subinquilino, affittasi. Commerciale 15, porta 12. 42001 F

A A. STANZA mobiliata, vuota, affittasi. Via Guerrazzi 16, porta 9. 00427 F

A A. STANZE elegantemente mobiliate, uno due letti, affittasi. Carpison 5 A, porta 13. 73129 F

A. CAMERA due letti, per alcuni giorni affittasi. Mazzini 47, porta 3. 73109 F

A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Rapicio 4, terzo, porta 9. 42016 F

A. LETTO affittasi a donna operaia. Via Risorta 1, porta 7. 73113 F

A. MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, luce, affittasi I giugno, distinti signori. Via Orologio 4, terzo (Piazza Unità). 73069 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 73115 F

A. MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 72135 F

A. MOBILIATA uno due letti, elegante, soleggiata, luce, cura vestiario, eventualmente ottimo vitto, bagno, affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo, porta 10. 73051 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Udine 29, II, destra. 73156 F

A. MOBILIATA paraggi Stazione centrale, affittasi persona distinta. Ruggero Manna 22, porta 2. 73083 F

A. MOBILIATA 1-2 distinti amici, affittasi. Toti 1, porta 11. C00 F

A. STANZA vuota affittasi. Via Donato Bramante 6, II, sinistra. 73140 F

A. STANZA, luce, pulitissima affittasi a onestissima e seria persona. Rapicio 4, I, destra. 42050 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 8317 F

CAMERA, luce affittasi prontamente due amici. Piazza tra i Rivi 6, II, Roiano. 72970 F

CAMERA mobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5, III, sinist.

CAMERA bellissima affittasi unico subinquilino. Cornelia Romana 1-I, porta 29, paraggi Cavana. 8314 F

CAMERA mobiliata 1 o 2 letti affittasi. Madonna mare 2, porta 17. 8305 F

CAMERA bella affittasi distinto. XX Settembre 54 I, destra. 42061 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Molino a vapore 6, II. 42095 F

CAMERA mobiliata per una o due persone distinte, affittasi. Aleardi 4, porta 6. 42097 F

CAMERA mobiliata o vuota, ingresso libero, vitto, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 73150 F

CAMERA, cameretta vuote, luce, per ufficio lavoratorio, affittansi. Dalle 8-16, Valdirivo 9, I, sinistra. 42035 F

CAMERA vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 3, primo. 42049 F

CAMERA cucina, mobiliate affittansi coniugi benestanti. Scalinata 1, porta 13. 42057 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittansi, escluso donne. Ginnastica 10, terzo, destra. 42054 F

CAMERA, volendo vitto affittasi a due amici. Venti Settembre 23, I. Clamer. 42036 F

CAMERA due letti, volendo vitto affittasi. Giorgio Galatti 14, I, destra. 73073 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale 48, II, Cilli. 73068 F

CAMERA bellissima, vuota, o mobiliata angolo Corso, affittasi persona distinta. Via Ghiaccera 2, terzo. 42033 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 14. 42120 F

CAMERE due, I piano, uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73159 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Galileo 10, I piano, destra. 42044 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 73122 F

CAMERETTA, vitto, affittasi distinto. Via S. Francesco 35, porta 3. 42041 F

CAMERETTA pulitissima affittasi. Via Giulia 13, quarto, destra. 42058 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi a giovane serio. Giorgio Galatti 14, I, destra. 73073 F

LETTI due, affittansi ad operai. Crociferi 3, pt 8312 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II piano. 42039 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, lussuosa affittasi coniugi. Foscolo 27, porta 11. 73142 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Gelsi 9, primo, destra. 42067 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi, dalle 14-19. Boccaccio 1, porta 17. 73103 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, stanzette sposi, affittansi. Zonta 5, primo. 73118 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina affittasi distinti. Rossetti 4, porta 16. 73131 F

MATRIMONIALE, salotto, affittasi a coniugi senza figli o distinto signore: bella posizione. Rapicio 5, I porta 8. 41894 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Risorta 10, quarto. 73057 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Via Udine 29, mezzanino. 72973 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi due persone distinte. Azeglio 22, terzo, sinistra. 73052 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, centro, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 42110 F

MENSA familiare, vitto abbondante, darebbesi prezzi vantaggiosissimi. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 42084 F

MOBILIATA due finestre, due letti, eventualmente comodo cucina affittasi. Ireneo 10, II, destra. 15509 F

MOBILIATA luce, ariosa, persona sola, affittasi. Bosco 16, II, sinistra. 15508 F

MOBILIATA 2 persone, affittasi eventualmente vitto. Piazza Borsa 2, sinistra. 8323 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV destra. 73049 F

MOBILIATA bella, centralissima, vicino il caffè Roma affittasi a distinto. S. Lazzaro 20, porta 15. 73050 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino presso coniugi soli, vicino stazione centrale. Via Ruggero Manna 20, porta 14. 73058 F

MOBILIATA, ingresso libero. Lavatoio 4, IV, destra. 73095 F

MOBILIATA centralissima, affittasi persona distinta. Via Caterina 8, II, Sorè. 73092 F

MOBILIATA contro, confort, vitto, senza affittasi. Carducci 32, III destra. 42005 F

MOBILIATA, ariosa con luce affittasi. Riborgo 2, III. 42017 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 73102 F

MOBILIATA affittasi signorina presso persona sola. Foscolo 2, porta 20. 42094 F

MOBILIATA elegantemente, soleggiata, semilibera, affittasi presso coniugi soli. Canova 24, I. 42099 F

MOBILIATA elegantissima, luce, pulizia, affittasi distinto. Piccolomini 7, quarto, destra. 42020 F

MOBILIATA due letti, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 14, porta 21. 42101 F

MOBILIATA sul davanti affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 42077 F

MOBILIATA con salotto, bagno, affittansi a distinto. Unità. Indirizzo al Piccolo. 42052 F

MOBILIATA, piazza Roiano, pulitissima, soleggiata, affittasi distinto. Via Roiano 2, porta 3. 73116 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Via Caprin 3, terzo. 42074 F

MOBILIATA, comfort, quasi ingresso libero, quiete, affittasi a distinto signore. Via Canova 12, porta 10. 73110 F

MOBILIATA, stazione centrale, affittasi prontamente distinto. Via Ruggero Manna 11, II p. 7. 42030 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 42123 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto stabile. XXX Ottobre 5, IV, 12. 42114 F

MOBILIATA grande affittasi. Rittmayer 15, II destra. 42108 F

MOBILIATA una persona, volendo vitto affittasi. Udine 27 II, porta 10. 73154 F

MOBILIATE una due eleganti, luce affitto prontamente. Nicolò 10, I. 73061 F

MOBILIATA elegante scrupolosissima pulizia affittasi distinto. S. Michele 5-IV, sinistra. 8315 F

STANZA 1-2 persone. Felice Venezian 14-III, porta 15. 8322 F

STANZA semplice, mobiliata, con vitto, affittasi distinta persona. Corso Garibaldi 23, quarto. 72998 F

STANZA per due persone, ingresso libero, affittasi. Mazzini 53, III. 15511 F

STANZA, vitto, uno due letti 330 affittasi. Commerciale 9, I. 42105 F

STANZA grande 2 finestre centro affittasi. Mazzini 12, Sartoria. 42093 F

STANZA ingresso libero, luce affittasi. Torricelli 7, porta 10. 42082 F

STANZA bellissima, vuota affittasi. Piazza San Giovanni 4, I destra. 42084 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73082 F

STANZA grande vuota, ingresso libero affittasi, uso ufficio. Mazzini 17, I. 42061 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Tomaso Luciani n. 3, II, porta 7. 73123 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero affittasi senza cucina. Via Mazzini 49, III. 73053 F

STANZA due persone, comodo cucina affittasi prontamente. Mazzini 5, III sinistra. 41996 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Kandler 3, primo. 73085 F

STANZA 2 letti per 2 amici, luce, 150 mensili. Fonderia 5, II. 73091 F

STANZA mobiliata affittasi. Salita Promontorio 10, III, p. 11. 42012 F

STANZA, vitto, cura vestiario affittasi. Via Ferriera 36, p. III. 42010 F

STANZA elegante affittasi distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 42008 F

STANZA mobiliata, ariosa, affittasi. Via Fabio Severo 39 ex 15, II, porta 6. 42025 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Stuparich 16, pt. sinistra. 42028 F

STANZA 2 letti affittasi a due amici o due signorine da bene. Via Coroneo 1, V, porta 20, esclusa cucina. 42023 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi prontamente, uso ufficio. Milano 29, II. 000 F

STANZE due (matrimoniale e salotto) con uso cucina affittansi a coniugi distinti senza figli o distinto signore. Rapicio 5, I, p. 8. 41894 F

STANZE due vuote, cucina, accessori, confort, centro, affittansi due persone. Cassetta 15494 F Unione Pubblicità. 15494 F

STANZE mobiliate, ingresso libero affittansi distintissimi. Valdirivo 23, II sinistra. 73055 F

STANZE due vuote, bellissime, luce, I p. Torrebianca, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 42067 F

STANZETTA nuova, elegante, vitto, affittasi a distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 8315 F

STANZETTA pulita, luce, volendo vitto affittasi. Vecellio 8, porta 2. 42109 F

STANZETTA soleggiata, luce, ingresso libero affittasi. Via S. Giusto 32, I. 73062 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Barcola Bovedo 342, II. 73064 F

STANZETTA mobiliata, pulita affittasi S. Giacomo Monte 18, IV sin. 42062 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 42068 G

A. AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signora; nei primi di giugno apertura corsi teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 15499 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale Garibaldi 33, porta 12. 73103 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41998 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (per studiare casa), compresa scuola tre ore, prove orchestrali. Indirizzo «Piccolo». 8306 G

IMPARTISCO lezioni riunite stenografia Gabelsberger, preparazione esami. Indirizzo «Piccolo». 73105 G

INGLESE, professore giovane, colto, offresi quale istitutore per bambini. Educazione scolastica e fisica. Primarie referenze. Cassetta 15468 G Unione Pubblicità. 15468 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1.o giugno corsi speciali 20 lire mensili. pz. Cavana 4-II 8320 G

SIGNORINA offresi ripetizioni francese tedesco, medie, inferiori, e pianoforte. Cassetta 15429 G Unione Pubblicità. 15429 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente cari ricordi smarrita lunedì dalle ore 11 alle 12 lungo percorso piazza Belvedere, via Udine. Mancia generosa chi riporterà vl. Regina Elena n. 13-I. 73076 H

FERMAGLIO con figura, cerchiato in oro, smarrito pressi Longera Cacciatore. Onesto rinvenitore riceverà L. 100 portandolo Settefontane 23-I, ore 12-14. 73037 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 73118 I

APPARTAMENTINO ammobiliato lussuoso, cucina, ingresso libero, affittasi distinti. Indirizzo «Piccolo». 42034 I

APPARTAMENTO 8 stanze, molti accessori, viale XX Settembre, secondo piano, adatto medico, dentista, appigionasi. Cassetta 15500 I Unione Pubblicità. 15500 I

APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, centrico; 4 stanze, giardino; altri varie grandezze; magazzini affittansi. Machiavelli 24. 73160 I

APPARTAMENTO (parte) due stanze stanzino cucina, via Carducci, affittasi due persone. Cassetta 15494 I, Unione Pubblicità. 15494 I

APPARTAMENTO villa soleggiato, distinto, 4 stanze, accessori, affittasi subito. Indirizzo «Piccolo». 42098 I

APPARTAMENTO due camere camerino giardino in villa vicinanze Boschetto, primo piano, luce acqua, scambiasi vano meno città. Indirizzo «Piccolo». 42034 I

MAGAZZINO tre fori via Beccherie affittasi per agosto. Indirizzo «Piccolo». 41997 I

QUARTIERE città, camera cameretta camerino cucina, massimo comfort, scambiasi con altro paraggi S. Giacomo o S. Giusto. Indirizzo al «Piccolo». 42051 I

QUARTIERE nuovo con giardino, due stanze, camerini, bagno, cucina, in villa pressi caserme, a coniugi distinti, affittasi. Cassetta 15501 I Unione Pubblicità. 15501 I

QUARTIERI piccoli, grandi, giardino, stanze, compagna di stanza, affittansi. Garibaldi 17-I. 73146 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO, sala o due grandi stanze, due stanze piccole, posizione centrica, uso ufficio, cercasi per agosto. Indirizzo «Piccolo». 73048 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina, cercano prontamente coniugi distinti. Cassetta 15491 L, Unione Pubblicità. 15491 L

APPARTAMENTO due tre stanze cucina, cercano prontamente coniugi distinti senza prole, Cassetta 15424 L, Unione Pubblicità. 15424 L

QUARTIERE due-tre stanze cucina comfort vuoto ammobiliato, cercano sposi pressi stazione centrale: trattano qualunque condizione. Indirizzo «Piccolo». 73084 L

QUARTIERE vuoto due-tre stanze cercano coniugi soli. Cassetta 15486 L, Unione Pubblicità. 15486 L

QUARTIERE una-due camere camerino, cercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo». 41725 L

QUARTIERI due, ciascuno camera camerino cucina con orto, oppure quartiere 3 camere camerino cucina, cercansi per agosto, Gretta, Roiano, Scala Santa, esclusi mediatori. Cassetta 15234 L, Unione Pubblicità. 15234 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOTTI vuote rovere 300-400 litri vendesi occasione. Cortanich, via Lazzaretto vecchio n. 35. 8319 M

CANE lupo bellissimo vendesi 100 trattabili. via Pesce 1-IV. 73093 M

CARROZZELLA per bambini ottimo stato vendesi, visitare dopo le 17 via Paduina n. 13-II. 73078 M

CARROZZELLA pieghevole elegante 20. Macchina cucire perfettissima 220, vendesi. Vasari 10, portinaia. 73144 M

CARROZZELLA susta folo, quasi nuova, vendesi S. Francesco 40-I, destra. 2920 M

CARROZZETTA nera, prezzo di occasione, vendesi. Deborgo, Androna della Scala 4-II. 73065 M

CASSE vuote vendonsi. Bizerba, S. Nicolò 12. 72125 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi occasione. Va'dirivo 3-I. 73069 M

CASSEPANCHE due con colonna tonda (antiche) vendonsi. S. Vito 5, barbiere. 73099 M

DISCHI grammofono ricca scelta pezzi opere vendonsi. Belpoggio 5-II, sinistra. 42012 M

DISCHI grammofono nuovissimi vendonsi qualunque prezzo. Imbriani 14, Autoscuola. 42069 M

FIORAIA intarsiata madreperla, quadri a mano, vendonsi occasione. Valdirivo 11-II, sinistra, dalle 14 alle 17. 73090 M

FRANCOBOLLI Venezia Giulia vendonsi occasione. Via Trento 15, Trattoria Porto, dalle 12 alle 13. 73134 M

GRAMMOFONO valigia, voce bella chiara, vendesi occasione. Maiolica 14-III, destra. 42056 M

GRAMMOFONO lire 650 vendesi occasione. Settefontane 43, barbiere. 73163 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, da sarto, vendesi. Beccherie 3-I. 42043 M

MACCHINE da scrivere usate due vendonsi vera occasione. Geppa 2, porta F. 73107 M

MANTELLO nuovo elegantissimo, abito blu modello figura normale, volpe moderna nuova, vendesi dalle 14-18. Cellini 1-II, destra. 15510 M

ORECCHINI bellissimi brillanti, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo». 73067 M

PELLICCETTA collo finissima nuova occasione vendesi, Pauliana 6-III, destra. 73068 M

RADIO 3 valvole completo vendesi qualunque prezzo. Autoscuola, Imbriani 14. 42069 M

REGOLATORE ripetizione vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 34-III, destra, dalle 11-13. 8307 M

SCALA chiocciola getto ghisa altezza metri 3.50, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 41997 M

SETA finissima, 6 e mezzo, impermeabile da pioggia, 2 vestiti da lavoro, vendo causa lutto. Indirizzo «Piccolo». 73071 M

TENDA un foro vendesi. Romagna 8, calzoleria. 73094 M

UNDERWOOD occasionissima vendesi. Boccaccio 3, magazzino vini. 42112 M

VESTITI blu e nero vendonsi occasione uomo snello. pz. Vinci 4, porta 16. 73125 M

VIOLINO vecchio d'autore, prezzo irrisorio, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 0091 M

VOLPE noce scura, altra bionda, vendonsi occasionissima metà prezzo. Toro 8, porta 11-IV. 42103 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAMERA vendo prontamente, dalle 12-14. S. Daniele 3-I. 8309 N. N.

LAPIDE usata in buono stato acquisterebbesi. Cassetta 15467 N Unione Pubblicità. 15467 N

LIBRI nuovi usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 8296 N

LIBRI, oggetti vari, compero. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 8324 N

MUSICA «Sang und Klang» 4 volumi cercansi. XX Settembre 51, V, Buxdon. 73141 N

ELVINA MAURICH in nob. VISCHI

spirava improvvisamente a Rio de Janeiro, il 27 corrente, nella fiorente età di 28 anni.

Con l'animo straziato, l'infelice madre EMILIA nata MICHELUS ed il fratello dott. EDOARDO, a nome dei parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

L'adorata salma sarà trasportata a Trieste e deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 maggio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze spirava questa mane

Giovanna ved. Monticolo

lasciando nel profondo dolore la desolata figlia **MARIA,** il genero **FERRUCCIO NUSSDORFER,** la nipotina **NEVINA,** il fratello **PELLEGRINO LASCHIZZA,** la sorella **LUCIA** (assente), i quali partecipano l'immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 30 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla Salita Promontorio N. 10.

Trieste, 29 maggio 1928.

Famiglie:
NUSSDORFER e LASCHIZZA

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LUIGI SIMONETTI

d'anni 62

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia **SIMONETTI** e parenti tutti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 maggio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 28 maggio si spense serenamente

GERMANO LEVITZ

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie **LIDY,** il figlio **ARDUINO,** la sorella **CARLA** ed il nipote **GERMANO.**

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 29 maggio 1928.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con affetto resero le ultime onoranze al suo indimenticabile

CAPO

riconoscente ringrazia la famiglia

GHERSETTICH

Le sottoscritte profondamente addolorate, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato padre, rispettivamente suocero

GIOVANNI PRINZIG

d'anni 68 - Industriale

avvenuta il 28 maggio a. c.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente, alle ore 14, partendo dalla propria abitazione di via Mazzini N. 9.

Gorizia, 29 maggio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Famiglie: PRINZIG - PELLEGRINI

Lunedì 28 corrente rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo brevissime sofferenze, la nostra cara mamma, suocera e nonna

MARIA ved. SMERTNIK nata PACOR

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio il figlio **GIUSTO** con la consorte **EMMA,** i nipoti **EMMA, PIA e GIUSTO,** agli altri parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, i funerali ebbero luogo ieri in forma privatissima.

Trieste, 30 maggio 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

La Ditta **GHERBETZ & LEVI** compie il doloroso dovere di annunciare la morte del signor

Germano Levitz

che per vari anni prestò l'opera sua con specchiata onestà e rara devozione. La sua dipartita lascia il più amaro rimpianto.

VASCHETTA metallica, grandezza circa metri uno acquistasi. Cassetta 15466 N Unione Pubblicità. 15466 N

VETRIATA per ufficio, uso Banca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42065 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito via Geppa 15. 2731 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 73149 NN

A. CAMERE letto da lire 1700, pranzo, studio, cucine, assortimento, solidità, soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 42116 NN

A. STANZA pranzo finissima, grandiosa, lavoro magnifico vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 42115 NN

ATTACCAPANNI intagliato vendesi occasione. Toti 14, porta 8. 73089 NN

CAMERA porte piene, massiccia vendo metà prezzo. Via Istituto 37 a, porta 2. 42117 NN

LETTI due, suste, materassi 460, faggio 520. Stanze pioppo, mogano, frassino, porte piene, prezzi vantaggiosi vendonsi. Tarabochia 6. 42076 NN

LETTINO bianco completo vendo. Maiolica 10, IV, porta 32. 73054 NN

LETTINO bianco bambini vendesi. Via F. Crispi 43, I, escluso rivenditori. 73067 NN

LETTO usato da vendere. Via Giuseppe Gatteri 18, destra. 73093 NN

LETTO pulitissimo lire 70, susta nuova, due cuscini lana 240 vendo. Petrarca 5, quarto sinistra. 73126 NN

MOBILI cucina ed altri usati vendonsi. Cecilia 9, II sinistra. 73101 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Udine 51, escluso mediatori. 42000 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate nero, lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, Lauberger e Gloss, modello concerto, lussuoso, voce splendida, quasi nuovo, rarissima occasione, vendesi, lire 4.400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTI Autopiani, Armonium vendita rateale, grande assortimento. Riosa, Mazzini 44. 42066 NN

PULTO americano ottime condizioni vendesi occasione. Rivolgersi portinaia. Giulia 37. 42031 NN

SALOTTO completo acquisterei prezzo occasione. Casella 15482 NN Unione Pubblicità. 15482 NN

STANZA da pranzo completa vendesi causa trasferimento. Giustinelli 2, II, porta 6. 73111 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. SCARPE colorate, con tacco cuoio e di legno, forme modernissime, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60, sandali indistruttibili in tutte le misure, calzature per bambini e ragazzi in tutti i colori moderni a prezzi più bassi di Trieste: solamente alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci N. 21. 15425 O

DITTA pittore decoratore assume lavori di lusso e comuni, coloriture olio, prezzi eccezionali, pagamento a lavori finiti. Udine 19, porta 17. 73127 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI esclusivi ogni capoluogo, articoli edili brevettati, economizzatori, cerco. Mazzola. Guerrazzi, Milano. 5493 P

AGENTI cercansi vendita bilance automatiche, pratici, stipendio, provvigioni. Piazza Borsa 9, I. 42029 P

IMPORTANTE anonima cerca per propria filiale Trieste abile piazzista, bene introdotto clientela coloniali, affini. Scrivere con referenze a Cassetta 16, M, Unione Pubblicità, Milano. 5485 P

IMPORTANTE Società assicurazioni cerca provincia Trieste, Istria, Gorizia, Carnaro, Friuli, persone disposte acquisire assicurazioni incendio ed altri rami. Offronsi condizioni molto vantaggiose. Offerte Cassetta 15262 P Unione Pubblicità. 15262 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo, Ansaldo 6 posti, noleggiansi. Crispi 43, telefono 4782. 73139 Q

A. MOTOLEGGERA «Reve», 2 HP, piena efficienza, ottima occasione, vendesi lire 1300 trattabili. Economo 10, commestibili. 00734 Q

AMILCAR 3 posti vendesi. Dirigersi Lorefice, Ginnastica 15-I, 9-12, 16-19. 41999 Q

ANSALDO ultimo modello, 6 posti, vendesi oppure scambiasi più piccola. Autoscuola Imbriani. 42069 Q

AUTOMOBILE Daimler 7 posti (12.000), Alfa 4 posti (3800) vendonsi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 42113 Q

BICICLETTA bianca, buono stato, vendesi. Tiziano 18, III. s. 73070 Q

CAMIONCINO qualunque prova vendesi causa malattia, 2600. Enrico, Bar Procuratie, Goldoni. 42018 Q

FIAT perfetta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42121 Q

GOMME ballon 503, quasi nuove, vendonsi qualunque prezzo. Imbriani 14, autoscuola. 42069 Q

ITALA mod. 61, Torpedo Farina 4 posti, usata solamente 2000 chilometri, vendesi. Autorimessa S. Francesco 62. 42079 Q

MOTO marca inglese, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73163 Q

MOTOCARROZZELLA efficientissima, tassa pagata, vendesi. Hodara, presso Oehler, Corso Vittorio Emanuele. 42015 Q

TORPEDO Diatto 20 A, perfetto ordine, causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73158 Q

18 B.L.R. completamente ripassato a nuovo, Bosch, Memini, sponde ribaltabili, qualsiasi prova, offresi. Rossetti, via Vigna 5, Milano. 42002 Q

539 buono stato, cercasi occasione, esclusi mediatori. Cassetta 15484 Q Unione Pubblicità. 15484 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BARBIERIA moderna, con lavandini, avviata, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo 42085 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato, vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 73138 R

LOCALE centrica posizione, dodici fori, metri quadrati duecentocinquanta, pareti foderate legno, cedesi anche metà a miglior offerente. Cassetta 15505 R, Unione Pubblicità. 15505 R

MUTUI sopra stabili città, tassi bassi, compravendite stabili, rivolgersi Dann, Tergesteo, Casella 63. 73124 R

NEGOZIO cartoleria, manifatture, chincaglie, smalto, terraglie, sedici anni esistente, vendesi motivo ritiro, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 42022 R

OFFICINA elettromeccanica, piccola, cercasi. Cassetta 15407 R Unione Pubblicità. 15497 R

SOCIO attivo o tacito, con 60.000, per impianto di un bar centralissimo, cerco. Cassetta 15489 R Unione Pubblicità. 15489 R

STIRERIA avviata vendesi 1200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 42003 R

TRENTOTTENNE pratico commercio gestirebbe magazzino vini, eventualmente quale magazziniere, cauzione 10.000. Cassetta 15471 R, Unione Pubblicità. 15471 R

4000 urgono a pensionato proprietario azienda industriale, forti interessi, garanzie. Cassetta n. 15479 R, Unione Pubblicità. 15479 R

10,000 a 500.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni stabili città, interesse 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16, tel. 1549. 8318 R

30-70.000 lire disponibili prime ipoteche. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 42124 R

60.000 primo rango cerco prontamente, parte stabile città, forte interesse, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 73137 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, riscaldamento, vendesi facilitazioni pagamento. 42026 S

CASA 2 stanze, cucina, accessori, vendesi. Roiano Molini 731. 72823 S

CASETTE 2, paraggi Donota, rendita 20 per cento, vendo 60.000. Indirizzo Piccolo. 73155 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 42091 S

VILLA Barcola 7 stanze, giardino, comfort, vista mare, vendesi 5.000. Banco Caffè Centrale. 42104 S

VILLA centralissima, città, 12 stanze, bagno, accessori, garage, giardino, vuota, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Machiavelli 13, I. destra. 73077 S

VILLINI, Barcola, città, vani 5, giardino, comfort, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73159 S

VILLINO 2 quartieri, giardino soleggiato, vista mare, vende Cehovin. Ventisettembre 65. 42024 S

VILLINO otto locali, 800 tese, frutteto, tutto recintato, situato Cacciatore, vendesi 60 mila, Indirizzo Piccolo 73074 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO 1-2 stanze, cucina, per stagione estiva, cercasi. Offerte Cassetta 15485 T, Unione Pubblicità. 15485 T

LIDO, pensione lire 25, villa Trento, viale Dandolo 16. 42088 T

PORTOROSE: villa e villetta mobiliate affittansi stagione estiva. Posizione magnifica, sul mare, proprio bagno, acqua, luce, fermata tram alla porta. Rivolgersi Scala Belvedere 2, II, destra. 15566 T

SISTIANA affittansi due stanze mobiliate. Cassetta 15490 Unione Pubblicità. 15490 T

VILLA mobiliata, a Grignano, affittasi per stagione. Informazioni Orologeria Kisvarday, Corso 39. 15442 T

VILLEGGIATURA Cacciatore, posizione incantevole, affittasi casetta 6 camere, cucina, cantina, vastissimo giardino. Indirizzo Piccolo. 73074 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE distinta, quartiere arredato, relazionerebbe con vedovo buona posizione. Offerte inanonime Cassetta 15465 U Unione Pubblicità. 15465 U

SIGNORINA ventiseienne, seria, affettuosa, statura alta, sposerebbe affettuoso, 30-35 anni, posizione sicura. Scrivere Cassetta 15300 U Unione Pubblicità. 15300 U

SIGNORINA 42.enne, con quartiere, amante vita familiare, desidererebbe conoscere signore serio, sicura posizione, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte Cassetta 15480 U Unione Pubblicità. 15480 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da uomo, lavorate a mano, colori e forma moderna a lire 85 al paio, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15425 V

A A. CRESIMANDI e cresimande, santoli e santole, si calzano bene ed al massimo buon prezzo alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15425 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8-II. 73100 V

FACILITAZIONI pagamento, suste, materassi, ottomane, anche riparazioni, eseguisce San Maurizio 7. 42027 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, IV. 42113 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna mare 19, II. 73133 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25, villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 41762 V

RATEALMENTE vestiti uomo, pronti, su misura, mantelli, princesse, biancheria, assortita, S. Michele 6, II. 73152 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V